Anno 99 Numero 2

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aut. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 3 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lusso L. 800 per parola - Enti Cronaca e Spettacoli L. 1500 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 50; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 35; *Libano p. L. 50; *Libia pias. 4; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; *Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,35; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

I MERCATI FINANZIARI

Prospettive per il 1965

I mercati finanziari italiani sono ristretti ed hanno il fiato corto. Privi e quasi di enti per investimenti istituzionali, essi — anche in condizioni normali — presentano fluttuazioni di corsi piuttosto ampie. Si ricordi l'incremento dei valori, indubbiamente eccessivo per i titoli azionari, avutosi fra il 1958 ed il 1961.

Non sorprende pertanto che quegli stessi congegni sociali, venutisi a trovare, durante il 1964, in condizioni particolarmente vulnerabili (per le ripercussioni scontate della stabilizzazione monetaria), abbiano palesato cedimenti assai pronunziati, che le cronache di Borsa, in questi giorni, non possono non registrare. Tanto per riprendere qualche cifra, da quanto fu ieri qui scritto, le diminuzioni nei corsi, durante gli ultimi dodici mesi (e per le sole azioni) sono dell'ordine del 25%. Ma quest'ultima percentuale non è che una diminuzione media: titoli immobiliari ed assicurativi di prim'ordine hanno subito perdite perfino superiori al 50% del capitale investito. Non è incoraggiante, per un risparmiatore che consideri, in prospettiva, siffatti impieghi.

Ciò che tuttavia a noi interessa non è il riprendere le vicende dei nostri mercati borsistici, per azioni od obbligazioni; quanto piuttosto analizzare, non dal punto di vista della tecnica delle contrattazioni, ma da quello più generalmente economico, le *tendenze di fondo* manifestatesi in relazione alla progressiva perdita dei valori dianzi segnalata. Soprattutto ci interesserà, poi, mettere in rapporto quelle tendenze con le loro ripercussioni ultime sul sistema economico.

* *

Prima tendenza. Essendo ancora scarsa l'offerta di risparmio, proveniente dalle famiglie (che, scottate una volta, stentano a riprendere le vecchie abitudini e preferiscono la liquidità monetaria), si avverte comunque una sicura preferenza del risparmiatore italiano verso i titoli a reddito fisso piuttosto che verso i titoli azionari. (Del resto, l'insuccesso delle cosiddette « obbligazioni convertibili », anche a media scadenza, palesa che quella diffidenza abbraccia un futuro tutt'altro che immediato).

Stando ai fatti, secondo talune rilevazioni — forse anche non del tutto perfette — il danaro fresco attinto sui mercati finanziari, contro valori azionari, non supererà i 400 miliardi di lire, in cifra tonda. E resterà comunque inferiore al valore del danaro fresco acquisito mediante l'emissione di titoli obbligazionari (500 miliardi di lire circa). Se poi il valore complessivo di tutte le emissioni, a reddito fisso e variabile, è calcolato in moneta a potere d'acquisto costante, ed avvicinato ai totali riguardanti le annate precedenti, si dimostra che si è ritornati su minimi abbandonati da un gran pezzo. Per un sistema economico che si è sviluppato nel 1964 con il rallentatore, o si dispone, piuttosto imbronciato, ad iniziare una nuova annata, non è purtroppo questo un sintomo favorevole.

Seconda tendenza. Il prevalere, indiscutibile, delle emissioni pubbliche sulle cosiddette emissioni di titoli provenienti dal Settore privato. Ora, se — per orientamento —, a caratterizzare il peso relativo rispettivamente del Settore privato e del Settore pubblico, si assumono quali cifre orientatrici un 80 % nel primo caso; un 20 % nel secondo (e sono rapporti indiscutibilmente favorevoli al Settore pubblico), si giunge subito a valutare il significato della mortificazione che ha subito l'Operatore privato in queste ultime vicende. Questo, senza voler aggiungere nulla sul significato economico, sociologico e politico di ciò che è avvenuto.

Terza tendenza, infine: l'azione di sostegno esercitata sul mercato, dal lato della domanda, da parte del nostro sistema bancario: per correre in aiuto dell'apparato produttivo pure in queste difficili circostanze. Le aziende di credito, com'è noto, hanno veduto accrescere alquanto il complesso dei loro depositi, nei primi dieci mesi del '64. Ebbene, dalle cifre pubblicate in questi giorni si può trarre: le banche si sono servite di queste maggiori disponibilità per accrescere non tanto gli impieghi a breve termine quanto particolarmente gli impieghi a medio ed a lungo termine. Ed in questo quadro sono particolarmente aumentati gli impieghi verso i cosiddetti « enti pubblici ed assimilati ». Anche in questo quadro si trova, dunque, conferma dell'indirizzo posto in luce dalla seconda nostra variazione tendenziale.

* *

Se si parte da queste premesse, quali sono, allora, le prospettive per il prossimo anno?

Esse sembrano condizionate da anticipazioni complesse, sia favorevoli che sfavorevoli. Favorevoli sono quelle che si ricollegano a qualche segno di ripresa produttiva all'interno; nonché all'allentarsi della stretta monetaria; ed alla maggior liquidità (in dipendenza del favorevole andamento dei conti con l'estero) del sistema bancario. Non da ultimo: dalla stessa marcatissima diminuzione dei corsi azionari, registrata per l'ultimo tratto di tempo. Essa sembra pretendere una reazione.

Del resto, l'estendersi ad altri sistemi economici (Francia e Gran Bretagna) di preoccupazioni non molto dissimili da quelle italiane può favorire anche l'afflusso di capitali altrui sui nostri mercati: per impieghi ad elevato rendimento.

Prospettive meno confortanti si traggono, invece, riflettendo, per quanto riguarda i prossimi mesi, ai probabili minori dividendi di società industriali italiane; oppure alle incertezze di alcuni propositi governativi. Per esempio, quale sarà, in definitiva, il contenuto della legge urbanistica? *Quid* quello della complessa riforma riguardante le società per azioni? Che apporteranno, in lire, soldi e denari da consegnare allo Stato, le modificazioni alle viste nel nostro sistema tributario? Da ultimo, che dire del contenuto reale della « programmazione » non solo a breve ma anche a lunga scadenza; oggi che le preferenze del governo esaltano, peraino con i congegni finanziari, il Settore pubblico a spese del privato?

In queste circostanze, mutamenti istituzionali per i mercati finanziari, pur favorevolmente avviati (esempio: l'istituzione dei fondi comuni d'investimento; l'autorizzazione alle società di assicurazione di investire in maggior quota le loro riserve in titoli mobiliari, ecc.) non sembra possano purtroppo avere che conseguenze limitate. Come già, nel '64, le modificazioni dell'imposta cedolare e la riduzione della tassa sulle operazioni di Borsa.

Meglio indubbiamente gioverebbe concretare e realizzare rapidamente le riforme che i partiti giudicano in via assoluta indispensabili. Poi, assicurare la collettività italiana che l'epoca delle grandi innovazioni istituzionali, delle riforme dette « di struttura », si è conclusa. E che colui che ha risparmiato potrà d'ora innanzi contare su accantonamenti non decurtati da nuovi esperimenti politici o sociologici.

Ferdinando di Fenizio

Sarà un anno difficile per la Gran Bretagna

Un duro compito attende i laburisti: scuotere gl'inglesi dal «lungo sonno»

Troppi settori produttivi sono inefficienti - Il primo dell'anno (sebbene in Inghilterra non sia vacanza) 30 mila minatori su 70 mila del Galles sono rimasti a casa, il 30 per cento degli operai di una grande fabbrica automobilistica ha fatto festa, a Manchester si è presentato al lavoro solo un portuale su cento - Il «Times» scrive: «E' tempo di agire. Gran parte degli industriali e degli operai sono inerti. Soltanto lavorando bene e duramente usciremo dalle nostre difficoltà»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 gennaio.

Il '65 sarà per l'Inghilterra un anno decisivo: è l'opinione di tutti, laburisti e conservatori, industriali e sindacati, innovatori e tradizionalisti. Per la prima volta da molto tempo, anche gli scettici e gli indifferenti ammettono che il paese è entrato in una nuova fase della sua lunga storia. Il *Times* avvertiva ieri: *« Il '64 fu un anno di parole. L'unica speranza per la Gran Bretagna è che il '65 sia un anno di fatti. Occorre agire.* Il premier *ha invocato lo spirito di Dunkerque. E' ora che l'Inghilterra si renda conto che deve combattere una vera guerra ».*

Questa « guerra » ha per obiettivo il risanamento economico nazionale; purtroppo, non può essere vinta soltanto con decreti legge, provvedimenti e riforme. La « malattia » inglese è principalmente psicologica e, pertanto, di più ardua cura. La nazione ha superato bene la celere discesa da potenza imperiale, ma si è adagiata in un placido torpore da cui nessun *leader* e nessuna crisi sono riusciti, da tre lustri, a scuoterla.

Il problema è grave. L'individuo non « rende » — o, per usare un'espressione di Kennedy, non « dà alla società » — quanto potrebbe e dovrebbe; l'inefficienza, l'indolenza, il puntiglio, la sospettosità per tutto ciò che è nuovo e diverso prevalgono troppo spesso sul dinamismo, sull'intraprendenza, sull'operosità; e l'economia, così intralciata, non riesce ad acquistare volto più moderno e corporatura più robusta.

Il *Times* scolpiva, qualche settimana fa, i termini essenziali della questione. *« La verità è che gran parte della direzione industriale è priva di iniziativa e gran parte della mano operaia è inerte. Alzare i dazi doganali non serve a nulla; una svalutazione non serve a nulla; e a nulla servirebbe un ritorno al potere dei tories, che, per tredici anni, non hanno trovato risposta a questi problemi. Bisogna invece che il popolo britannico si desti finalmente dal suo lungo sonno. Soltanto lavorando bene e duro usciremo dalle nostre difficoltà ».* E, ieri, infatti, riprendendo tale monito, il *Daily Mirror* scriveva, a caratteri cubitali, su tutta la prima pagina: *« 1965. Che sia l'anno del grande risveglio! ».*

Uno sguardo ai quotidiani di oggi basta a rilevare le dimensioni dell'inquietante fenomeno. Lunghe cronache ci informano che, ieri, 1° gennaio, benché in Inghilterra tale giornata dell'anno non sia festiva, grossi settori industriali sono rimasti paralizzati da un'ondata di ingiustificato *absenteeism*. A Liverpool, ben 8500 portuali sono rimasti in casa, senza neppure preoccuparsi di trovare una scusa: la direzione del porto, dove l'assenza di lavoratori ha bloccato circa cento navi, ha confessato di non saper come punire i responsabili, *« essendo troppi per sospenderli ».* Al porto di Manchester, soltanto uno su cento si è presentato al lavoro. Dei 70 mila minatori del Galles meridionale, più di 30 mila — i meglio retribuiti — si sono presi un giorno non autorizzato di festa. E lo stesso ha fatto il 30 per cento degli operai della *British Motor Corporation*, fermando la produzione in vari stabilimenti. Il *Guardian* commenta: *« Non si è mai visto nulla di simile. Un brutto inizio per un nuovo anno ».*

Abbiamo ricordato questi fatti perché è su tale sfondo che bisogna vedere le prospettive politiche. Il partito laburista è consapevole del problema e, per giudizio pressoché concorde sembra averlo affrontato col giusto spirito e dalla giusta direzione. Piuttosto che esortarli, criticarli o pungolarli, il governo Wilson si è rivolto, con diplomazia e fermezza, a imprenditori e sindacati e ha chiesto la loro collaborazione a un rinnovamento dell'economia nazionale. Il primo positivo risultato lo si è avuto con la firma di una comune « dichiarazione » per accrescere la produttività e regolare redditi e prezzi. Non è che un primissimo passo ma i conservatori, pur avendolo tentato, non v'erano riusciti. Se Wilson ha evitato degli errori è nella foga di certe iniziative a breve scadenza (soprattassa sulle importazioni, preannunci di futuri provvedimenti fiscali, ecc.) ma la sua strategia per l'attuazione graduale di quella da lui chiamata *« la rivoluzione industriale, tecnologica e scientifica »* sembra finora corretta.

Ecco perché il '65 sarà un anno decisivo. Sopravviveranno i laburisti all'attuale burrasca economico - finanziaria? Potranno resistere fino a che s'avvertiranno gli effetti delle terapie a lungo termine? La risposta è quasi certamente affermativa. Se la crisi della sterlina non peggiorerà, con l'arrivo della primavera anche il cielo economico dovrebbe cominciare a schiarirsi. Elezioni generali in quel periodo o in autunno sono possibili ma improbabili. Vero è che Wilson vorrebbe accrescere la sua maggioranza, ora di cinque deputati, ma un ricorso alle urne presenta sempre delle incognite.

L'interrogativo principale è dunque: riuscirà Wilson nel grande « risveglio »? E' da sperarlo. Un fallimento porterebbe, oltre che a un tracollo laburista, ad un ulteriore regresso inglese nella gara economica internazionale. Come dice un commentatore, *« siamo a un bivio, da una parte vi è la strada del rinnovamento, dall'altra quella del rapido invecchiamento ».*

Mario Ciriello

A Bonn si parla di «futuro incerto»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 gennaio.

Scetticismo, incertezza e preoccupazione contrassegnano l'inizio d'anno politico nella Germania Federale. Gravosi problemi interni e internazionali attendono i partiti e il governo, e nessuno è oggi in condizione di prevedere come verranno risolti. Sarà l'anno delle elezioni politiche, del rinnovo del Parlamento e del governo. Incerta ed equilibrata è la lotta tra i due grandi partiti, il democristiano e il socialdemocratico. Tanto incerta che già ora, a nove mesi dalle elezioni, molti delineano il pericolo di una « grande coalizione » tra i due maggiori partiti, il che priverebbe la Germania di una valida opposizione.

Sarà un anno cruciale, forse decisivo per il futuro della Germania, scrivono concordi i commentatori politici. E tutti invitano il cittadino a non farsi illusioni, a non sperare che qualche problema possa venire risolto, a cominciare dalla riunificazione tedesca, nell'ora di battaglia dei partiti e dei governo. Illusioni non dovrebbero farsene neanche gli uomini politici responsabili: due settimane fa De Gaulle e proprio ieri, ad apertura dell'anno, Washington e Londra hanno rifiutato di rimettere sul tappeto la « iniziativa » per la riunificazione tedesca. Se proprio Bonn vuole che la questione venga discussa con l'Unione Sovietica, ha fatto sapere Washington, che prepari essa stessa un piano concreto e sostanzioso, senza aspettare che gli alleati levino le castagne dal fuoco.

Bonn ha accusato il colpo e stasera diversi commentatori hanno « scoperto » che un piano tedesco per la riunificazione non esiste e non è mai esistito. Nessuno sa in verità che cosa il governo federale voglia; come, per esempio, prospetti le relazioni con i Paesi dell'Europa Orientale, come pensi di risolvere il problema sul piano della difesa, come ritenga di discutere la questione dei confini.

Altri problemi per i quali il futuro si prospetta tutt'altro che roseo, sono quelli delle relazioni con i Paesi del Mec, in primo luogo con la Francia. Il segretario del gruppo parlamentare di opposizione, il socialdemocratico Mommer, parlando alla radio bavarese ha attaccato oggi pomeriggio con una violenza senza precedenti il presidente De Gaulle e criticato l'alleanza franco-tedesca *« la quale ha portato all'assurdo risultato che la Germania Federale non ha con alcun Paese occidentale relazioni così cattive e tese come con la Francia ». « I metodi che De Gaulle usa con la Germania e anche con altri Paesi sono mortificanti e sconfortanti »* — ha concluso Mommer.

t. a.

Paracadutisti inglesi diretti in Malesia

Un reparto di paracadutisti ieri alla base inglese di Aldershot poco prima di partire per Singapore. I soldati sono inviati dal Governo di Londra in aiuto allo Stato della Grande Malaysia minacciato dall'Indonesia. Sukarno ieri si è ritirato dalle Nazioni Unite (Tel. « Associated Press » - A pag. 7 i nostri servizi ed altre foto)

Un problema difficile per il Governo sostituire il ministro degli Esteri

Un candidato probabile è l'on. Taviani - Un articolo di Nenni sulla necessità che la dc si dia una direzione con una maggioranza sicura I prossimi chiarimenti nell'interno della democrazia cristiana e del partito socialista possono provocare un più ampio rimpasto governativo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 gennaio.

L'attuale pausa precede un periodo di decisioni nella vita politica italiana. La prima riguarda la vita interna della dc. In un articolo che l'Avanti! pubblicherà domani, Nenni dà una dimensione di politica generale alla questione della mancanza di una maggioranza sicura nella dc. Trattando delle vicende per l'elezione presidenziale, il leader socialista nota che la dc si è irrigidita fino all'ultimo su un candidato democristiano e si domanda come ciò sia potuto avvenire: la lotta all'interno della dc non era, secondo Nenni, una lotta di persone, era una conseguenza politica inevitabile degli equivoci che derivano dalla mancanza di una direzione sorretta da una maggioranza.

Sino a quando non si avrà una direzione a maggioranza sicura — continua l'Avanti! —, la dc non potrà offrire agli altri partiti garanzie necessarie. L'equivoco si trascina nel congresso democristiano del settembre scorso: occorre, ora, che la dc decida per permettere al governo un rilancio di programma.

Il che significa, se si capisce bene, che per i socialisti la vita del centro-sinistra è legata alla formazione nella dc d'una maggioranza solida orientata a sinistra.

Per questo il Consiglio nazionale della dc, previsto per metà mese, sarà di grande importanza. Fanfani annuncia che si prepara ad attaccare Rumor e la direzione morodorotea, altrettanto faranno i sindacalisti, non saranno da meno gli scelbiani. Insieme, le tre correnti di opposizione possono mettere in minoranza la direzione morodorotea. Ma le tre correnti di opposizione non possono agire insieme, e i morodorotei devono comunque allearsi a una corrente. Devono farlo salvaguardando il governo e il centro-sinistra.

Sul prezzo che si può pagare e sulla valutazione delle alleanze anche i dorotei sono divisi. Non si vede in quale direzione si profili la soluzione. Si sa soltanto che l'ambizione della segreteria è quella di dar vita ad una direzione unitaria dopo, però, aver chiarito a fondo le posizioni di ciascuno. Ottenere insieme le due cose è molto difficile: in ogni caso Fanfani può consentirlo od impedirlo.

Il punto d'incontro eventuale sta in un patto d'intesa che passi per il governo: si tratta, alla fine, di vedere se e come è possibile far rientrare i fanfaniani nel governo, e se i sindacalisti, cui Moro tiene e che danno agli alleati della dc le garanzie maggiori, lo consentiranno. Le decisioni potranno, però, essere soltanto avviate al Consiglio nazionale. La loro validità dipenderà da quel che, a loro volta, decideranno i socialisti.

L'onorevole Pietro Nenni

Anche per i socialisti, il « chiarimento » interno non riguarda più i rapporti di disciplina, o la sempre potenziale dissidenza lombardiana. Come la dc non può vivere sempre avendo contro fanfaniani, scelbiani e sindacalisti, così i socialisti non possono impostare un'azione politica a lungo respiro avendo contro i lombardiani. Il disegno di Nenni — e per questo insiste sui « chiarimenti » nella dc e sulla rapida attuazione del programma governativo — è di riportare i lombardiani nel ministero. E' un modo di impegnarli, di vincolarli, è anche un modo di trarli dall'imbarazzo in cui versano ora che la loro strategia è risultata priva d'ogni prospettiva. I lombardiani stanno considerando, sembra, con molta attenzione l'eventualità del loro ritorno nel governo.

A questo punto, il rimpasto di cui si parla appare troppo poco. Non è più questione di provvedere all'assegnazione del ministero degli Esteri di cui era titolare Saragat (il candidato più quotato sarebbe Taviani) e delle rivendicazioni socialdemocratiche per il dicastero dell'Interno che rimarrebbe vacante (si parla del Pon. Preti, ma i democristiani non sono d'accordo). E' questione di rivedere tutto daccapo, con Nenni che lascerebbe il governo per dedicarsi alle cure del partito, e un nuovo rapporto tra i partiti della maggioranza nella distribuzione degli incarichi.

Non si esclude addirittura l'ipotesi di una vera e propria crisi con un reincarico all'on. Moro per la costituzione di un nuovo governo di centro-sinistra, formato su basi più larghe, rinsaldato da un più sicuro spirito unitario. E' una prospettiva per il prossimo mese, dopo che saranno intervenuti i « chiarimenti » all'interno della democrazia cristiana e del partito socialista.

m. t.

INFINE SENZA TELEVISORE

Padroni indisturbati della nostra casa

Domani tornerà in casa la nostra nemica, la nemica di me e della mia famiglia, voglio dire la televisione. L'apparecchio al guasto l'antivigilia di Natale, e venne un tecnico a portarselo via. Era sera; lo vedemmo uscire di casa lentamente, a braccia, con un senso pungente di rammarico, ci sembrò che ci portassero via una compagna cara, buona, puntuale. Sola ora, dopo quasi due settimane di assenza, io e i miei ci accorgiamo del male che ci faceva, quella compagna delle nostre serate.

Fu una rivelazione improvvisa, sin da quella prima sera. Senza il televisore, respiravamo ora con libertà, avevamo la sensazione quasi fisica di un ritorno alla normalità: come se prima fossimo stati prigionieri e ora si fosse spezzata la catena, potessimo fare molte più cose di prima. Invero, cominciammo a farle subito: istintivamente cercammo un compenso mettendoci a discorrere, a giocare a carte, a sfogliare album di vecchie fotografie. E ci sentivamo contenti. Era una contentezza intima e diffusa nelle stanze, come un tepore dentro e intorno a noi.

Grazie al guasto al televisore, andavamo riscoprendo i piaceri del focolare. Parlavamo. Questa soprattutto era la novità calda ed esilarante: parlavamo. E ci guardavamo negli occhi. Non stavamo più in silenzio davanti ad un apparecchio, con gli occhi fissi su immagini qualsiasi, neppure scelte da noi. Sparita l'intrusa, la famiglia si ritrovava d'impeto. Tacevano finalmente le voci e i suoni estranei, eravamo ritornati noi i protagonisti della nostra serata, i padroni indisturbati della nostra casa.

Erano giorni di festa, i ragazzi non dovevano andare a scuola, e si arrivava a mezzanotte tutto d'un fiato. Imperversasse pure Nino Taranto con i suoi lazzi nelle case altrui, in milioni di case italiane: noi bastavamo a noi stessi. Gustavamo con avidità quello ch'è forse il piacere più ricco e vario nel consorzio umano: la conversazione fra persone che si amano e cercano con le parole di rivelarsi vicendevolmente.

Per me, anziano, attraverso il filtro della memoria ritornavano anche sensazioni dell'infanzia e della prima adolescenza, laggiù nel piccolo paese meridionale, nelle sere d'inverno, col circolo dei parenti raccolti intorno al braciere, una vecchia zia contadina annusava rapè forte e raccontava storie di spettri, di processioni di morti, di sepolti vivi: e noi per la paura, piccoli e grandi, ci stringevamo sempre di più l'uno all'altro con gli occhi sbarrati, il fiato sospeso, una felicità che non vi dico, come forse mai ne ebbi maggiori.

I miei ragazzi, anche loro erano lietamente sorpresi, quasi increduli: non avevano un ricordo, non lontano e confuso, di serate come quella che passavamo ora senza la televisione. Il focolare non era più un'espressione scolastica, ma si rendeva esperienza viva e concreta. E a quel calore si riscaldavano, avvampavano addirittura. Ci parlavamo, ecco tutto. Eravamo noi, solo noi, autenticamente noi, genitori e figli.

Ora, senza la televisione, era come uscire alla luce, alla vita, dopo un letargo durato anni, dopo mari di noia, mari di silenzio, mari che ci estraniavano l'un all'altro. La nostra famiglia era tornata quella che dovrebbe essere una vera famiglia: oasi, un luogo di affetti che si arricchiscono reciprocamente con uno scambio continuo di sentimenti, di consigli, di esperienze; dove l'amore non è solo un fatto di sangue, e perciò cieco e chiuso, ma vuole comprensione, simpatia, concordia, e solo allora, simile a un albero ben accudito, dà dolci riposi, un senso insostituibile di sicurezza, e tanti altri frutti che invano si cercherebbero altrove.

E già mi sento cascare le braccia quando penso che domani la nostra nemica, l'intrusa invadente e assorbente, tornerà al suo posto, in un angolo della stanza da pranzo che ci serve anche da tinello. Dunque, ancora poche ore e rivedrò spuntare la faccia di Gorni Kramer, Don Lurio sarà ancora lì a fare i soliti saltarelli, e — Dio mio, che malinconia! — già rivedo le fronti basse e cespugliose di cento cantautori, già mi pare di udire le prime note de *Il paese dei campanelli*, centesima replica.

Qualche cosa devo fare; non posso consegnare me stesso e la mia famiglia in balia di una inerte ipnosi per tutte le sere che ci stanno davanti. D'altra parte mi rendo ben conto che dietro il piccolo schermo pulsa il mondo, basta spingere un bottone per affacciarmi ad una emozionante partita di calcio, a un vivace scontro politico, a cento altre cose interessanti e divertenti. Ormai la tv è entrata a far parte della nostra esistenza quotidiana, allo stesso modo dell'aspirapolvere, del pesce congelato o dell'automobile.

Già, l'automobile... Anch'esso, ricordo, era diventato nei primi anni una specie di schiavitù, si era sostituito alle gambe, non facevo più un passo a piedi, il fegato e l'intestino tendavano ad impigrirsi, i nervi ne scapitavano; e, chiuso per ore nella scatola metallica, avevo rarefatto i contatti col mio prossimo, mi inacidivo e rinsecchivo. Oggi però è finita. Oggi, per la difficoltà della circolazione e dei posteggi, allungo via via i percorsi a piedi senza alcun rimpianto, e così riscopro la gente nei suoi vari umori, i lineamenti della città nei suoi minimi particolari. Da essere la padrona lei, ora l'automobile attende solo a servirmi docilmente.

Speriamo che avvenga lo stesso con la televisione. Dovrò imparare a servirmene. Siamo talmente drogati dal suo lungo uso, che ora sarà una lotta lunga convincere me stesso e i miei familiari a tenere spento il televisore se non altro quando sappiamo che può darci solo noia e stupidità. Tuttavia, non c'è altra via di uscita. Come dicono gli americani, noi non possiamo diventare le invenzioni, buone o cattive che siano. Non ci resta dunque che imparare a farne un uso saggio. Allora da conquistati, ci rendiamo conquistatori, e la nostra esistenza diventa più libera e più ricca.

Nicola Adolfi

CRONACA CITTADINA

Secondo i primi calcoli statistici

I torinesi hanno mangiato meno carne nell'anno 1964

Le scelte delle massaie suggerite dai prezzi - Il consumo pro-capite della carne diminuito di 2 chili rispetto al '63; minori vendite di salumi e formaggi - In compenso più polli, uova, pasta e patate Il costo medio per l'alimentazione: 670 lire al giorno pro-capite

Il '64 non è stato un anno facile: lo dimostrano gli indici della produzione, ma anche quelli dei consumi. Quando i prezzi salgono (e abbiamo detto ieri che il costo della vita è rincarato globalmente del 6,7 per cento) la moneta perde valore; e se a questo fattore si aggiunge una flessione dei salari, causata dalle riduzioni d'orario, i consumi ne risentono ancora di più.

Sono stati resi noti i primi calcoli della statistica. Ne risulta che i torinesi, durante il '64, hanno fatto fronte alle difficoltà congiunturali anche con qualche sacrificio della tavola. Non sarebbe giusto dire che il tenore medio di vita conquistato dalla nostra città si è abbassato in maniera sensibile; ma si deve ammettere tuttavia che, spostando le proprie scelte da generi più cari a generi meno cari, i consumatori hanno cercato di destreggiarsi del loro meglio.

CARNI — Sotto questa voce le statistiche ufficiali comprendono le carni bovine, equine, suine, gli insaccati e il lardo. Tra il '63 e il '64 il prezzo della coscia di vitello è aumentato del 12 per cento, quello degli altri tipi di carni dell'1-2 per cento, degli insaccati del 5-7 per cento, del lardo dell'1,5 per cento.

Sotto la spinta di due fattori negativi — prezzi crescenti e minore disponibilità di denaro — sono diminuite le vendite di carni e di salumi. Salite invece quelle del lardo: fra il '63 e il '64, si sono consumati 15 mila quintali in meno di carni fresche e congelate, 1200 quintali in meno d'insaccati, 1600 quintali in più di lardo. Nel '63, alla voce «carni», le statistiche fornivano un consumo annuo *pro capite* di chilogrammi 40,800; nel '64 di chilogrammi 38,800: circa 2 chili a testa in meno.

POLLAME, CONIGLI, PESCE, UOVA. — Ma mangiare bisogna, e soprattutto fornire alimenti sostanziosi a chi lavora o ai ragazzi che studiano. Le massaie lo sanno e i libri acquisti lo provano: il consumo dei polli (rincarati in un anno del 4-5 per cento) e dei conigli (prezzi stazionari) è aumentato tra il '63 e il '64 di circa 7 mila quintali e il consumo *pro capite* è salito nell'anno da 10 chili a 10 chili e 600 grammi.

E' aumentato anche, in misura analoga, il consumo del pesce, soprattutto congelato e conservato: 4300 quintali in più nel '64 rispetto all'anno precedente, il che significa un maggior consumo *pro capite* di 430 grammi, da kg. 7,120 a 7,550 all'anno. Ha notare che il prezzo del pesce tra un anno e l'altro è rincarato del 5-7 per cento.

Le uova devono aver scatenato alcune volte gli allarmi più cari, se è vero — come risulta dalle prime informazioni — che il consumo *pro capite* di questo alimento completo, rincarato in un anno del 5 per cento, è passato da 132 a 137 unità.

FORMAGGI E LATTE. — I prezzi dei formaggi, durante il '64, sono rincarati in media del 10-12 per cento rispetto al '63. Se ne sono venduti di meno: al posto dei chili 10,700 annui *pro capite* del '63, si è scesi a 10 chili e mezzo. Un lieve incremento sembra invece che abbia subito il latte, alimento tipico dei pensionati e in genere della gente che dispone di poche risorse. Il prezzo è aumentato, da un anno all'altro, del 10 per cento.

PANE E PASTA — Erano anni che il consumo del pane a Torino andava scemando, malgrado l'arrivo degli immigrati e il ringiovanimento della popolazione. Nel '64 ogni cittadino ha mangiato in media kg. 76,750 di pane; 400 grammi in più rispetto al '63. E' aumentato anche il consumo della pasta, del riso e della farina di granoturco. Sulla tavola dei torinesi è comparsa più minestra e meno pietanza.

FRUTTA E VERDURA — I calcoli non sono ancora ultimati, ma dalle prime indicazioni si ritiene che i consumi presentino delle leggere flessioni, mentre è aumentato di 3-4 chili a testa il consumo annuo delle patate.

OLIO, BURRO, CONSERVE — Durante il '64 è salito il consumo dell'olio e dei grassi surrogati a scapito del burro; per quanto il prezzo del burro sia rimasto stazionario, le massaie hanno preferito l'olio, ribassato, rispetto al '63, del 7 per cento circa.

VINI E BEVANDE GASSATE — Il consumo medio *pro capite* del vino durante il '63 era di 112 litri; nel '64 è sceso a 111. Per le acque minerali invece si è verificato un nuovo incremento. Ai torinesi piace sempre meno l'acqua attinta dal rubinetto.

La contrazione dei consumi ha recato il beneficio che se ne poteva attendere? Purtroppo soltanto in parte perché i risparmi ed i piccoli sacrifici sono stati frustrati dal rincaro dei prezzi. Nel '63 la spesa giornaliera per l'alimentazione era di 633 lire per persona; nel 64 è stata press'a poco di 670 lire.

IN 5ª PAGINA:
Commerciante colto da sonno in auto esce di strada e muore

IN 14ª PAGINA:
Forte svenlato da un passante e altre notizie della cronaca

Combattere i furti delle auto per ridurre «scippi» e rapine

Ogni giorno vengono rubate dalle 20 alle 40 macchine - Talvolta i ladri catturati sono rimessi in libertà in attesa del processo e ne approfittano per tentare altri furti

Da alcuni giorni, giovani in auto avvicinano donne, sole o con il marito, e cercano di strappare loro la borsetta. Risulta che i rapinatori sono sempre gli stessi, ma le macchine sono diverse: vengono rubate prima di ogni «colpo» e subito dopo abbandonate. Dunque, perseguendo il furto d'auto si lotta anche contro questo nuovo tipo di aggressione, lo «scippo con l'automobile».

Abbiamo già rilevato che il furto d'auto è il reato che avviene con più frequenza. Cifre che aumentano di anno in anno. Ogni giorno vi sono dalle venti alle quaranta macchine rubate. La maggior parte vengono ritrovate, nel giro di poche ore, abbandonate e senza benzina. Sono servite a qualche giovane scapestrato a fare una gita con l'amica o gli amici.

Altre vengono ritrovate in località fuori mano, spogliate di tutto quello che è possibile asportare da una vettura. Gomme, radio, batteria e altro vanno ad alimentare il mercato clandestino. Vi sono bande di ladri che lavorano addirittura su ordinazione: se il «mercato» chiede, per esempio, gomme di «600», per una settimana, dieci giorni, le macchine più rubate sono queste utilitarie. Quelle nuove, soprattutto, che hanno i pneumatici nelle migliori condizioni.

Ma i furti d'auto che più preoccupano sono quelli che avvengono per compiere un altro reato. L'assalto a un negozio, la rapina a una banca, lo «scippo». Il problema appare più drammatico se si considera che il ladro d'auto, nell'ansia di fuggire, lancia la macchina a velocità pazza, sovente è causa d'incidenti. E allora, se è in grado di farlo, fugge. I giorni scorsi due donne — suocera e nuora — sono state uccise in corso Francia, mentre attraversavano sulle strisce e con il semaforo verde, da un'auto piombata su di loro, che sembrava fuggire dalla città. Ed ha continuato la sua corsa, è scomparsa. I carabinieri che indagano su quest'episodio ritengono che l'investitore fosse un ladro d'auto.

Combattere i ladri d'auto vuol dire combattere la delinquenza in una delle radici più immediate. Non è una lotta facile: in città vi sono circa 200 mila auto, almeno un terzo sono parcheggiate l'intera notte sulle strade. Sorvegliarle tutte è impossibile. L'azione contro i ladri d'auto non può essere affidata soltanto alle pattuglie della polizia, ma all'antifurto con sirena d'allarme o altro dispositivo di sicurezza e alla tempestiva segnalazione dei cittadini.

Si obietterà che anche «antifurto» resiste al ladro d'auto. Certo, ma per neutralizzarlo occorre del tempo, cosa che generalmente manca a chi sta rubando una macchina. E lo dimostra il fatto che quasi tutte le macchine rubate erano prive di antifurto.

Una trentina di macchine spariscono di media ogni giorno. Qualche ladro viene arrestato, ma sono troppo pochi e, spesso, dopo alcuni giorni ritornano liberi in attesa del processo. Mentre aspettano, ha constatato più volte la polizia, rubano altre auto, magari per tentare una rapina.

Ieri era giorno festivo?

Il calendario scavalcato dalle vacanze di Natale e Capodanno e dai «ponti» concessi da banche e uffici

Le vacanze di Natale e Capodanno questa volta hanno avvolto il calendario più del consueto. Il susseguirsi di giornate festive, di «ponti» e di domeniche ha reso difficile stabilire se ieri, ad esempio, era una giornata lavorativa o festiva. Parecchi torinesi hanno approfittato della pausa per trascorrere qualche giorno al mare o nei centri sciistici alpini. Altri hanno raggiunto le famiglie ed i parenti nei paesi d'origine nel Meridione o nel Veneto. Tante assenze hanno conferito alla città il tono rilassato caratteristico dei periodi estivi.

Scomparsa la folla eccitata per gli acquisti natalizi, le strade del centro hanno in questi giorni un aspetto tranquillo. La gente gremisce i portici solo nelle ore del mezzogiorno e della sera. Negli altri periodi della giornata ci sono lunghe pause di tranquillità: non è un problema trovare posto per la macchina, ai semafori non si verificano quasi mai ingorghi, gli attraversamenti sono facili, gli automobilisti rispettano i pedoni sulle strisce, alle fermate del tram la ressa è diminuita.

E' certo che la prolungata chiusura delle scuole, i «ponti» effettuati dalle banche e dagli uffici pubblici, hanno contribuito in modo decisivo a determinare quest'atmosfera per cui veniva spontaneo chiedersi se ieri era già domenica.

Purtroppo la «lunga vacanza» ha anche aspetti meno lieti. C'è poco traffico in centro e nelle strade della periferia perché alcune fabbriche hanno deciso chiusure di fine anno per settimane consecutive. Gli stessi sindacati hanno riconosciuto che per alcune di queste aziende la pausa era connessa a importanti trasformazioni degli impianti rese necessarie dalla modifica dei programmi produttivi. Per altre si è invece trattato di difficoltà derivanti dal mercato o da motivi diversi che i dirigenti delle organizzazioni sindacali cercano di approfondire e sui quali hanno richiamato l'attenzione delle autorità perché si attuino interventi in sostegno dell'economia.

Dopo l'Epifania le maggiori fabbriche riprenderanno il lavoro. Speriamo sia questo il segno della ripresa in tutti i settori delle attività cittadine.

Guarito il giovane operaio che cercò di avvelenarsi

Non era stato licenziato; s'era dimesso dalla «Giovannetti»

Mario Minicelli, 23 anni, di Caltanissetta, abitante in una pensione di Settimo, è stato dimesso guarito dall'Istituto Maria Adelaide. Aveva tentato di uccidersi, mercoledì scorso, bevendo una boccetta di disinfettante: «Sono rimasto senza lavoro — aveva dichiarato all'ospedale —, nello scorso marzo la ditta Giovannetti mi ha licenziato».

La ditta precisa che il Minicelli non è stato licenziato: «a quell'epoca non erano previste riduzioni di personale. Si è invece dimesso con una lettera in data 18 marzo: e non ha voluto recedere malgrado gli inviti a rimanere rivoltigli dai dirigenti.

All'esame dei tecnici la situazione dell'Atm

In 12 mesi i tram hanno perso trentatré milioni di passeggeri

Le cause secondo l'assessore ing. Porcellana: la diminuita immigrazione, gli orari ridotti, la chiusura dei cantieri, il rallentamento nella velocità del traffico, l'aumento della motorizzazione

La Commissione amministratrice dell'Atm ha approvato l'assestamento di bilancio per il 1964. Il deficit è di 4 miliardi: 100 milioni in più della cifra indicata nel conto preventivo.

Le spese non sono aumentate, anzi si registrano economie aziendali. Nell'assestamento le uscite ammontano a 18 miliardi mentre erano previste in 19 miliardi e 300 milioni: questo significa un risparmio di un miliardo e 300 milioni. Purtroppo, si è verificata una ancor più forte flessione nelle entrate. Nel corso del '64 l'Atm ha avuto un introito di 14 miliardi e 610 milioni, mentre prevedeva di incassare 16 miliardi e 325 milioni. I mancati proventi assommano così a 1 miliardo e 715 milioni. La differenza tra i minori proventi e i risparmi realizzati con la compressione delle spese costituisce l'aumento del deficit.

Come si spiega il disavanzo? «*Anche il 1964* — dice l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana — *ha segnato una diminuzione nel numero dei passeggeri. Sono stati trasportati complessivamente 325.963.195 viaggiatori, pari al 9,26 per cento in meno del '63 che si era chiuso con un totale di 359 milioni 291.458 passeggeri. Questo fenomeno è quasi costante dal 1958. Fa eccezione il periodo a cavallo delle celebrazioni centenarie. Ma nel '64 la diminuzione è sensibile. Il numero dei passeggeri è stato inferiore a quello del '58*».

Pubblichiamo nella tabella l'andamento del traffico tranviario negli ultimi sette anni. Nel 1964 si è registrato il calo più forte di tutto il periodo considerato: 33 milioni in meno.

Quali le cause di questa flessione che l'Atm non prevedeva così importante? L'assessore Porcellana spiega: «*La causa principale è la difficile congiuntura, con tutte le conseguenze ad essa connesse, compreso la cessata discendente dell'immigrazione; i meridionali che vengono a lavorare a Torino — com'è noto — almeno nei primi mesi di residenza, hanno esclusivamente i mezzi pubblici. Vi è stato inoltre un rallentamento nel settore edilizio. Dalle statistiche ufficiali risulta che nei cantieri sono stati impiegati quest'anno 18 mila operai in meno. Inoltre hanno influito sul numero dei viaggiatori trasportati le riduzioni di orario e le chiusure disposte dalle industrie*».

L'ing. Porcellana indica altre due cause della diminuzione dei passeggeri: l'aumento dei mezzi motorizzati ad uso privato e la congestione del traffico. Dice: «*Il massimo incremento nell'acquisto delle auto si è avuto negli anni '62-'63. Nel '63 si è registrata una stasi, ma è aumentato il numero dei cittadini che hanno preso l'abitudine di usare il proprio automezzo tutti i giorni per motivi di lavoro*».

L'assessore prosegue: «*Nelle ore di punta, specialmente nel centro della città, autobus e trams sono costretti a procedere con lentezza a causa dell'intasamento del traffico. I cittadini che se ne servivano per brevi tratti preferiscono andare a piedi*».

Quali previsioni si possono fare per il 1965? L'ing. Porcellana risponde: «*Il numero dei viaggiatori non dovrebbe più diminuire*». Secondo i tecnici la cifra del '64 costituisce «*un assestamento al disotto del quale l'azienda non può scendere*» mentre dovrebbe verificarsi invece un aumento di viaggiatori sulle linee extraurbane.

Viaggiatori trasportati

ANNO	Numero dei passeggeri	Differenza rispetto all'anno precedente
1958	356.000.000	—
1959	349.000.000	— 7.000.000
1960	353.400.000	+ 4.400.000
1961	369.150.000	+15.750.000
1962	370.400.000	+ 1.250.000
1963	358.300.000	—12.100.000
1964	325.000.000	—33.300.000

Numerose vincite al lotto per l'elezione di Saragat

I numeri, 18 - 21 - 90, sono usciti sulla ruota di Cagliari

I numeri dell'elezione del Presidente della Repubblica, on. Saragat, sono usciti sulla ruota di Cagliari nell'estrazione del lotto di ieri. Il terno era stato affisso nella ricevitoria di via Raffaele Cadorna 24. Il titolare Francesco D'Orsi aveva consigliato ai suoi clienti: 18, elezione; 21, al ventunesimo scrutinio; 90, un'alta personalità politica.

Le vincite sono state numerose, anche se, ad un primo spoglio, non di grande entità. Quasi tutti hanno puntato sulla ruota di Torino o Roma, o su tutte le ruote. «Pochi — ci ha detto il titolare del bottighino — ricordavano che il papà dell'on. Saragat era originario della Sardegna».

Ieri sera alle 22,30 un boato alla barriera di Milano

Due bombole di gas esplodono sfondando i muri di una casa

Lo scoppio nella bottega d'un calzolaio: il proprietario era uscito - Una colonna di fuoco squarcia il soffitto e irrompe nell'alloggio di due pensionati - Pioggia di calcinacci sui letti di una madre con 4 bimbi - La gente corre in strada temendo il terremoto

Due bombole di gas liquido sono esplose ieri, alle 21,30, con impressionante fragore, in un negozio di piazza Bottesini 1. Appartiene ad un calzolaio, Pietro di Mauro, 55 anni, che in quel momento era a letto nella sua abitazione al numero 11 della stessa piazza.

A sinistra del negozio si apre l'androne dello stabile; a destra un alloggio di due locali: nel primo c'è la bottega del barbiere Salvatore Curaba, abitante in via Desana 1; nell'altro vive l'operaio Nicola Gazzillo, 34 anni, con la moglie Tina e 4 figli di età tra uno e 10 anni. Il Gazzillo era al vicino raffè; la donna e i bambini stavano dormendo. Nell'alloggio sopra il negozio erano appena andati a letto il pensionato Nicola Nezi, 78 anni e la moglie.

Raccontano: «Abbiamo visto il pavimento aprirsi ai piedi del letto e irrompere una colonna di fuoco. Il letto ha sobbalzato come se la casa stesse crollando». Si sono alzati in preda al terrore e hanno cercato di fuggire: ma dal buco continuavano a uscire, tra loro e la porta dell'alloggio, lingue di fuoco e dense volute di fumo soffocante. Allora hanno cercato scampo sul balcone.

Il fragore aveva richiamato sulla piazza gli inquilini delle case vicine. Lo scoppio aveva aperto la saracinesca del negozio, irraggiando per un centinaio di metri schegge metalliche e frammenti di mobili e di masserizie. Fortunatamente nessuno dei rari passanti era stato colpito. Uno di loro, il signor Boero, aveva spostato due auto in sosta, lambite dalle fiamme che uscivano dal negozio.

Alcuni volonterosi sono saliti all'alloggio dei due pensionati, hanno superato con un balzo la voragine aperta nel pavimento e la cortina di fuoco, hanno preso in braccio marito e moglie e li hanno portati in salvo.

Anche nell'appartamento dei Gazzillo gli effetti dell'esplosione sono stati paurosi. La parete che lo divide dal negozio si è incurvata e una pioggia di calcinacci è caduta sui letti. Madre e bambini si sono svegliati di soprassalto. Racconta Filomena Gazzillo: «Ho pensato al terremoto. Ho fatto alzare i bambini che piangevano spaventati e li ho spinti seminudi all'aperto, nel cortile». La bottega del barbiere è stata completamente devastata.

Pochi minuti più tardi sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno prontamente domato l'incendio. Sono state anche recuperate le due bombole, sventrate. Erano collegate a una stufetta per riscaldare il locale. Non è stato ancora possibile accertare il motivo per cui sono scoppiate.

I due appartamenti dei Nezi e del Gazzillo sono stati dichiarati inabitabili: il pavimento del primo è gravemente lesionato, così come una parete del secondo, che minaccia di crollare. I due pensionati sono andati nell'alloggio di un figlio sposato; a sistemare la famiglia Gazzillo ha provveduto la Questura.

A Rivoli raggiunto l'accordo fra dc e psi per la Giunta

Settimo: continuano le trattative per il centro-sinistra

A Rivoli, dopo l'irrigidimento dei psdi sul nome del Sindaco, sono continuate le trattative fra dc e psi per la formazione di una Giunta a due. Si è raggiunto l'accordo sugli incarichi: ai psi andrebbero la poltrona di Sindaco (Moisè De Simone), un assessorato effettivo e uno supplente; alla dc tre assessorati effettivi e due supplenti. Tale Giunta si reggerebbe però con un appoggio precario: 15 consiglieri su 30 (10 della dc, 5 del psi). Gli altri quindici seggi sono così distribuiti: 2 al psdi, 4 al pli, 9 al pci.

Perciò è auspicato il rientro dei psdi nella Giunta di centro-sinistra. Se, tuttavia, tale rientro non verrà sollecitato entro 15 giorni, il Consiglio verrà convocato per designare egualmente il Sindaco e costituire la Giunta.

— A Settimo i liberali hanno affisso un manifesto in cui è detto: «Il partito si dichiara pronto, con i propri due consiglieri, ad assumere le dovute responsabilità ai fini di una buona amministrazione». I risultati delle votazioni sono i seguenti: dc 9 seggi, psdi 4, psi 3, pli 2, psup 1, pci 11. In queste condizioni l'appoggio dei liberali potrebbe concretarsi in un unico modo: con l'appoggio esterno a una giunta di sinistra. Ma sia il psi sia il pci non ritirebbero di «*poter accettare l'appoggio del pli*».

Continuano frattanto le trattative per la formazione della giunta di centro-sinistra.

Un passante tocca la vetrina scatta la sirena d'allarme

In via Roma - La Volante accorre e ferma un'automobile

I congegni d'allarme dell'oreficeria Zurlatti, in via Roma 226, sono stati azionati ieri poco dopo la mezzanotte, per errore. La oreficeria è tra le più munite di Torino: il proprietario ha studiato diversi sistemi di sicurezza che proteggono gli ingressi, la cassaforti, la stessa vetrina: basta urtare il cristallo con una certa forza perché le sirene si mettano a urlare.

Ieri, un spettatore, uscendo dal vicino cinematografo «Vittoria», ha toccato una vetrina e ha messo in azione l'allarme. Dalla Questura, è immediatamente partito un equipaggio della Volante, che ha percorso via Roma a sirena spiegata. Ma, sbucando in piazza S. Carlo, la «Giulia» autoradio è andata a sbattere contro una «Bmw» che non si era fermata come prescritto. La guidava Oreste Ravetti, 51 anni, via Borgino 17, che, con i vetri chiusi, non aveva sentito la sirena. Urtata sul retro, l'auto ha fatto un giro su se stessa: non nessuno è rimasto ferito.

Avvelenato da sedativi l'operaio Marco Cartello, 42 anni, via Pergolesi 96, è stato ricoverato all'Astanteria Martini in prognosi riservata. Sofferente da alcuni mesi di esaurimento nervoso, ieri a mezzogiorno ha ecceduto in medicinali.

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 15,30:

Via Milano 11; v. Stradella 198; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Mongrenevro 244; v. Romani 2; v. N. Fabrizi 102; v. ai Ronchi 8; c. Racconigi 39; p. Paleocapa; c. Duca degli Abruzzi 66; c. San Maurizio 29; p. Respighi 3; v. S. Secondo 49; v. Maria Vittoria 3; v. S. Remo 37; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; v. Po 4; c. Garibaldi 15; strada San Mauro 35; v. Cortemiglia 1; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78; v. Sesia 1; v. Oropa 65.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	—	—	—
11	78	8	348.800
10	963	74	28.200

Il monte premi è di 54.348.611.

La colonna vincente risulta: 1-2, 1-X, X-2, 2-X, X-1, X-1.

AUTORIPARAZIONI — Officine: v. della Porta 6 (894-850); via Grosciavallo 15 (772-674). - **Elettrauto:** via Balabertano 23 (787-387); p. Modena 4 (850-926); p. Carlo Emanuele 21 (546-638); c. Rosselli 123 (585-384).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	18	14	90	44	15
Cagliari	78	90	21	70	18
Firenze	9	85	20	90	61
Genova	46	55	75	16	47
Milano	46	2	67	50	32
Napoli	80	35	90	75	42
Palermo	67	38	3	79	18
Roma	58	4	2	21	64
Torino	42	54	59	27	60
Venezia	1	54	30	86	23

Ha percosso a sangue la moglie che tentava di difendere la figlia

Per un banale infortunio in casa - Nel vedere il bimbo che sanguina dal naso, il padre perde la ragione e si avventa sulla ragazza - La moglie finisce all'ospedale

Un'ambulanza della Croce Verde ha portato ieri pomeriggio al Maria Vittoria una donna che i medici hanno ricoverato in osservazione, per contusioni al capo e agli arti. E' la quarantottenne Angela Lavorata, moglie di Nicola Angelitta, 44 anni, entrambi di Caulonia (Reggio Calabria).

I coniugi abitano in via Rezia 9 con cinque figli: Lidia, 19 anni; Piero, 17; Maurino, 15; Alida, 13 e Claudio, otto anni. Una famiglia non assillata da difficoltà economiche, perché in casa entrano ogni mese quattro salari: quello dell'Angelitta, operaio presso una fabbrica di serrature, e dei tre figli maggiori (Lidia lavora alla «Magnadyne», Piero è addetto alla mensa della «Facis», Maurino è commesso in un negozio di casalinghi). Fino a qualche mese addietro lavorava anche la donna, nello stesso stabilimento del marito. Una malattia e la successiva riduzione di personale l'hanno costretta a rimanere a casa.

Da tempo, la famiglia è divisa da contrasti che affiorano in baruffe. Quattro anni fa la donna aveva già dovuto recarsi all'ospedale, per una ferita alla testa provocatale dal marito con un ferro da stiro. L'episodio si era concluso con una denuncia alla polizia. Ieri la Lavorata è rimasta vittima di un'altra crisi di furore da parte del consorte. Sull'origine del penoso episodio le versioni sono discordi. L'Angelitta sostiene che la moglie lo disprezza e lo insulta, mettendogli i figli contro.

La moglie, invece, afferma che il marito l'ha picchiata perché cercava di difendere Alida dalle sue ire. La ragazza sarebbe sofferente di una malattia nervosa, e il padre l'accuserebbe di simulare la crisi che ogni tanto l'assalgono. Chi abbia torto e chi ragione, lo accerterà l'autorità giudiziaria.

Ieri, verso le 13, la famiglia era riunita per il pranzo. Mancava soltanto Maurino, che rincasa più tardi. Quando questi ha suonato il campanello del citofono, per farsi aprire dalla strada, Alida e Claudio si sono alzati da tavola per correre a premere il pulsante. Pochi attimi dopo, dall'ingresso si sono udite le urla del bambino. Il padre lo ha trovato per terra, con la faccia insanguinata. La sorella, involontariamente, gli aveva dato una gomitata sul naso.

L'Angelitta afferra la figlia — riferiamo il racconto della madre —, la trascina in una stanza, la colpisce a pugni e calci. Si precipita la moglie, tenta di strappare la ragazza dalle mani del padre, che si rivolta contro di lei afferrandole capelli. Poi l'uomo prende in braccio Claudio, lo porta nel bagno per tamponargli il naso che continua a sanguinare. La donna gli rinnova i rimproveri, la baruffa si riaccende più clamorosa. L'Angelitta si lancia contro la donna, le vibra altri manrovesci che la fanno stramazzare sul pavimento. Svieve, i figli piangono spauriti, l'uomo infila il cappotto ed esce. Lidia telefona alla Croce Verde e ad una zia. La disgustosa scenata ha il suo epilogo all'ospedale. Ora la polizia ha raccolto le opposte versioni: deciderà il magistrato.

— Triste inizio d'anno per la moglie di Dante Zappalino di 29 anni, da Potenza. I due, tempo fa, si erano separati e la donna era rimasta a Torino, in via Stradella, con i due bambini mentre l'uomo aveva ripreso il treno per il Sud. Il primo gennaio è rispuntato, forse voleva riprendere il suo posto in famiglia; ma è scoppiata subito una tremenda lite: lo Zappalino ha picchiato la moglie, ha rotto tutti i piatti, ha sfasciato un mobile ed è scomparso.

Un passante tocca la vetrina scatta la sirena d'allarme

In via Roma - La Volante accorre e ferma un'automobile

I congegni d'allarme dell'oreficeria Zurlatti, in via Roma 226, sono stati azionati ieri poco dopo la mezzanotte, per errore. La oreficeria è tra le più munite di Torino: il proprietario ha studiato diversi sistemi di sicurezza che proteggono gli ingressi, la cassaforti, la stessa vetrina: basta urtare il cristallo con una certa forza perché le sirene si mettano a urlare.

Ieri, un spettatore, uscendo dal vicino cinematografo «Vittoria», ha toccato una vetrina e ha messo in azione l'allarme. Dalla Questura, è immediatamente partito un equipaggio della Volante, che ha percorso via Roma a sirena spiegata. Ma, sbucando in piazza S. Carlo, la «Giulia» autoradio è andata a sbattere contro una «Bmw» che non si era fermata come prescritto. La guidava Oreste Ravetti, 51 anni, via Borgino 17, che, con i vetri chiusi, non aveva sentito la sirena. Urtata sul retro, l'auto ha fatto un giro su se stessa: non nessuno è rimasto ferito.

Avvelenato da sedativi l'operaio Marco Cartello, 42 anni, via Pergolesi 96, è stato ricoverato all'Astanteria Martini in prognosi riservata. Sofferente da alcuni mesi di esaurimento nervoso, ieri a mezzogiorno ha ecceduto in medicinali.

Mentre va ai funerali del fratello si accascia stroncata da infarto

Era appena uscita di casa, in via Santa Giulia - Cade sul pianerottolo, il cane la sente e abbaia - Soccorsa, muore mentre la portano in ospedale

Una donna di 44 anni è morta per collasso cardiaco mentre usciva di casa per recarsi ai funerali del fratello. Si chiamava Annamaria Niccolini, abitava con il marito e il figlio in via Santa Giulia 65. Da tempo soffriva di disturbi al cuore, ma il male non sembrava preoccupante. Era in cura, e il medico le aveva ordinato delle iniezioni.

Venerdì all'Ospedale del Cottolengo è deceduto un suo fratello più anziano, Gino Fenzi, 65 anni, al quale Annamaria era molto affezionata. La notizia l'ha gettata nella disperazione. Ieri alle 10 si svolgevano i funerali. Ha voluto uscire a mezzogiorno per rimanergli accanto vicina, nella camera ardente. Il marito e il figlio l'avrebbero raggiunta più tardi.

Ma appena si è chiusa la porta di casa alle spalle è caduta sul pianerottolo priva di sensi. I familiari non si sono accorti di nulla. Più tardi hanno sentito il cane che ugghiava e guaiva vicino all'uscio. Dopo un po', poiché non si calmava, sono usciti a vedere cosa fosse successo. La Niccolini era a terra, respirava debolmente. Il figlio è corso in strada e ha fermato un'auto. La donna è stata portata all'Istituto Maria Adelaide, ma quando è giunta al pronto soccorso i medici non hanno potuto che constatarne la morte, probabilmente per collasso cardiaco. Domani la salma verrà sottoposta ad autopsia.

Annamaria Niccolini

Salvò centinaia di persone dalle persecuzioni naziste

La morte del geom. Deangeli che nel '45 forniva i documenti agli uomini della Resistenza

E' morto ieri, a soli 59 anni, il geometra Giuseppe Deangeli. Un uomo modesto, un nome poco noto, sconosciuto certamente anche a molta tra le centinaia di persone — partigiani, ebrei, esponenti della Resistenza, perseguitati — che gli devono la vita. Infatti il Deangeli, provetto incisore, organizzatore metodico e antifascista di tenace coraggio, durante tutti i diciotto mesi dell'occupazione nazista preparò e fornì i documenti (falsi) necessari a quanti erano costretti a celare la propria identità.

All'inizio del '45 «costruiva» più documenti di quelli che rilasciava giornalmente l'Ufficio carte d'identità del Comune di Torino. Il suo capolavoro fu la imitazione dell'*Ausweis* (lasciapassare) tedesco: il comando germanico non sapeva distinguerlo dall'originale. Ma quest'attività rischiosa e difficile, e tanto preziosa pure svolgendosi nell'ombra, era soltanto una parte del suo lavoro partigiano nelle formazioni «Giustizia e Libertà».

Una bella geniale il Deangeli giocò alla polizia repubblichina il 28 ottobre 1944. Disegnò, stampò e fece affiggere sui muri di Torino in centinaia di copie un manifesto dove, sotto il titolo *Le realizzazioni del fascismo nell'anno XXII* erano raffigurati massacri, violenze, deportazioni.

Specchio dei tempi

Il costo della vita nel '64 è aumentato solo del 6,70%? - La smentita della Banca d'Italia (non sempre a Roma si conosce che cosa succede in periferia) - La scuola più alta d'Italia - Ti mandiamo i libri

Un lettore ci scrive:

«Ho rilevato nella cronaca cittadina de "*La Stampa*" del 2 gennaio che secondo i calcoli di esperti in materia, il costo della vita nello scorso 1964 è aumentato del 6,70%.

«Da qualche conteggio che ho fatto, pur senza conoscere con esattezza gli elementi in base ai quali è stato accertato il detto aumento, ho trovato che il 6,70 può essere accresciuto di oltre il 2% — in media — senza tema di incorrere in errori.

«A questo riguardo il sarei molto grato se qualche tuo collaboratore competente in statistiche pubblicasse un articolo per convincermi con dati aggiornati e abbastanza completi, che il 6,70 è una percentuale relativamente esatta. Desidererei sapere, per esempio, se nel ripetuto 6,70 è stato tenuto conto dell'aumento apportato nel '64 alle tariffe telefoniche e bancarie, per citarne due di entità non trascurabile, nonché quello del latte e quello della panetteria non da ritenere spesa voluttuaria.

«Trascuro poi di considerare il maggior costo del burro e del parmigiano, oltre a quello della carne in generale, del '63 al '64, non inferiore al 10%. Desidero infine citarti un piccolo incerto che mi è capitato il 31 dicembre scorso a proposito di aumento di prezzi.

«A fine anno avevo pensato di procurare uno svago eccezionale sia a mia moglie che a me andando a vedere una rivista in spettacolo diurno all'Alfieri, a Capodanno. Il cartellone indicava il prezzo di L. 2000 per le poltrone, ma quando mi sono rivolto agli uffici di via Roma del tuo giornale, mi sono sentito chiedere L. 2750 per poltrona anziché 2000, per un aumento deciso in occasione delle feste, senza però che la variazione risultasse indicata in nessun esposto pubblicitario della Rivista in programma.

«Senza commenti, ma va da sé che ho rinunciato a sopportare l'ingiustificato aggravio del 37,50% sulla spesa che avevo preventivata. Sono curioso di vedere se pubblicherai questa mia, comunque io spero e ti ringrazio. Cordialmente».

Aldo Anfossi

Un lettore ci scrive:

«Ad immediato rilievo di quanto affermato su "*Specchio dei tempi*" del 31-12-'64 dal dott. Francesco Cirillo per conto della Banca d'Italia a proposito delle obbligazioni Credito Opere Pubbliche 5% non restituite coll'affogliamento.

«Presentatomi con un collega (avante altre ricevute) alla sede di Torino della Banca Popolare di Novara colla dichiarazione suddetta ci venne risposto che nessuna obbligazione 5% OO. PP. era stata consegnata a tutto il 31 dicembre '63 alla Banca e che, tanto meno, sulla ricevuta a nostre mani sarebbe stato pagato l'importo delle cedole.

«Per la precisione le obbligazioni furono consegnate da me per l'affogliamento alla Banca di Novara il 28 giugno '64 ed il 16 ottobre '64, come da ricevute a mie mani, quindi antecedentemente al 29 ottobre, di cui all'anzidetta dichiarazione, e, pertanto, stando a quanto è stato affermato, avrebbero dovuto essere già consegnate al prefato istituto bancario.

«La preoccupazione del signor Luigi Selva non era poi del tutto fuori posto, poiché al 1° gennaio '65 le cedole dei detti titoli riferiti dalla Banca Popolare di Novara non si pagano».

Avv. Camillo Piacenza

P.S.: «Invio un modestissimo obolo per quel povero pensionato ottantenne derubato: Mario Faroppa. Ringrazio se avranno la bontà di farglielo avere per donani coi migliori auguri».

Un lettore ci scrive da Varazze:

«Sono un lettore della bella rubrica e del non meno interessante quotidiano che da vendomi spostare a motivo di lavoro riesco a trovare puntualmente in tutta la penisola.

«Ho avuto occasione, tempo fa, di visitare a San Sicario di Cesana Torinese (Torino) la magnifica colonia invernale ed estiva "Soggiorno Montechiaro" che la società "Italsider" mette a disposizione dei figli dei propri dipendenti di tutti gli stabilimenti sparsi nelle diverse regioni d'Italia. Attualmente ce ne vi sono oltre 150 bambini che da novembre a maggio frequentano lassù regolarmente le classi elementari (2ª, 3ª, 4ª e 5ª) autorizzate dal provveditore agli studi di Torino.

«A circa 1800 metri di altitudine un gruppo di bambini a di educatori vivono tra le montagne a contatto della natura collegati col resto del mondo dal telefono e da una "jeep" che porta i viveri dal paese di Cesana.

«Non sarebbe una buona cosa, mi domando, che la tua rubrica o meglio il quotidiano "*La Stampa*" dedicasse qualche spazio a questa comunità sperduta sulle montagne torinesi

«NULLA DI NUOVO SOTTO IL SOLE»?

La fine del mondo

Nessuno forse vorrebbe che l'anno che ora s'inizia fosse in tutto identico a quello trascorso. Anche prescindendo dalle perdite, dai dolori e dalle delusioni che costituiscono il passivo di ogni anno che passa, la prospettiva di una ripetizione monotona che facesse rivivere le stesse vicende dolorose o piacevoli senza alcuna novità e senza che i numerosi problemi nazionali e privati compiano un passo avanti o indietro, appare desolante alla maggior parte degli uomini. E difatti la vecchia frase dell'*Ecclesiaste* «non c'è nulla di nuovo sotto il sole» è l'emblema stesso di un pessimismo che non attende più nulla dalla vita.

Eppure la dottrina che la storia umana consista nella ripetizione delle stesse vicende, che ci sia un *grande anno* del mondo, trascorso il quale il mondo ricominci da capo il suo ciclo e gli stessi eventi ricorrano con l'immutabilità che è propria della successione delle stagioni e del periodo degli astri, è assai antica e ha trovato numerose espressioni nella storia della filosofia.

Gli Stoici, che raccoglievano su questo punto una tradizione già vecchia, ritenevano che a intervalli periodici una conflagrazione universale provochi la fine del mondo e l'inizio di un nuovo ciclo nel quale si forma lo stesso ordine cosmico e di nuovo comincia ad accadere, senza modificazioni, gli eventi del ciclo precedente. Vi è di nuovo Socrate, di nuovo Platone, il nuovo ciascuno degli uomini con gli stessi amici e concittadini: le stesse credenze, le stesse speranze, le stesse illusioni.

Questa concezione non aveva tuttavia per gli Stoici un valore pessimistico: se l'ordine del mondo è razionalmente perfetto, come essi credevano, la cosa migliore che può accadere è la ripetizione di quest'ordine. E un significato addirittura ottimistico ha la concezione assunta nei primi secoli del cristianesimo quando, con Origene, la successione dei mondi fu intesa come il ritorno progressivo degli esseri alla loro perfezione originaria. Se l'esistenza in un mondo non basta, pensava Origene, l'uomo rinascerà nel mondo successivo e poi in altri ancora sinché non abbia espiato la sua colpa e non sia tornato alla bontà della sua origine. Così i cicli cosmici sono altrettante scuole, nelle quali si riducono gli esseri decaduti; alla fine dei tempi, nella restituzione totale alla perfezione (*apocatastasi*), anche il demonio sarà tornato alla bontà della sua primitiva natura angelica.

Obliterata dal concetto di un progresso infinitamente aperto sull'avvenire, l'idea della storia come ripetizione di cicli ricompare, nella filosofia moderna, come reazione critica contro quel concetto. Nietzsche si fece banditore dell'*eterno ritorno*, inteso come ripetizione ciclica delle vicende cosmiche ed umane e vide in quest'idea il criterio che consente di distinguere il superuomo dall'uomo comune. Il pensiero che bisognerà rivivere questa stessa vita innumerevoli volte, egli disse, e che con vi sarà nulla di nuovo ma tutto ritornerà nel medesimo ordine, è tale da gettare nella disperazione l'uomo più forte.

Eppure proprio a questo pensiero l'uomo superiore deve dedicarsi per prumettere se stesso all'*anello degli anelli*: bisogna attingere la volontà di volere all'indietro tutto ciò che è accaduto, di volere in avanti tutto ciò che accadrà. Nietzsche non vedeva nel mondo alcun ordine, alcuna bontà, perfezione e razionalità: sicché, veramente, volerne il ritorno significava per lui un compito superumano. D'altronde, anche senza che sia voluto, il ritorno avverrà egualmente, perché è la legge del mondo: il volerlo non è che l'accettazione di un destino inevitabile, una necessità fatta virtù.

Lo stesso atteggiamento veniva suggerito da Oswald Spengler nel *Tramonto dell'Occidente* (1918-22). I cicli storici sono costituiti, secondo Spengler, dalle *culture*, cioè dalle forme di civiltà che si succedono nella storia con ritmo immutabile. Il loro ritmo è quello della vita organica. Ogni cultura è un organismo che nasce, si sviluppa, raggiunge il suo culmine, declina e muore. La morte di una cultura è l'inizio di un'altra che obbedisce alla stessa necessità, cioè allo stesso destino. Spengler trasse da questa concezione la previsione della fine inevitabile della civiltà occidentale, che avendo raggiunto il suo massimo sviluppo, è già sulla via del declino; e su questo punto la sua diagnosi ha trovato critici e oppositori.

Ma anche ultimamente essa è stata difesa nei suoi tratti essenziali da Ernst Jünger, in uno scritto, *Il muro del tempo*, tradotto in francese nei «Saggi» del Gallimard (Paris, 1963). Rifacendosi proprio alle parole dell'*Ecclesiaste*, Jünger ha riconosciuto a Spengler il merito di aver liberato la sua generazione dal pregiudizio dell'unicità e dell'originalità della sua apparizione storica: di aver cioè mostrato agli uomini del suo tempo che la loro epoca non comprende tutta la storia e che epoche diverse l'hanno preceduta e altre la seguiranno. Le ere geologiche, gli stessi movimenti degli astri (secondo gli antichi concetti dell'astrologia) condizionano, secondo Jünger, lo sviluppo e la fine delle epoche storiche. Anche la libertà umana è solo un altro dei fattori che le determinano.

L'uomo è da un lato un *fossile*, cioè il relitto delle epoche precedenti, dall'altro la promessa dell'epoca che verrà. Come promessa, è fede cioè rapporto con l'Essere trascendentale: fede che, con Origene e Gioacchino da Fiore, Jünger ritiene rivolta a un *terzo regno*, il regno dello Spirito che, dopo quello del Padre e del Figlio, sarà caratterizzato da una nuova, più immediata e più certa rivelazione del Divino.

Sono, come si vede, parole di speranza, che vengono ancora una volta tratte dal mito del grande anno del mondo. Ma è una speranza legata alla fede e ad una fede che nessuno può darsi, perché è essa stessa un dono divino. Ciò che al di fuori della fede appare a Jünger inevitabile e certo è la fine dell'epoca in cui viviamo e, con essa, la fine dell'uomo nei caratteri che oggi gli riconosciamo. Nel mondo a venire, l'uomo potrà essere un inserto o un angelo; certo è che non sarà l'uomo. Anche la speranza assume, da questo punto di vista, un carattere paradossale: è la speranza in una trasfigurazione, in una catastrofe liberatrice.

Queste profezie apocalittiche, che affascinano molti uomini del nostro tempo come hanno affascinato uomini d'altri tempi, appartengono certo più al regno del mito che a quello della filosofia cioè dell'indagine razionale. Esse stesse d'altronde fanno appello al mito e alla fantasia artistica più che al sapere positivo e al ragionamento. Ma la ragione profonda del loro fascino è che esse prospettano all'uomo una via di salvezza cui egli può sempre appigliarsi *anche senza far nulla*. Esse infatti non dànno all'uomo nulla da fare, non gli prospettano compiti precisi, scelte da effettuare, responsabilità da assumere.

La fine del mondo non si può che attendere e attendere passivamente, perché l'uomo non può farci nulla. E non si può che attendere l'inizio del nuovo ciclo o della nuova epoca, il nuovo grande anno del mondo. Per gli uomini di oggi, come forse per quelli di ieri, carichi di incombenze e di responsabilità alle quali spesso si sentono inadeguati, questa può apparire una facile via d'evasione, un modo di consolarsi delle proprie possibili o reali inadempienze. La legge stessa del mondo, il ritmo ciclico del suo divenire, si incarica di sopperire a tutte le inadempienze e prende su di sé le responsabilità che l'uomo rifiuta.

Ma è dubbio se la filosofia possa oggi limitarsi a questa funzione evasiva e consolatoria e se essa debba rifugiarsi nel mito e nella fantasia profetica, abdicando al compito più modesto ma più difficile, cui si è dedicata nel corso della sua storia, di illuminare l'uomo sulle reali possibilità che gli si offrono e sulla responsabilità delle sue scelte.

Parlare dei pericoli e delle prospettive che la situazione presente costituisce un discorso razionale, che può fare uso legittimo del sapere positivo che l'uomo faticosamente ha accumulato nella sua storia. Parlare della fine e dell'origine del mondo o dei mondi è un altro discorso, nel quale la boria di un atteggiamento profetico viene in soccorso della naturale pigrizia della ragione.

Nicola Abbagnano

ANCHE UN MATRIMONIO ELEGANTE PUO' FAR CAPIRE QUELLO STRANO PAESE

L'India arcaica e sfarzosa dei maragià sopravvive nell'aristocrazia dei miliardari

Il signor Naidù è un grande industriale, che si occupa di tessili e ricerche atomiche - Ma per sposare il figlio primogenito ha raccolto nella sua villa di sogno cinquemila invitati (tutti i membri della sua casta); sete, diamanti, luci, fiori hanno uno splendore da corte principesca - I bramini, a torso nudo fra gli abiti dorati, celebrano la lentissima cerimonia simbolica - Hanno studiato gli oroscopi degli sposi, e stabiliranno in base alle stelle quando i due giovani potranno davvero convivere: nessuno, nemmeno se laureato a Oxford, disobbedirebbe per non rinascere nel corpo di un animale inferiore

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, gennaio.

Un matrimonio indiano di simili dimensioni si vede una volta ogni dieci anni, e poiché ho la fortuna di essere invitato, vado a Coimbatore, grosso centro di industrie tessili, ospite del signor Naidù (cotoni e fibre sintetiche, una delle ventidue famiglie che controllano l'industria indiana) a vedere il primogenito che si sposa. Non rimpiango il viaggio di tremila chilometri; in queste cerimonie, con cui le grandi famiglie ostentano la loro potenza, si capiscono molte cose dell'India; l'inerzia fatalistica dei milioni di persone che la carestia condanna all'inedia, e la rabbiosa facilità con cui altri hanno tutto, proprio tutto, in sontuosa abbondanza.

Dicevo di questo matrimonio orientale; sposo e parenti non sono apparsi su elefanti bianchi ingualdrappati d'oro e porpora, la civiltà tecnologica è giunta a Coimbatore, nell'estremo sud dell'India, coi fusi, i telai meccanici e in «Rolls Royce»; però è rimasto il gusto dello sfarzo ed il piacere di ostentarlo.

All'inizio, credevo che la festa si svolgesse in un giardino pubblico tanto sterminato era il bosco, quasi una foresta tropicale; invece, era il parco privato di villa Naidù. Festoni di lampade colorate tra albero e albero, fontane luminose nel folto dei rosoli, palmizi ricamati in profilo da migliaia di lampadine che s'accendevano e spegnevano a scatti alterni, una coreografia luminosa una delle ventidue famiglie che controllano l'industria indiana) a vedere il primogenito che si sposa. Non rimpiango il viaggio di tremila chilometri; in queste cerimonie, con cui le grandi famiglie ostentano la loro potenza, si capiscono molte cose dell'India; l'inerzia fatalistica dei milioni di persone che la carestia condanna all'inedia, e la rabbiosa facilità con cui altri hanno tutto, proprio tutto, in sontuosa abbondanza.

Dicevo di questo matrimonio orientale; sposo e parenti non sono apparsi su elefanti bianchi ingualdrappati d'oro e porpora, la civiltà tecnologica è giunta a Coimbatore, nell'estremo sud dell'India, coi fusi, i telai meccanici e in «Rolls Royce»; però è rimasto il gusto dello sfarzo ed il piacere di ostentarlo.

All'inizio, credevo che la festa si svolgesse in un giardino pubblico tanto sterminato era il bosco, quasi una foresta tropicale; invece, era il parco privato di villa Naidù. Festoni di lampade colorate tra albero e albero, fontane luminose nel folto dei rosoli, palmizi ricamati in profilo da migliaia di lampadine che s'accendevano e spegnevano a scatti alterni, una coreografia luminosa piena d'inventiva, mai statica.

Forse i matrimoni indiani si celebrano la sera per il gusto delle luminarie fantasiose. All'ingresso del giardino, due giovanotti mi fermarono; pensavo mi credessero un intruso ed estrassi il grosso biglietto d'invito. Sorrisero con la mesta letizia degli indiani, mi spalmarono la fronte con pasta di sandalo e mi innaffiarono con acqua di rosa; era il loro modo di purificarmi, o sterilizzarmi contro il malocchio.

Dentro il giardino, una folla da vertigine; più di cinquemila ospiti, disse il signor Naidù padre che faceva gli onori di casa. In un vasto spiazzo erboso, poco distante dalla villa, era stato eretto il padiglione per la cerimonia nuziale, un immenso antifreatro ricoperto da un soffitto di tela bianca ricamata a mano con fiori policromi.

Le serve di casa Naidù reclutate di donnette scure di pelle che ora s'affannano attorno agli invitati) hanno lavorato sei mesi a ricamare quella tela. Sotto il padiglione, il baldacchino, o trono, o altare su cui sarebbe salito lo sposo per la benedizione, una costruzione favolosa intessuta di fiori freschi, gialli, bianchi, viola rossi. Petali di tuberosa infilati ad uno ad uno, con pazienza indiana, formavano grevi cortine profumate. Candeline d'incenso bruciavano ai quattro angoli del baldacchino floreale, grandi lampade barocche d'argento diffondevano una luce gialla, fumosa, inutile nell'accecante noon dei tubi che illuminavano a giorno il padiglione.

In quella luce da obitorio, alcune migliaia di persone attendevano lo sposo, e questo era lo spettacolo più suggestivo; un pan ma di volti neri, o bruni, coi lampi bianchi degli occhi, sul candore immacolato dei doti nel reparto maschile; altro panorama di volti neri, o bruni, con lampi d'occhi bianchi, e bagliori di sari sull'anarchia policroma dei sari nel reparto femminile. Pareva un affresco dei pittori popolari abissini che, ignorando la prospettiva, mettono tutte le facce di fila su un solo piano.

A mezza via, a dividere gli uomini dalle donne, il gruppo dei bramini ortodossi i segni tracciati a pennellate bianche e rosse dalle ciglia al cranio rasato. Oltre allo sfarzo, anche la tradizione orientale era rispettata. Il signor Naidù padre era raggiante; certo era contento che suo figlio sposasse una ragazza della sua casta, anche lui ben provvista di rupie, ma era più lusingato dalla presenza di tutti quegli invitati, la maggioranza dei quali era venuta quasi esclusivamente per il banchetto conclusivo.

Il rito nuziale indiano è lungo e complesso; questa sera siamo ospiti dello sposo, e domattina della sposa, dove i cinquemila invitati dei Naidù si uniranno ai tremila dei Vimala, al suono lacerante dei pifferi ed ai tonfi dei tamburi che fanno sobbalzare i visceri. Il signor Naidù, come che conosce il mondo, mi dice che tutti gli appartenenti alla casta Naidù sono stati invitati; ha pagato il viaggio a quelli che abitavano lontano, ha offerto il pranzo di un regalo a tutti. Ne erano venuti cinquemila ma egli aveva fatto preparare per diecimila; chi ha fame può mangiare due, tre volte; anche fra i Naidù, come in tutte le caste, i poveri sono più numerosi dei ricchi.

Arriva lo sposo, un giovane corpulento con un gran turbante bianco, una mostruosa farfalla di garza, sui capelli nerissimi, ed incomincia la cerimonia. I bramini sono a torso nudo, i pochi e lunghi capelli salvati dalla rasatura del cranio avvolti a crocchia, pesanti catene e ciondoli d'oro sul petto bene in mostra. Sono bramini importanti, quelli come i cardinali della vostra religione, dice il signor Naidù, e gli costano parecchio. Quanto ha speso per sposare il figlio? Il signor Naidù sorride, dice che soltanto il ricevimento ed il pranzo gli sono costati trenta milioni. Lo sposo, accoccolato sotto il baldacchino, riceve manciate di riso in faccia; allunga le palme che il bramino maggiore gli scruta con attenzione, poi gliele spalma con pasta di sandalo ed olio benedetto susurrando parole in sanscrito di cui egli solo conosce i profondi significati religiosi.

Ecco l'India che noi non riusciamo a comprendere; il signor Naidù, e come lui tanti altri, è un buon industriale, possiede non so quanti telai e fusi meccanici, viaggia su aerei a reazione, contribuisce alle ricerche atomiche, però crede nella stregoneria, negli oroscopi, nelle infinite superstizioni che formano il contesto dell'induismo. Per esempio: è stato il bramino a dare il suo consenso alla scelta della sposa dopo aver consultato gli oroscopi dei due giovani, essersi convinto che combaciavano.

E' ancora il bramino a benedire le nozze, e va bene, ma anche a stabilire quando gli sposi potranno essere davvero, interamente marito e moglie. Quando il giovane Naidù potrà abbracciare e baciare sua moglie? Il signor Naidù padre sorride; con un regalo, il bramino può accelerare la congiunzione favorevole delle stelle e consentire subito ai giovani sposi i gaudi del matrimonio. A volte, però, accade che li rimandi di un mese, in attesa che le costellazioni si mettano per diritto. Immaginate due giovani che stanno un mese a guardarsi vivendo uno accanto all'altro?

Eppure, — nemmeno se laureato a Oxford — trasgredisce; l'ordine del bramino è sacro, ed il timore che una cattiva azione possa farli rinascere in un essere inferiore, con tutte le pene che comporta la fede nella metempsicosi, li immunizza contro ogni desiderio. Così, l'India continua a vivere in un'esistenza da medioevo, congelata in schemi sociali anacronistici che, però, tengono a posto quasi cinquecento milioni di indiani per il vantaggio di pochi.

Trascuro il pranzo dei cinquemila ospiti del signor Naidù, con centinaia di servi che andavano e venivano dalla cucina alle lunghe tavole d'assi dove scodellavano il riso ed il curry su foglie di banano in funzione di piatti, e salto al seguito della cerimonia nuziale, in casa della sposa. Altri fiori infilati in ghirlande e cortine, altre orchestre, profumi, bramini a folla, ottomila invitati. Ma qui si sta alla stretta; è aumentato il numero degli ospiti e lo spazio è più esiguo. La sposa è meno ricca del giovane Naidù.

Però è vestita come una dea, avvolta in un sari di oro secchino che col peso le costringe a pose ieratiche. I capelli neri raccolti in lunga treccia sono lucenti di oli profumati, con un'acconciatura di fiori gialli e bianchi e raggiera che dalla nuca si ripete per tutta la lunghezza della treccia. Attorno ai fiori, splendono schegge luminose che credo fondi di bicchiere. «Scherza, sono diamanti» dice una signora europea cui ho confidato le mie impressioni.

Quello sfoggio di brillanti mi tramortisce, ne ha almeno un centinaio nel nido di fiori, e tutti di cospicua caratura. E intorno a lei, sulle donne in sari che le fanno corona, altra pioggia di diamanti al collo, alle dita, alle orecchie e, come usano le indiane, infilati in una narice, o in entrambe. Quelle frogi femminili indiamantate sono ben il simbolo dell'India, dove i maragià si sono fatti borghesi, ma conservando i privilegi di casta e di prebenda.

La cerimonia si conclude col bramino che lega lo sposo e la sposa per i lembi dei vestiti. Ci offrono un dono, possiamo andarcene. Fuori dal giardino incantato c'è l'altra India. Stuoli di mendicanti con le ossa che bucano la pelle sdruscita dalla fame attendono le briciole del banchetto. Un ragazzo, gambe filiformi e rattrattte, saltella a quattro zampe, orrendo ragno nero, come un sinistro giullare nella festa più sfarzosa che abbia veduto.

Francesco Rosso

GIUDICATE LE PIU' ELEGANTI

Sirikit di Tailandia, da sinistra, Jacqualine Kennedy con la sorella principessa Radziwill e Rose Kennedy, madre dello scomparso Presidente americano. La sovrana tailandese — che occupa il primo posto — e le altre tre signore figurano nella graduatoria delle «dodici donne più eleganti» compilata ogni anno da una giuria composta da 2000 giornalisti specialisti di moda di tutto il mondo (Telefoto «Associated Press»)

In Germania i quotidiani elogiano l'organizzazione turistica italiana

Efficaci misure per tutelare gli stranieri - I prezzi sono stati contenuti, non si sono più avute lagnanze per la scarsità del vitto - Qualche vittoria nella lotta ai rumori e ai "pappagalli" - Nel '64, due milioni e mezzo di tedeschi sono venuti in vacanza in Italia: 200 mila in più rispetto al '63

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 2 gennaio.

La stampa tedesca continua a dedicare particolare attenzione alla stagione turistica italiana e delinea favorevoli prospettive per il futuro.

Il ministro Corona — scrive la «Wormser Zeitung» — ha potuto constatare con soddisfazione che l'industria turistica è uscita dalla congiuntura senza troppi danni. La massa di turisti non ha subito diminuzioni notevoli e specialmente i tedeschi sono i benvenuti in Italia. Particolari misure sono state prese a tutela del turista straniero e la polizia italiana ha dato qualche salutare esempio, specie nella repressione dei rumori molesti e nella lotta contro i cosiddetti «pappagalli». Si può ben dire che il ministro del turismo abbia vinto quella «offensiva del sorriso» che parecchi consideravano ormai perduta. Contro i prezzi esorbitanti sono stati presi energici provvedimenti e taluni alberghi e ristoranti sono stati chiusi. E' stato raddoppiato il numero degli agenti in servizio ai posti di confine ed è stato dato l'ordine esplicito di svolgere le formalità doganali e di polizia nella maniera più rapida e con la più grande cortesia.

La «Saarbrucker Allgemeine» rileva dal canto suo che nonostante naturalmente talune difficoltà che non possono essere risolte con la bacchetta magica, come l'insufficienza del valico del Brennero che potrà essere superata solo con un nuovo traforo e con la tanto attesa autostrada.

L'esame di coscienza che gli esponenti turistici italiani hanno fatto — scrive il «Deutschesvolksblatt» — è stato più che utile. I dati statistici della stagione 1963 hanno indotto gli italiani a meditare su taluni difetti e lacune più volte lamentati. Le misure del governo — aggiunge il giornale — sono state dunque salutari al turismo italiano.

Un'accorta misura è stata quella di contenere i prezzi al massimo — scrive la «Badische Volkszeitung». Presecché invariati sono rimasti i prezzi sulla Riviera adriatica che è preferita dai turisti tedeschi. Finalmente sono scomparsi i «prezzi fantasia» e le lagnanze per il vitto insufficiente sono ormai diventate rare.

La «Frankfurter Allgemeine» rileva, infine, che con il mese di ottobre praticamente si è conclusa la stagione turistica italiana e si è conclusa bene. Nei primi dieci mesi dell'anno sono stati incassati oltre 700 milioni di dollari con un aumento di circa il 4 per cento rispetto al periodo gennaio-ottobre del 1963. Malgrado tutto — continua il giornale — l'Italia è rimasta in testa ai Paesi turistici europei. La campagna di propaganda intrapresa con felice improvvisazione al principio dell'estate è diretta principalmente verso la Germania e gli Stati Uniti, ha avuto un notevole successo. Dalla Repubblica federale tedesca, che fornisce la maggiore corrente turistica europea all'Italia, sono giunti oltre 2 milioni e mezzo di ospiti con un aumento di 200 mila unità. Si è registrato, peraltro, un aumento più cospicuo del flusso dei turisti americani: oltre il 10,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1963.

Gli esperti calcolano che il turismo straniero in Italia potrà avere uno sviluppo annuo del 5 per cento fino al 1970.

r. s.

Inaugurano in Francia un'autostrada non ultimata

50 auto bloccate dal fango

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 gennaio.

Una cinquantina di automobili sono rimaste insabbiate sull'autostrada del nord il giorno della sua inaugurazione, che era stata decisa all'ultimo momento a probabilmente coprire la volontà dei tecnici, perché non tutti i lavori erano terminati.

L'autostrada, lunga trentacinque chilometri, va dall'aeroporto del Bourget a Senlis (sono in corso i lavori per farla arrivare sino ad una porta settentrionale di Parigi), ma nell'ultimo tratto non sono ancora ben delimitati né i fianchi né il terrapieno centrale, e inoltre non sono ancora sistemati gli impianti elettrici. Perciò venne imposta la velocità massima di 100 km. all'ora, tanto più che la neve aveva coperto il suolo e non era stato possibile cospargerlo del miscuglio sabbione e sale per farla sciogliere in quanto il cemento era ancora fresco e l'acidità avrebbe potuto guastarlo.

Sulla neve venne sparsa soltanto sabbia che, mescolandosi con essa, formò rapidamente un fango sul quale le automobili slittavano facilmente. Il fango, inoltre, spostato dalle ruote delle macchine, a poco a poco andò ad accumularsi nella cunetta costituita dalla fine di una discesa e l'inizio di una salita.

Nella cunetta il fango fu rapidamente alto, perciò ogni tanto, un'automobile non riusciva a superarlo e rimaneva bloccata. Altre slittavano ed andavano a finire contro gli argini laterali o il terrapieno centrale.

Sul terrapieno centrale del tratto non ancora terminato è stato anche travolta una guardia addetta alla sorveglianza del traffico.

l. m.

Italiano eletto in Israele all'Accademia delle Scienze

Gerusalemme, 2 gennaio.

Roberto Bachi, da molti anni professore di statistica alla Università di Gerusalemme, e direttore dell'Ufficio centrale israeliano di statistica dalla sua fondazione, è stato nominato membro dell'Accademia israeliana delle scienze.

Bachi, professore nelle università italiane sino al 1938, ed autore di pregevoli opere nel campo della demografia, è figlio del defunto economista italiano Riccardo Bachi, già titolare della cattedra di economia politica all'Università di Roma.

Forse ritrovato a Bologna lo scheletro di un personaggio dell'Inferno dantesco

E' Loderingo degli Andalò, fondatore dei "Frati gaudenti", condannato fra gli ipocriti

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 2 gennaio.

Le spoglie mortali di uno dei più singolari personaggi dell'Inferno dantesco sarebbero state scoperte i giorni scorsi in un convento presso Bologna. Si tratta di Loderingo degli Andalò, il famoso fondatore dei «frati gaudenti», condannato dal poeta fra gli ipocriti nel sesto cerchio di Malebolge. Si sapeva con certezza che alla sua morte, avvenuta nel 1293, egli era stato sepolto nel convento di Ronzano sul colle bolognese di Gaibola, ma per sette secoli nessuno ne aveva più ritrovato il sepolcro.

Qualche giorno fa, durante lavori di ripristino, un muratore ha rinvenuto un reperto forse di eccezionale valore: uno scheletro perfettamente conservato, e in una collocazione tale da farlo attribuire ad un illustre religioso. Si hanno fondati motivi per ritenere sia quello dello stesso Loderingo degli Andalò. I padri del convento sono reticenti sulla scoperta, ma si sa che lo scheletro è già all'esame dell'Istituto di antropologia dell'Università di Bologna.

Loderingo degli Andalò, nato a Bologna nel 1210, costituì nel 1261 e fece riconoscere dal Pontefice Urbano IV un ordine conventuale e militare insieme detto «Dei cavalieri della Beata Vergine Maria Gaudiosa». Il suo fine in origine, era quello di promuovere la pace fra le fazioni che insanguinavano le città italiane, di togliere di mezzo i dissidi fra le famiglie potenti, di aiutare i deboli contro le violenze dei grandi. Favorito dalle repubbliche e dai pontefici, questo ordine si allargò da Bologna a molte altre città dell'Italia settentrionale e centrale; ma ben presto degenerò dai primitivi intendimenti, tanto che il popolo, per scherno cominciò a chiamare i cavalieri di Maria Gaudiosa «Frati gaudenti».

Nonostante questo travisamento Loderingo non si stancò di propagandare la milizia che aveva costituito, per la quale si battè tutta la vita. Gli fu compagno in questa nuova il concittadino Catalano dei Catalani, anch'egli reso immortale da Dante, più che dalle sue opere. Il poeta incontra i due frati insieme, nel fondo della bolgia, sotto pesanti cappe di piombo.

c. c.

automobilisti torinesi

per tutto il 1965 potrete usufruire di:

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO IN TUTTA ITALIA
- SCONTO SUI CARBURANTI (L. 5 al litro)
- NOLEGGIO FIAT 500 A L. 1600 AL GIORNO
- CUSTODIA AUTOVEICOLI NEI 2000 POSTEGGI A.C.I.
- POLIZZA DI ASSICURAZIONE «FURTO» O «INFORTUNI»
- LAVAGGIO RAPIDO VETTURE (tariffe da L. 300 a L. 400)
- INGRASSAGGIO E GRAFITAGGIO VETTURE a particolari tariffe
- DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI
- PERIZIE AUTOMOBILISTICHE GRATUITE
- PARCHEGGIO SOTTERRANEO VIA ROMA a particolari tariffe
- SORTEGGIO 10 FIAT 850
- CONSULENZA GRATUITA LEGALE, CONTRAVVENZIONALE, TECNICA E ASSICURATIVA
- ABBONAMENTI AL SETTIMANALE «L'AUTOMOBILE» E AL NOTIZIARIO «AUTOMOBILE CLUB TORINO»
- ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni
- ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA
- SCONTO SU ACQUISTI MATERIALE CARTOGRAFICO E PUBBLICAZIONI AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA PER PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (stipulando la polizza A.L.A.)
- RIMBORSO DANNI A SEGUITO TRASPORTO INFORTUNATI DELLA STRADA
- SCONTI PRESSO 300 DITTE TORINESI

associandovi all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

QUOTA DI ASSOCIAZIONE: L. 6500 (non comprensiva del servizio posteggi)

OMAGGI A SCELTA:

- GUIDA MICHELIN 1965
- GUIDA TURISTICA DE AGOSTINI
- ATLANTE STRADALE D'ITALIA E CARTA PIEMONTE - LIGURIA

SPETTACOLI

Sullo schermo

La vecchietta detective che batte Scotland Yard

***Assassinio a bordo*: terzo film sul personaggio di Miss Marple, creato da Agatha Christie**

(*Romano*) - Ben tornata Agatha Christie, la regina del giallo, con la sua eroina miss Marple, la zitella sbrogliamatasse già apparsa in altri film. Sempre sotto la regia di Georges Pollock, *Assassinio a bordo*, la nuova avventura dell'astuta vecchietta che ha trovato la sua personificazione cinematografica nella brava Margaret Rutherford, si snoda, come le precedenti, in un registro tragicomico che senza nulla togliere all'intrigo poliziesco lo rallegra di spunti umoristici, di marca schiettamente britannica.

Già l'impostazione è faceta: su una nave scuola dove per iniziativa di un ente benefico giovani smidollati sono presi in consegna da rigidi ufficiali, strani fatti richiedono l'intervento di miss Marple, sinda-

Vedere in quinta pagina la cronaca televisiva e altri servizi di *Spettacoli*

chessa dell'ente. Preceduti da furti con scasso e sparizioni di gioielli, ben tre assassinii l'uno dopo l'altro esercitano le fini meningi della vecchietta-detective che brandendo il suo lavoro a maglia riporta sullo schermo un'ultima eco del mondo vittoriano; e dove la polizia non fa che annaspare, qual diavolo in gonnella viene placidamente a capo di tutti i misteri, non senza avere all'occasione menato le ossute mani e persino sciabolato contro tenebrosi avversari.

Di stampo un po' vecchiotto, il giallo di Pollock trae sapore appunto dal suo conservatorismo redento da un sorriso di malizia, e come già in *Assassinio sul treno* e in *Assassinio al galoppatoio* lo spettatore non dà troppa importanza agli sviluppi della gratuita vicenda e accentra il suo interesse sul ritrattino della protagonista ossia sui movimenti della brava caratterista, affiancata dallo spassoso Lionel Jeffries e da altre ben aggiustate macchiette.

l. p.

Film a passo ridotto da mercoledì a Rapallo

Ammesse alla rassegna 83 pellicole, di dodici Paesi

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 2 gennaio.

(b.) Si terrà la settimana prossima a Rapallo l'undicesima rassegna internazionale del cinema a formato ridotto organizzata dal Cine Club del Tigullio. Vi partecipano dodici Paesi: Italia, Francia, Svizzera, Spagna, Inghilterra, Svezia, Portogallo, Olanda, Stati Uniti, Siria, Argentina e Uruguay. Dei 161 film inviati, il comitato di selezione ne ha ammessi 83 alle proiezioni che si svolgeranno dal 6 al 10 gennaio nel salone del Grand Hôtel Europa. Ai migliori di essi, secondo il verdetto della giuria internazionale, sarà assegnata la Targa d'oro Città di Rapallo.

Fra le opere selezionate figurano quelle di vari cineamatori piemontesi. In particolare sono stati premiati Renato Germonio con «*Passepartout*»; Bertola e Montalcini con «*Albert Dürer* pittore»; Gino Brignolo con «*Nell'anno di grazia 1964*» e «*Torino amara*» del Cine Club Piamonta di Torino; Ettore Francesia, con «*Coral*» del Centro Culturale Fiat e Mino Croce, con «*Un abito da sposa*», del Cine Club di Casale Monferrato.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang v. Bertola, t. 53.113

Alfieri 15,30-21,15 Compagnia Riviste E. Macario in «Febbre azzurra '65». Ultimi 6 spettacoli.
Carignano - Teatro Stabile: ore 15,30-21,10 «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Ediz. del Teatro Stabile di Genova. Regia di L. Squarzina.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16 «Castello incantato». Ultime.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 15,30 e 21,10 ultime 2 recite. Paolo Poli e Maria Monti in «Il candelaio» di Giordano Bruno. Rid. spec. per abbon. 1300-900. Vist. min. 18. Domani riposo. Martedì 5 prima rappresentazione de «Il diavolo» novità di P. Poli.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro della Bicci ne «Gli amanti illusi» di Goldoni.

Alcione: Rivista Giorgio Biale, ore 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Padella in «Le Rugantine» 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Follia di Capodanno» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci. Orario 15-18-21,15.

TEATRO ALFIERI
ULTIMI 4 SPETTACOLI di
MACARIO
in
FEBBRE AZZURRA 65
STREPITOSO SUCCESSO

GOBETTI-TEATRO STABILE
Oggi ore 15,30 e 21,10
ULTIME DUE RECITE
IL CANDELAIO
Da martedì 5 a domenica 10
IL DIAVOLO
NOVITA' di PAOLO POLI
con
PAOLO POLI - MARIA MONTI

Pal. Ghiaccio: 9-12; 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 16,30 21-1 Campi, Boccaccia e d'Andrì; canta Sergio Garigliano.
Al Nirvana: 16-21 Barigione-Galassi.
Apollo Danze: 16-21 compl. I Calitti.
Arlecchino: ore 16,30-21 Gino Paoli.
Augustus Nuevo: 16-21 orch. Loris.
Castellino Danze: 16-21 Eli Neri.
Cicala Danze: 16-21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 16-21 Lele Paveroni.
Gay Sale: 16,30-21 «I 6 Magnifici».
Gondlier 16-21: Edelweiss Quartett.
Gardino Bolle Arth: 16-21 R. Side.
Hollywood Danze: 16-21 Revione.
La Perla Danze: 16-21 Luciano Polito.
La Serenella: ore 16-21 I Farsoni.
Le Roi Dancing: 16-21 Pier Filippi.
Mayssua Danze: ore 16-21 Chi-cho-cha
Miroglio Danze (Un. Sov. 353) 16-21
Principe Danze: 16-21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 16,30-21 L. Tarterino.

Cisa Louis (p. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla Taverna del camino».

Abadan Club: prossima apertura.
Abat-jour, Sacchi 28, 41.035: 16-21.
Acapulco Monc. 145, 683.666: 16-21
Bagatelle Cavoretto 2, 678.978: 16-21
Capelas, Sacchi 16, t. 521.528: 16-21.
Casino Club Whisky à Gogo (p. Castello ang. v. Garibaldi) ore 16-21.
Cin-Cin Mirafogo (Avigliana 93.301).
Club 84 (c. Massimo d'Azeglio 9, tel. 50.550): ore 16 a 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido (Monc. 422, 697.016): 16-21.
Les Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, tel. 341.087): ore 16-21.
Safari (c. Novara 5, 852.827): 16-21
Scotch Whisky (v. Volta 6): 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 16-21.
Whisky Club Gogo - Hotel Rist. Pino Tor., v. Roma 36, t. 881.001.
Whisky Notte Gollo, 687.563: 16-21

LE ROI DANCING
Ore 15 e 21 debutto di
PIER FILIPPI
con il suo Complesso

danze ARLECCHINO
Successo di
GINO PAOLI
con la sua orchestra
e LES COPAINS
Ore 16,30 e 21 repliche

Castellino Danze
Ore 16-21 successo di
ELJ NERI
Martedì Veglione Famija Turinèisa

LA PERLA DANZE
Ore 16-21 grandioso successo di
LUCIANO POLITO
e la sua orchestra

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16-21 trattenimenti con
I... DIVERSI
Martedì 5 gennaio ore 21-5
VEGLIONISSIMO EPIFANIA
org. Sporting Bove - a omaggio

CLUB FARO DANZE
Ore 16 e 21 TRATTENIMENTI
Strepitoso successo
delle cantante americana
PAT BENOYE

ROUGE ET BLEU
L'accogliente sala di Vitti Gay
C. MONCALIERI, 52
TUTTE LE SERE ore 21
FESTIVI ore 16 e ore 21

ECHI SPETTACOLI

FORTIND DANZE
Ore 16 e 21
trattenimenti e premi

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo Artisti (v. Bogino 9): 104ª Esposizione annuale; or. 17 - 19,30.
Galatea: Dipinti di Giacomo Manzù.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): opere recenti di G. Aimone, G. Cazzaniga, E. Treccani.
La Bussola (via Po 9): Giorgio De Chirico e Alberto Savinio. Or. 11-13.
Subalpina (Bogino 23) Pers. pittura ingegneri (Chiuda 6 gennaio).

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le avventure di Don Chisciotte» (URSS 1957, colori, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, C. Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato min. 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Baciami stupido» Dean Martin, Kim Novak, panavision. Vist. 14. Orario: 14,30-17-19,30-22.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Ideal: «Il ponte sul fiume Kwai», W. Holden, A. Guinness, J. Hawkins, tech. sc. Or. 13, 16, 18,30, 21,50.
Lux: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis Junior, technicolor, panavision.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. In. film 13,30-16,10-19,10-22,15.
Reposi: «Il disco volante» Alberto Sordi, Monica Vitti, E. R. Drago, Silvana Mangano. Ultimo giorno.
Romano: «Assassinio a bordo» di Agatha Christie, con M. Rutherford. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,15.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carroll Baker, James Stewart, E. G. Robinson, techn. panav

Artisti: «Scandalo in società» J. Franciscus, S. Pleshette, G. Page.
Arlecchino: «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, M. Schell.
Augustus: «L'idea fissa» Sylva Koscina, E. Rossi Drago, M. G. Buccella, J. Schoener. Vietato min. anni 16.
Capitol: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Vist. 14.
Metropoli: «Tutte le ragazze lo sanno» D. Niven, S. MacLaine, Rod Taylor, scope, technicolor.
Torino: «I 2 torero» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technic. Aperi. 14.

Alexandra: «I due capitani» techn. C. Heston, F. Mc Murray, D. Reed.
Fiamma: «La signora e i suoi mariti» scope, techn. Shirley MacLaine, P. Newman, D. Martin, R. Mitchum.
Gialello (v. C. Colombo 31): «La voci bianche» S. Mile, P. Ferrari, techn. scope. Vist. anni 18. Ap. 15.
Hollywood: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Maffei: «Follia di Capodanno», Riv Mario Ferrero - Laura de Vinci. 15-18-21,15. Film «Le magnifiche sette» tec.
Massimo: «Squadriglia 633» techn. scope, Cliff Robertson, G. Chakiris.
Orfeo: «Per un pugno di dollari», Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Principe: «Per un pugno di dollari», Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Statuto: «Squadriglia 633» techn. scope, Cliff Robertson, G. Chakiris.

Adriano: «Taras Il magnifico» con Tony Curtis, Yul Brynner, technic.
Alcione: «I diavoli di Spartivento» Rivista Giorgio Biale 15-18-21,15.
Alpi: «I promessi sposi» technicolor, Gil Vidal, M. Silva.
Regina: «I misteri della giungla nera» techn. Prima visione per Torino.

Astì: «L'idolo di Acapulco» techn. Elvis Presley. Apertura ore 14.
Crevacuore: «Due mafiosi nel Far West» P. Franchi, C. Ingrassia.
Milano: «Lo sceicco rosso» e «5 marines per 100 ragazze».
Olimpia: La più allegra avventura, tec. Poi «Il segno del coyote» technic. P. Nuovo: «Maciste contro i mostri» e «Moschettieri del re».
S. Telice: «I 3 del Texas» technicolor, con Tom Tryon; segue «Pippo e il leone» di Walt Disney. Ap. 14,15
S. Secondo: «Biancaneve e i 7 nani» technicolor, di Walt Disney.

Esperia: «Sandokan alla riscossa» technicolor, scope, Steve Reeves.
Gisolino: «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo, Laura Efrikian.
La Perla: «I fuorilegge del Texas» con Gregory Peck.
Miraflori: «Femmi posto tesoro» con Doris Day, technicolor.
S. Rita: «55 giorni a Pechino» techn. technirama, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Spett. 13-16-19-22.
Vinzaglio: «La Sfinge sorride prima di morire» tech. sc. T. Russell. V. 14. Segue cart. anim. in tech.

Araldo: «Quella nostra estate» H. Fonda, M. O'Hara, J. Mc Arthur.
Eliseo: «Trionfo dei 10 gladiatori» techn. sc. D. Vadis, H. Line.
Prejus: «Gli invincibili sette» technicolor. con Tony Russel.
Nuovo: «Il crollo di Roma» technic. scope, con Mark Forrest.

Artisti: «Capitan Simbad» technic. scope, Guy Williams, E. Bruhl.
Belgio: «Canzoni, buii e pupe» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Corallo: «Controspionaggio» technic. C. Gable, L. Turner, V. Mature.
Eridano: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
La Salle: «Battaglia di Maratona» colori, S. Reeves, M. Domongeot.
Ocopa: «Obbiettivo ragazza» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
S. Giulia: «Qualcosa che scotta» col. T. Donahue, C. Stevens. Ap. 17.
V. Venetо: «Il gladiatore di Roma» techn. Steve Reeves, W. Guida.

Astra: «I due seduttori» techn. scope, Marlon Brando, David Niven.
Bernini: «Torna a settembre» techn. R. Hudson, G. Lollobrigida, S. Dee.
Ciborio: 2 film «Sacrificio scalzo» E. Presley, techn., e «Frontiera indiana» Jim Davis.
Ellisse: «I 4 tassisti» De Filippo, Mercurio, Tarantо, Didi Perego.
Massaua: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Odeon: «Due mafiosi nel Far West» Franchi, Ingrassia, eastmancolor.
Stars: «Ercole contro i figli del Sole» M. Forrest, A. M. Pace, colori.

Adua: «Marcia o crepa» Stewart Granger, D. Day. Var. 16-18,30-21,30
Aurora: «Tu sei la musica» technicolor, con Caterina Valente.
Barsa: «Mc Lintock» technicolor, con John Wayne, Maureen O'Hara.
Bresciа: «Viva Las Vegas» technicolor, con Elvis Presley.
Chatillon: «Due mafiosi nel Far West» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Eri-Dani: «Il tulipano nero» techn.
Falchera: «Il gigante» Elizabeth Taylor, Rock Hudson, scope, techn.
Partinа: «Cartouche» Comp. Riv. Pedella in «Le Rugantine» 15-18-21,15.

Lanterna: «Gli Argonauti» techn. sc.
Malaga: «Scusa, ma io preferisco tuo marito?» Jack Lemmon, R. Schneider.
Nord: «Venere imperiale» technic. technirama, G. Lollobrigida, S. Boyd.
Palermo: «Leggenda dell'arciere di fuoco» col. B. Lancaster, V. Mayo.
Sociale: «La conquista del West» col. J. Wayne, G. Peck, J. Stewart, Reynolds. Or. 14-16,35-19,20-22,10.
Zenith: «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo, Laura Efrikian.

Baretti: «Zorro alla Corte di Spagna».
Cabiria: «Gli schiavi più forti del mondo» G. Mitchell, S. Gabel.
Colosseo: «Scusa, ma io preferisco tuo marito?» con Jack Lemmon, Romy Schneider, technicolor, scope.
Continental: «Jerry 8¾» Jerry Lewis, E. Sloane, technicolor, scope.
Fiera (c. Moncalieri 241): «A 007 dalla Russia con amore» colori, con Sean Connery, Daniela Bianchi.
Italia: «La conquista del West» tech. scope. J. Wayne, J. Stewart, C. Baker, D. Reynolds. Inizio film: 13,45-16,15-18,50-21,45.
Lingotto: «Il crollo di Roma» techn.
Moderno: «Il collare di ferro» A. Murphy e «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, technicolor.
Nizza: «Agguato grande fiume» col.
Piemonte: «I due gladiatori» techn. scope, R. Harrison, M. Oriel.
S. Cuore (Nizza 56): «El Cid» tech. sc. C. Heston, S. Loren. Apert. 14.
S. Carlo: «PT 109 posto di combattimento» C. Robertson, T. Hardin, tec.
Spezia: «Terrore dei mantelli rossi» sc. tec. G. M. Canale, J. Serrus.

Diana: «L'uomo di Laramie» con James Stewart, technicolor.
Doria: «Taras figlio di Attila».
Roma: «Canzoni, buii e pupe» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Umberto: «Ira di Achille» Gordon Mitchell e «Scritto frusta acciaio».

Alba: «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo, Laura Efrikian.
Ambra: «La lunga estate calda» con Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, technicolor.
Apollo: «Obbiettivo ragazze» Franco Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari, tec.
Luce: «La vendetta dei 3 moschettieri» technicolor, scope.
Lucento: «La Sfinge sorride prima di morire» M. Perschy. Vist. min. 14.
Lutrario: «La conquista del West» scope, techn. Gregory Peck, John Wayne, James Stewart, D. Reynolds.
Murialdo: «La sfida dei desperados» e «Rocambole».
Orione: «Viaggio al centro della terra» sc. col. P. Boone, J. Mason, Dahl
Splendor: «I fuorilegge del Texas» G. Peck; segue «Tom e Jerry» tech.

ELISEO
Italian «La valle dei lunghi coltelli» tec. sc. Lex Barker.

PLOSSASCO
S. Giorgio: «Un militare e mezzo».

SANFELICE
Via Giusti 8 - tel. 546.077
UNA GRANDE AVVENTURA
in technicolor - di W. Disney
«I TRE DEL TEXAS»
TOM TRYON
Segue «Pippo e il leone»

al DORIA
UN FILM MERAVIGLIOSO!
INCANTEVOLE! MAGICO!
SPRIZZA ALLEGRIA AD OGNI FOTOGRAMMA!
WALT DISNEY
La Spada nella Roccia
«IL MAGO MERLINO» «RE ARTU'»
AL FILM E' ABBINATO IL DOCUMENTARIO
"LA VOLPE D'ARGENTO"

REPOSI
SUCCESSO!
IL DISCO VOLANTE
ULTRACOMICO!!!

ARISTON
Dopo i grandi successi di «SCANDALO AL SOLE» e «VENTO CALDO» questa è l'ultimo capolavoro del regista DELMER DAVES
SCANDALO in SOCIETA'

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511 024

RISATE e BRIVIDI al NUOVO ROMANO
L'ultima avventura della deliziosa vecchietta creata da Agatha Christie: la magia del giallo!
MARGARET RUTHERFORD
Assassinio a bordo

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: **La Tv degli agricoltori.**
11 —: **Santa Messa.**
11,50: **Rubrica religiosa:** «La vetrina del libraio», a cura di Giorgio Petrocchi.
15,45: **Sport:** Incontro di pallacanestro maschile fra le squadre di Milano e di Roma.
17 —: **Per i ragazzi:** a) «Il prode Ettorre», cartoni animati; b) «Robinson Crusoe», dal romanzo di De Foe. Quarta puntata.
18 —: «**Le avventure di Braccio di ferro**».
18,10: «**Missione segreta: S.O.S. nel Caserio**», telefilm.
19,—: **Telegiornale.**
19,20: **Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Un'ombra su Maigret**», terza e ultima puntata del romanzo di Georges Simenon, ridotto per la Tv da Diego Fabbri e Romildo Craveri. Interpreti principali: Gino Cervi, Rino Genovese, Edoardo Toniolo, Ennio Balbo, Franco Volpi, Giusi Raspani Dandolo, Orazio Orlando, Mila Vannucci, Franco Scandurra.
22,20: «**L'approdo**», settimanale di lettere ed arti a cura di Giuseppe Lisi, Alfonso Gatto e Silvano Giannelli.
22,50: **La domenica sportiva e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18 —: «**La cittadella**», riduzione televisiva dal romanzo di Cronin, con Alberto Lupo, Anna Maria Guarnieri, Eleonora Rossi Drago. Sesta puntata.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Le sport:** a) Risultati e notizie; b) Cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio.
22,05: «**Principesse, violini e champagne**», cronaca musicale dell'operetta a cura di Angelo Frattini e Carlo Silva, presentata da Lauretta Masiero ed Enrico Viarisio. Partecipano Carlo Campanini, Giuseppe Campora, Rosanna Carteri, Nuto Navarrini, Juan Oncina, Paolo Poli, Antonella Steni. Quinta puntata: «L'operetta italiana»

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10,30: Per le forze armate; 11,25: Casa nostra: Circolo dei genitori; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14,30: Music. in piazza; 15: Giornale radio; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Cori da tutto il mondo; 17,35: Arte di Toscanini: Rossini Mendelssohn, Gershwin, Berlioz; 18: La giornata sportiva; 19,35: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Parapiglia; 21,20: Concerto del pianista J. Ogdon: Chopin, Brahms; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio. Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,30: Giornale radio; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,30: Giornale radio; 11,40: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,20: Giornale radio; 13,40: Lo schiacciavoci; 14,30: Voci dal mondo; 15: U. Lay presenta: Un'isola per voi, consigli in musica; 15,45: Canzoni napoletane; 16,15: Il ciacson; 17: Musica e sport. Dall'Ippodromo di Agnano: Handicap anno nuovo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Nascita di un personaggio; Violetta Valéry; 21: Domenica sport; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,10: A ciascuno la sua musica; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 9,30: Antologia di interpreti; 12,30: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13,30: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,40: «Eleonora d'Arborea» di G. Dessì; 19: Musiche di L. Nono; 19,15: Rassegna di studi religiosi; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Schubert, Kodaly; 20,40: Musiche di I. Albeniz; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: La donna serpente, opera fiaba di A. Casella.

TELEVISIONE SVIZZERA — 16,30: Cine-Domenica; 17,45: Sport; 20: Telegiornale; 20,15: La domenica sportiva; 20,40: «Doppio gioco» film di Robert Siodmak, con Burt Lancaster e Yvonne De Carlo.

ECHI DI CRONACA

Transistor e sue applicazioni pratiche

Il transistor ed il suo impiego nei circuiti elettronici. Progetto di stadi amplificatori e di circuiti impiegati nelle tecniche delle forme di onda. Iscrizioni: via S. Ottavio 42 Torino.

Concorso gratuito

La ditta Spadavecchia, macchine per ufficio indice un concorso per dattilografe iscrizioni via Rossini 16 t. 883.870.

Da Camasso sport

Via Roma 57, Torino troverete una speciale borsa porta scarponi a lire 2000 (spedizioni contrassegno lire 2400) oltre ad un completo assortimento di articoli sportivi.

Diploma gratuito

di dattilografia al due nominativi che raggiungeranno il punteggio più alto a fine corso. Inizio Corsi in gennaio a tariffa speciale. Istituto San Domenico, via C. Battisti 15. Telefono 887.908.

Ably è veramente efficace!

Così ha concluso «Quattrosoldi» dopo la prova fatta con Ably alla presenza di un medico, constatando come una magra fossa dimagrita di 200 grammi, non un solo bagno. Provate Ably. E' in vendita nelle farmacie e profumerie.

Patente sicura in pochissimo tempo

seguendo i corsi razionali della «Tron» massima comodità d'orario anche per i turnisti. Lezioni di perfezionamento. Telefonare 520.153, 513.079, via Carlo Alberto 3.

Male vista la sordità

Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 41.787. La più potente organizzazione per i difetti di udito.

Bici calzature

Inizia il 4 gennaio 1965 la tradizionale liquidazione dei resti delli invernali di fine serie per Signora nel negozio di via XX Settembre 83. Le scarpe hanno prezzi variantі dalle 1900 alle 4900 lire al paio.

Laboratorio, riparazioni

Tecnici altamente qualificati sono a vostra disposizione per riparazioni di ogni genere al vostro apparecchio acustico. Rivolgetevi con fiducia alla Tibervox, via XX Settembre 9, telefono 545.873.

Pianino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 830 880.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camera da 118.900 alla famosa poltrona 268.000, tinelli da 49.000, appartamenti, 20 rate, ritiro mobili usati.

Lavastoviglie Stice

La lavastoviglie è già di lusso: oggi c'è la «Turbimbell-Stice» da Varto, via Cibrario 47, tel. 70.894. Ogni mercoledì pomeriggio dimostrazioni pratiche della lavastoviglie «Stice» Sconti speciali per le Fasciolità.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Myriam Chiaroveggente, Chiromante, Grafologa autorizzata. Professoressa Astrologia. Radiestesia. Si parla francese. Ore 10-12, 15-19. Via Giolitti 4, telefono 542.033.

IDEAL: GRANDE SUCCESSO!
IL FILM VINCITORE DI
27 PREMI INTERNAZIONALI
7 PREMI «OSCAR»
WILLIAM HOLDEN
ALEC GUINNESS - JACK HAWKINS
IL PONTE SUL FIUME KWAI
VINCITORE DI 27 PREMI INTERNAZIONALI
E DI 7 PREMI OSCAR

AL CINEMA CRISTALLO
3ª SETTIMANA DI GRANDIOSO SUCCESSO DI
Cary Grant Leslie Caron
NELLA PIU' IMPREVISTA E GIOVENTENTE AVVENTURA
MAI CAPITATA AD UNO SCAPOLO!
IL GRAN LUPO CHIAMA
1964 Sciarada
1965 IL Gran Lupo Chiama
cary GRANT Leslie CARON Trevor Howard
IL FILM NON E' VIETATO

DOMANI al REPOSI
ECCO CIO' CHE ASPETTAVATE!
I BRUTOS = RISATE
I BRUTOS = RISATE
I BRUTOS = RISATE
UN NUOVO POKER D'ASSI DELLA COMICITA'
NEL FILM RIVELAZIONE
I MAGNIFICI BRUTOS DEL WEST
E' un film Record

LA DEAR FILM-UNITED ARTISTS presenta:

all'ASTOR
Una piccante commedia di
BILLY WILDER
BACIAMI STUPIDO
DEAN MARTIN KIM NOVAK RAY WALSTON

al NAZIONALE
3 ore di risate garantite!!!
STANLEY KRAMER
Un altro trionfo in Cinerama a Roma e a Milano
QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO
Spencer Tracy Mickey Rooney
ed uno stuolo di attori comici

all'ARLECCHINO
Il nuovo capolavoro di JULES DASSIN
MELINA MERCOURI - PETER USTINOV - MAXIMILLIAN SCHELL
Dopo RIFIFI' **TOPKAPI** Technicolor

OGGI AL CINEMA REGINA
PRIMA VISIONE ASSOLUTA
UNA AVVINCENTE, AFFASCINANTE AVVENTURA
I Misteri della GIUNGLA NERA
G. MADISON - I. SCHONER - P. WAN EYCK

2 SUCCESSI FORMIDABILI «WARNER BROS»
VITTORIA
JAMES STEWART
NEL CAST ECCEZIONALE PER
IL GRANDE SENTIERO
IL PIU' GRANDE JOHN FORD PER LA PIU' GRANDE PAGINA DI STORIA DEL PIU' GRANDE WEST
Technirama Super-Panavision 70

★ LUX ★
FRANK SINATRA - DEAN MARTIN - SAMMY DAVIS Jr.
i 4 DI CHICAGO
TECHNICOLOR PANAVISION

AI CINEMA
SANPAOLO e STAR
OGGI
MARK FOREST
ERCOLE CONTRO I FIGLI DEL SOLE

ATTENZIONE!!
50 MILIONI DI PERSONE HANNO LETTO I ROMANZI DI
ANGELICA MARCHESA DEGLI ANGELI
BEST-SELLER IN TUTTO IL MONDO
ATTENZIONE!!
MILIONI DI SPETTATORI SARANNO FELICI DI CONOSCERLA ED AMARLA
AMORE, AMICIZIA, AVVENTURA e AZIONE
SI FONDONO IN UN'AVVINCENTE ED AFFASCINANTE STORIA DA CUI E' STATO TRATTO UNO DEI PIU' COLOSSALI FILM CHE LA CINEMATOGRAFIA MONDIALE ABBIA PRODOTTO
MICHELE MERCIER
Angelica
sua unica vera ragione di vita... amore!

Questa sera in TV
primo canale - ore 21
GEORGES SIMENON
"Ombra su Maigret"
dal romanzo "Un'ombra su Maigret"
Arnoldo Mondadori Editore pubblica tutte le avventure del Commissario Maigret a Lire 200-250-300

UNIDIS
IN HOC SIGNO VINCES
UNIDIS
SIGNORI
Questo è l'unico film che non conosce ostacoli. E' l'unico film che ha strappato l'applauso di 100.000 spettatori.
I CINEMA
HOLLYWOOD
ORFEO
PRINCIPE
VI ATTENDONO!
PER UN PUGNO DI DOLLARI
PER UN PUGNO DI DOLLARI

Il caso della Roma, società miliardaria costretta a mendicare

«Un vento di follìa ha investito l'allegro mondo del calcio italiano»

La squadra romana ne è un esempio: ha due miliardi di passivo e deve fare collette fra i sostenitori per le spese di ogni giorno - Eppure, sino allo scorso anno ha acquistato più giocatori di quanti gliene occorressero: per uno solo di essi ha pagato quasi 500 milioni

Una delle ultime volte in cui ebbi occasione di incontrarmi con Karl Rappan, l'austriaco, ex commissario della squadra Nazionale svizzera — in un albergo della capitale elvetica — egli ebbe a chiedermi: «Lei mi aveva detto che il calcio italiano camminava sui trampoli: non è crollato ancora. Come mai?». Risposi: «Non è crollato ancora. Ma crollerà». E ricordo che aggiunsi: «Montato come esso è attualmente, adottando i suoi sistemi, io mi sentirei di mandare a rotoli una organizzazione come quella della General Motors nello spazio di pochi mesi». Se io avessi l'abitudine di vantarmi dei verificarsi di certe previsioni infauste, potrei scrivergli adesso dicendogli semplicemente: «Ci siamo».

Il caso della Roma è tipico. Ha poco meno di due miliardi di passivo, e non ha più un soldo in cassa per pagare le spese di ogni giorno. E' uno dei casi di follia che hanno investito da tempo il mondo dei nostri dirigenti calcistici. Impera in quell'ambiente la convinzione che vince chi più spende. E' formato, quell'ambiente — non al cento per cento fortunatamente, ma in parte notevole — da persone piene di ambizione, da arrivisti, che farebbero qualunque cosa pur di salire ed alle quali le leggi dello sport danno più noia che regola. Il presidente — attuale commissario straordinario — della Roma è, in sé e per sé, una brava persona.

Appena salito in carica, fu preso da quel vento di follia di cui abbiamo detto. Possedeva dei soldi a iosa, e, quando si vide avversato o quasi abbandonato dai suoi colleghi di direzione, spese di tasca propria. E diede fondo ad un capitale. Acquistò più giocatori di quanti gliene occorressero, e per uno solo di essi tirò fuori poco meno di mezzo miliardo. La crisi edilizia venne ad un certo punto a tagliargli i viveri, ed allora egli si trovò a fare per conto proprio il ragionamento che avrebbe dovuto fare come presidente di società — e con lui tutti i suoi pari grado —: quello di regolare le uscite sulle entrate, e non viceversa. Appartatosi, ogni suo collega di direzione, si eclissò. Ed allora, il direttore tecnico della squadra, rimasto solo, coi giocatori si fece avanti a chiedere soldi a destra ed a sinistra, ai grandi ed ai piccoli che andavano ad assistere agli allenamenti. Il sodalizio miliardario si ridusse a chiedere l'elemosina per tirare avanti.

Il direttore tecnico era ed è la persona meno atta a compiere un gesto di questo tipo. Il gesto stesso fu dettato dalla necessità. Ma, in sé e per sé, esso costituisce pur sempre uno schiaffo ai suoi superiori. Il grosso problema, ora, verrà risolto o non verrà risolto, troverà forse una soluzione provvisoria. Un formidabile crollo morale, esso lo è in qualunque caso. Esso deriva direttamente da una quantità impressionante di violazioni delle leggi e dei regolamenti: dirigenti che acquistano dei calciatori per conto proprio, premi straordinari proibiti ma concessi, emolumenti stabiliti sotto banco, e via di questo passo. E la Federazione che cosa fa? Una propria responsabilità, da questo ultra extra disinvolto agire delle società sue federate, essa non la può scindere. Gli è che il caso della Roma fa parlare di sé, ma non è unico. Ogni altro sodalizio nostro della categoria maggiore si trova, più o meno, in condizioni similari: ognuno ha un bilancio passivo.

E le radici del male non sono recenti: esse affondano tutte in un passato di concessioni, di facilonerie, di chiusura degli occhi. Permettendo che a dirigere il movimento salissero persone che hanno creduto di risolvere tutti i problemi — compresi quelli tecnici ed organizzativi — a mezzo di soldi, si è giunti al catastrofico stato di cose attuale. L'unità di misura per risolvere il più piccolo dei problemi di ogni società è diventato il milione, mentre non avrebbe mai dovuto — con identico esito — scostarsi dalle centomila lire. Il dipendente ha accettato tutti gli aumenti: sono le diminuzioni, quelle che ora non vuole accettare. E questa Italia nostra, che non trova modo di risolvere dei problemi economici di importanza elementare, passa ora per la mecca del gioco del calcio, per il paese dove il calciatore accorre da ogni parte del mondo per arricchirsi.

Sono cose queste che noi abbiamo in passato scritte e riscritte, fino alla noia, fino ad imporci il silenzio per non fare la figura di chi «clama nel deserto». Questo ambiente montato sui trampoli è quello che è. E' ben difficile che esso finisca diversamente da come minaccia di finire.

Vittorio Pozzo

Forse Marini Dettina lascia la società sportiva

Roma, 2 gennaio.

(a. z.) La situazione della squadra di calcio Roma, che una settimana fa sembrava senza via di uscita, pare che abbia trovato una soluzione. Il fatto nuovo è nel cambiamento di atteggiamento dell'attuale commissario straordinario, Marini Dettina, il quale si sta convincendo che non è possibile reperire un consiglio direttivo ferme restando le sue precedenti richieste. A questo convincimento, il commissario straordinario è arrivato dopo un vivace scambio di vedute con l'allenatore Lorenzo, il quale ha imposto, sia pure con la dovuta forma, a Marini Dettina una scelta precisa: o la continuazione del regime commissariale con una garanzia per il futuro della Roma e dei giocatori; o l'abbandono della dirigenza in mano a persone disposte ad assumersi l'onere della gestione sociale.

Marini Dettina ha optato per questa seconda soluzione recedendo dalle precedenti richieste e modificandole come segue: 1) versamento immediato nelle mani del commissario straordinario di 200 milioni in contanti, anziché 450 milioni come dalla prima richiesta; 2) rateizzazione del restante scoperto di Marini Dettina, ivi compreso il prezzo di acquisto del calciatore tedesco Schnellinger, che — da una prima abboccamento con il gruppo Evangelisti — era stato fissato in 200 milioni (la cifra globale quindi dovrebbe aggirarsi sui 700 milioni); 3) soluzione bilaterale riguardo all'aggiustamento delle esposizioni bancarie.

Date le differenti condizioni, non è da escludere che il gruppo Evangelisti — l'unico disposto al momento attuale ad assumere la dirigenza della società in viale Tiziano — accetti le condizioni poste dall'ex presidente.

Quanto all'allenatore Lorenzo, si ha ragione di ritenere che egli, pur con l'intento di tutelare gli interessi propri e dei giocatori, abbia fatto da intermediario per il passaggio dei poteri e per la soluzione definitiva di questo problema dirigenziale.

Il terrorista Klotz chiede di non tornare al domicilio coatto

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 gennaio.

(v.) Il «maggiore» del corpo degli *Schützen* Georg Klotz forse rimarrà in Tirolo per sempre. Per venire incontro alla sua «*struggente nostalgia*» per la terra natale sembra che le autorità viennesi abbiano deciso di revocare il domicilio coatto a Vienna — dove fruisce da anni del diritto di profugo politico — e di autorizzare il suo trasferimento a Innsbruck a pochi chilometri dalla frontiera del Brennero.

In una lettera inviata alla agenzia di stampa austriaca *Apa* il capo terrorista altoatesino — condannato in contumacia dal Tribunale di Milano a 13 anni di carcere — informa che «*volontariamente*» non rientrerà a Vienna, «*in esilio*».

Dal 25 dicembre — benché la notizia sia stata smentita — egli si trova nel capoluogo tirolese ufficialmente per agevolare un incontro, per le feste, con i suoi familiari, la moglie e i sei figli residenti in Val Passiria. Deve rientrare il 5 gennaio a Vienna.

Klotz ha scritto: «*Non mi trovo in condizioni di far seguito all'invito delle autorità di rientrare a Vienna, in esilio, per il 5 gennaio 1965. Benché a Vienna mi siano state fornite cordiali dimostrazioni di comprensione per la mia situazione, in tutti gli ambienti, non sono in condizione di abbandonare volontariamente la mia patria tirolese. Sono talmente radicato a questa mia terra alpina che se dovessi ritornare a vivere in una metropoli, lontano da mia moglie e dai miei figli, finirei con morirne. Nel mio rifiuto di lasciare volontariamente la regione federale del Tirolo non va ricercata una intenzione di sollevare difficoltà alle autorità. Mi è impossibile spiritualmente dare seguito al loro invito. Georg Klotz*».

Il nuovo codice della strada manda in prigione in Germania chi non rispetta le precedenze

Bonn, 2 gennaio.

Con il 1965 è entrato in vigore nella Germania Occidentale il nuovo codice della strada che inasprisce sensibilmente le sanzioni previste per i guidatori imprudenti. Particolarmente severe sono le pene previste per chi guida in stato di ubriachezza. Chi guida da ubriaco, anche se non causa incidenti, potrà essere soggetto al ritiro della patente e condannato a 12 mesi di carcere. Per coloro che non rispettano le precedenze o non osservano adeguatamente la presenza della loro vettura in sosta per qualsiasi causa sul bordo di una strada di grande traffico, sono previste pene andanti fino a cinque anni di carcere.

Maria Gabriella fotografa di moda

La figlia di Umberto di Savoia è stata assunta come fotografa da una rivista femminile di Parigi. Comincerà il suo servizio il 15 gennaio, con la prima sfilata della nuova moda primavera-estate 1965. E' stata un fotoreporter parigino a scoprire la qualità di Maria Gabriella osservando le istantanee da lei scattate ai familiari

Sorge su un'altura dalla quale domina l'ampio mare

Ad Anzio l'istituto Giuseppina Saragat attende di ospitare in primavera cento ragazze orfane

Con quest'opera Saragat ha voluto ricordare l'amata moglie, morta quattro anni fa - Lo aiutarono generosamente alcuni amici - La prima pietra venne posta alla presenza di Segni, allora ministro degli Esteri - L'edificio razionale dotato delle più moderne attrezzature è quasi pronto: accoglierà ragazze dai sei ai diciotto anni e le educherà insegnando loro una professione - L'istituto sarà retto dalle suore Giuseppine

(Nostro servizio particolare)

Anzio, 2 gennaio.

L'istituto «Giuseppina Saragat», che il Capo dello Stato ha visitato ieri, è un edificio unitario e razionale che guarda il mare verso mezzogiorno. Ha vaste balconate, verande, terrazze, molte vetrate, e intorno un terreno di sette ettari, che presto sarà pieno di alberi, di aiuole, di fiori. La località è assolata e serena; da quella leggera altura, detta contrada di Santa Teresa, si scorge la città di Anzio ad un chilometro di distanza, col piccolo golfo, i battelli, il molo, i pescherecci. Quando l'aria è proprio limpida, si può vedere la lontana isola di Ponza, come una rupe azzurra.

E' un bel posto, adatto come pochi a farvi vivere gioiosamente un centinaio di ragazze, orfane di lavoratori. La fabbrica a due piani è in cemento a faccia mista senza intonaco ed ha pressa poco la forma di un rettangolo. Una specie di rientro di vetri, simile alla prua di una nuvicella, fa spicco al centro del prospetto. Le logge sulle quali si aprono le finestre, munite di avvolgibili di legno chiaro e sormontate da pannelli di «novopan» color porfido, sembrano naturali propaggini dello sperone centrale. Gli architetti, che han realizzato l'opera, sono Luciano Giovannini e Massimo Boschetti con i quali hanno lavorato gli ingegneri Aldo Livadiotti e Adolfo De Carlo. Tutti si sono studiati d'interpretare le direttive di Giuseppe Saragat dando all'edificio una freschezza mediterranea.

L'istituto, che si chiama «Colonia permanente fondazione Giuseppina Saragat», è destinato a ricordare la moglie del Presidente della Repubblica educando un centinaio di orfane dai 6 ai 18 anni, preparandole alla vita con un insegnamento adatto a farne sarte, decoratrici, modiste, apprese secondo criteri d'una pedagogia modernissima. Quando Saragat incaricò i due architetti di costruire l'istituto, disse loro: «Diamo alle ragazze una nuova famiglia, facendole crescere in un luogo congeniale alla loro giovinezza e trattandole come piccole principesse».

Questo centro benefico non sarebbe stato creato, se Giuseppe Saragat non fosse stato colpito quattro anni fa dalla sciagura della perdita della moglie. Gli amici pensarono che forse la realizzazione di un istituto a carattere benefico avrebbe potuto consolarlo un po' dell'acerbo dolore. Uno, Elio Federici, donò i sette ettari di terreno alle porte di Anzio; altri si adoperarono per la raccolta dei fondi; fu costituito un ente morale intitolato a Giuseppina Saragat; il comitato promotore dell'iniziativa fu composto da Maria Tanassi, attuale segretario del partito socialdemocratico, dal consigliere di Stato Pietro Battara, dall'avv. Filippo Lupis. Un giorno d'aprile venne posta la prima pietra dell'edificio alla presenza di Antonio Segni, allora ministro degli Esteri.

Le cose cominciarono a marciare velocemente. Ogni tanto Saragat si recava a visitare il cantiere, ribadendo il concetto di creare per le orfane un ambiente capace di suscitare in loro speranza e ottimismo. Nel costruire l'istituto si mirò a fare il possibile perché le figlie dei lavoratori non si sentissero isolate, ma tendessero a raggrupparsi in piccoli nuclei secondo il carattere, l'origine, le tendenze. Per questo la stanza da pranzo è stata studiata in modo da poter contenere tante tavole separate, evitando la freddezza dei soliti refettori, e la sala di soggiorno è dominata da una grande cupola di «plexiglas», attraverso la quale si vedono il cielo, il colore della campagna, la luce delle stagioni.

L'edificio è dotato di termosifoni, di una lucida cucina a nafta, di frigoriferi, di un impianto elettrico centralizzato e manovrabile da vari punti. Gradoni di travertino di Tivoli formano intorno alla «casa di Giuseppina Saragat» una larga fascia bianca. A destra, sta sorgendo una cappella articolata su grandi pilastri e destinata ad ornarsi di vetrate colorate. Muri di cinta e spalliere formano intorno alla piccola chiesa una specie di «patio» donde, nella bella stagione, le giovanette potranno ascoltare la Messa stando anche all'aperto. D'estate la «colonia permanente» sarà in grado di ospitare per un determinato periodo anche altre ragazze.

Al piantererreno dell'istituto, consegnato alla Fondazione nel dicembre scorso, sono la cucina, la stanza da pranzo, quella di soggiorno, i laboratori, gli uffici della direzione, l'infermeria. Al secondo, tre grandi camerate capaci di una trentina di letti ciascuna, l'aula di studio, i bagni, i servizi igienici. La terrazza può considerarsi un «solarium». La cura e l'educazione delle orfane sarà affidata ad un ordine di suore Giuseppine, che si dedicano particolarmente alle figlie di operai.

Questa mattina una autoclinica azzurra ha per la prima volta investito il tubo di gomma al collettore del grande serbatoio di nafta della colonia. Sono stati scaricati trenta quintali di carburante. Domani i termosifoni e le cucine potranno funzionare. Ma nelle camerate, nello studio, negli altri ambienti mancano ancora armadi e suppellettili. L'istituto è tuttavia una dimora pronta a ricevere la grande famiglia delle orfane.

Arnaldo Geraldini

Così la Bardot alla tv francese

Anche quest'anno l'attrice è apparsa sui teleschermi francesi la notte di San Silvestro, per gli auguri di buon anno ai suoi concittadini. Il numero era stato registrato prima della sua partenza per il Brasile, con Bob Zaguri. In questo abbigliamento, Brigitte ha cantato: «Sono abbastanza pudica, ma la nudità non è impudica»

Accolto dai giudici il concordato per l'Istituto Europa di Ivrea

Evitato il fallimento - La sentenza del Tribunale diverrà operante, salvo opposizioni, fra 15 giorni - L'offerta della Provincia di Torino per rilevare il complesso

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 2 gennaio.

La proposta di concordato preventivo per l'Istituto Europa di Ivrea, mediante la cessione di tutti i beni ai creditori, è stata accolta oggi dal tribunale. I giudici hanno infatti emesso una sentenza di omologazione del concordato dopo avere sentito il parere favorevole espresso dal commissario giudiziale avv. Gianni Oberto.

I fondatori dell'elegante istituto sorto sul Colle Bellavista ad Ivrea, in seguito al crollo dei valori in Borsa, non avevano più potuto far fronte al completamento dell'opera e al pagamento delle forniture e degli stipendi dei dipendenti. Per evitare il fallimento avevano allora proposto un concordato preventivo.

I creditori erano stati quindi convocati presso il tribunale di Ivrea, ma per quanto fosse stata raggiunta la loro maggioranza numerica il concordato in un primo tempo poteva essere accettato non essendo appoggiato dall'importo dei crediti nettamente inferiore ai due terzi del totale, com'è prescritto dalla legge.

Soltanto tre settimane dopo, a poche ore dalla chiusura del verbale, si raggiungeva la soluzione con l'adesione al concordato del maggiore creditore, l'impresario edile Giovanni Gaida di Bollengo, che vantava crediti per ben 433 milioni. L'adesione del Gaida permetteva quindi di raggiungere e superare la quota dei due terzi dei crediti chirografari che ammontano a 810 milioni (i crediti privilegiati sono stati 150 milioni) evitando così il fallimento. Ora la sentenza di omologazione del concordato sarà esposta presso il tribunale di Ivrea per quindici giorni, al termine dei quali diverrà operante, salvo eventuali opposizioni.

Il tribunale intanto ha già nominato il liquidatore ufficiale nella persona del dott. Adolfo Cellini, di Torino, il quale sarà affiancato nel suo compito da una commissione composta da alcuni creditori di cui faranno parte il geometra Gaida, il dott. Pomo e i signori Bertone, Alberto e Guido Gianotti, tutti di Ivrea, e un rappresentante della ditta Ici.

Tra quindici giorni quindi questa commissione potrà iniziare le pratiche per la cessione dell'istituto, il cui attivo è valutato in un miliardo e quattrocento milioni, al miglior offerente. E' noto che esiste, per ora, una sola offerta ufficiale: quella della Provincia di Torino e del comune di Ivrea per ottocento milioni, ma non è improbabile che ne vengano altre in fase di liquidazione.

r. a.

Scosse di terremoto in Algeria: un morto

38 feriti e gravi danni nella città di M'sila presso Costantina

Algeri, 2 gennaio.

Un morto, 38 feriti, tutto un quartiere distrutto: questo il bilancio del terremoto che ha fatto tremare ieri la città di M'sila, a sud-ovest di Costantina.

Le principali scosse sono state registrate ieri alle 17,30, alle 21,45 e, nella notte, alle 2. In serata, la popolazione, presa dal panico, ha abbandonato la città.

Cronaca televisiva

«Gian Burrasca» spettacolo né per adulti né per ragazzi

Stasera si conclude la prima avventura di Maigret Ritorna «La fiera dei sogni» con Mike Bongiorno

«Gian Burrasca» continua a non convincere. Che cos'è? E' uno spettacolo per ragazzi? O uno spettacolo per adulti? Non si capisce. Si capisce soltanto, e chiaramente, che è uno spettacolo sbagliato.

Ieri sera abbiamo assistito alle solite birbonate di Gian Burrasca: dapprima polverizza l'orologio di una signora, poi fa passare la stessa signora da cleptomane, infine scrivacchera con una pistola a piumino un avvocato innamorato di sua mamma. Queste imprese da discolo semi-deficiente, che forse potevano far ridere mezzo secolo fa e che oggi non riescono assolutamente a divertire nessuno (non si ride anche perché le si considera manifestazioni da caso clinico), dovevano costituire l'ossatura della puntata: ma le digressioni e le dilatazioni rispetto al testo originale di Vamba sono state frequenti e massicce.

E' chiaro che la riduttrice e regista Wertmüller ha sentito che con le monotone e abbastanza irritanti marachelle di Gian Burrasca il racconto televisivo non riusciva a reggersi; e così l'ha riempito con quadretti di bonaria parodia della società borghese di principio secolo: ed è ricorsa al trastullo del «bastimento carico di...» e ha fatto cantare da Alfredo Bianchini una buffa e lacrimosa canzonetta da salotto (in cui si parlava di una candida fanciulla che diventa mondana e muore di tisi in una corsia d'ospedale; e ha puntato con insistenza sull'amore dell'avvocato Maralli (un ottimo Arnoldo Foà) e della sorella di Gian Burrasca con duetti e terzetti canori a profusione.

Il guaio è che questa parte che diremo satirica e che ha qualche spunto piacevole quando non è forzata, mal si combina e si proporziona all'altra, che descrive le monellerie birichinate di Gian Burrasca. Ne deriva uno squilibrio che investe alla base tutto lo spettacolo. Gli interpreti si prodigano, ma ciò non basta ad accendere la scintilla dell'interesse, le loro prestazioni (vedi Bianchini, vedi Foà) restano un fatto isolato. Quanto alla Pavone, il suo impegno e la sua buona volontà sono evidenti: però alle prese con un copione che non ce la fa ad offrire una sola battuta spiritosa, si trova fatalmente a disagio; e poi il mestiere della Pavone è quello di cantare, non di recitare.

Grosso errore, fra l'altro, collocare un tentativo come «Gian Burrasca» di sera, e di sabato sera per giunta. Trasmetterlo nei programmi per i ragazzi? Ma non era adatto perché non è stato pensato per una platea di ragazzi: i quali, del resto, si sarebbero annoiati né più né meno degli adulti.

* *

In fondo, era meglio cambiare canale e vedere «Robin Hood» con Errol Flynn: bambinate d'avventure, d'accordo, ma confessionate con franchezza, senza sofismi.

* *

Stasera, terza e ultima puntata del primo episodio de «Le inchieste del commissario Maigret» con Gino Cervi: sapremo chi ha ucciso la zia e chi la nipote e perché; la trasmissione, grazie all'interesse della storia e soprattutto alla bravura e alla simpatia di Cervi, ha ottenuto sino ad ora un largo successo popolare ed è facile prevedere per stasera un pubblico di parecchi milioni di persone.

Al termine, le possibilità sono due: o rimanere sul canale nazionale per assistere alla rubrica culturale «L'approdo», o trasferirsi sul secondo canale e compiere un viaggio musicale nel passato ascoltando in «Principesse, violini e champagne» le più belle pagine dell'operetta italiana, da «Addio giovinezza» a «Scuola», da «Il paese dei campanelli» a «Primarosa».

* *

E' confermato per la sera del 4 febbraio, sul secondo canale, il ritorno del quiz-varietà *La fiera dei sogni* con Mike Bongiorno. A quanto pare, il meccanismo del gioco e dello spettacolo non è stato mutato, almeno nelle sue linee generali. Non ci sarà più la valletta Paola Penni, passata al teatro; proprio in questi giorni Bongiorno sta scegliendo la sostituta.

Ricordiamo che domani alle 22, dopo «Tv 7», andrà in onda un concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli che eseguirà il concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra di Haydn, tre brani dalle «Images» di Debussy, lo Scherzo in si bemolle minore di Chopin e Canzone e Danza n. 5 di Mompou. L'orchestra sarà diretta dal maestro Agostino Orizio, allievo di Benedetti Michelangeli.

u. bz.

Morte a Modena a 75 anni il baritono Vincenzo Guicciardi

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 2 gennaio.

(c. b.) E' deceduto questa sera all'età di 75 anni, dopo una brevissima malattia, il baritono modenese Vincenzo Guicciardi, che cantò nei principali teatri del mondo a fianco di Beniamino Gigli, Toti Dal Monte, Aureliano Pertile, Giacomo Lauri Volpi e tanti altri.

Vincenzo Guicciardi conobbe il suo periodo di maggior fortuna negli anni compresi fra le due guerre: il suo timbro di voce gli consentiva di interpretare tutto il repertorio dei baritoni. Di lui si ricordano ancora le prestazioni nel «Guglielmo Tell» di Rossini, nella «Tosca» di Puccini, nel «Otello» e nell'«Ernani» di Verdi. Negli ultimi anni, dopo aver tenuto la cattedra di canto al Liceo musicale di Ferrara, aveva fatto ritorno a Modena, sua città natale, dove si dedicava all'insegnamento dell'arte lirica a numerosi giovani allievi.

Il giudizio della magistratura

Non offende l'esercito «Italiani brava gente»

Firenze, 2 gennaio.

Il film *Italiani brava gente* di Giuseppe De Santis, sulla ritirata di Russia, non contiene gli estremi di vilipendio alle Forze Armate. Lo ha dichiarato la magistratura fiorentina, dopo aver preso in esame le denunce di vari privati e di varie associazioni contro certi episodi del film. Gli esposti erano stati presentati alle Procure di Lucca e di Verona, ma sono stati esaminati a Firenze per competenza territoriale: qui la pellicola era stata proiettata la prima volta il 16 settembre scorso.

Il giudice istruttore, accogliendo la richiesta di non luogo a procedere formulata dal Pubblico Ministero, ha rilevato che il vilipendio alle Forze Armate sussiste quando esse vengono offese come istituzione, oppure quando viene irriso l'intero Corpo. In *Italiani brava gente*, non si osserva un intento polemico o denigratorio, anzi, «*accanto a gesti di codardia ed a scene di gusto deteriore, l'opera pone in luce non trascurabili atti di eroismo che onorano giustamente i nostri combattenti*».

Due "Fiat 850" assegnate ai vincitori del concorso

Si è concluso in questi giorni il concorso a premi indetto dalla Fiat in occasione del Salone dell'Automobile 1964. Al concorso, denominato «**Provi anche lei l'850**» e che aveva in palio il sorteggio di due Fiat 850, hanno partecipato migliaia di persone che provando la vettura hanno avuto modo di constatarne le eccezionali prestazioni. Il successo della «850» è ormai su scala internazionale. Un autorevole giornale tedesco ha scritto che «la 850 è la vettura che mette di buon umore»; su un altro giornale si è letto che la 850 «offre di più di quel che promette». Vincitori del concorso sono risultati la signora Elda Mordacci e il signor Pietro Perinciolo, che qui vediamo alla Filiale Fiat nel momento di ritirare la 850 da loro vinta.

IMPORTANTE!

...prima di acquistare

una **superautomatica** accertatevi che il prelavaggio ed il lavaggio siano a **sequenza automatica** (con ricambio di acqua e detersivo)

- **l'unica con prelavaggio e lavaggio** (con ricambio di acqua e detersivo) **a sequenza automatica a prezzo inferiore a NOVANTAMILA LIRE**
- **l'unica con lavaggio a temperatura discendente e ascendente**
- **l'unica automatica con ricupero dell'acqua calda** (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio)
- **le uniche lavatrici montate su rotelle con stabilizzatore**

da lire **89.000** in su

superautomatica da kg. 3,5 L. 89.000 ■ automatica da kg. 5 L. 89.000
superautomatica da kg. 5 L. 109.000 ■ automatica da kg. 5 con ricupero L. 99.000

INDESIT

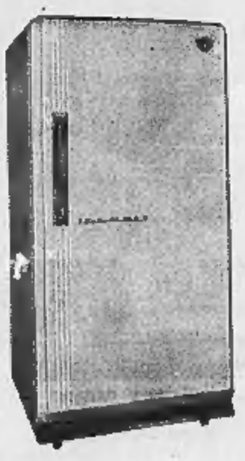
l'unico frigo montato su rotelle

da lire **49.800** in su

125 L mod. Tavolo
compreso piano di lavoro
Export L. 49.800
Lusso L. 55.800

mod. 155 L
Export L. 66.500
Lusso L. 72.500

mod. 180 L
Export L. 73.500
Lusso L. 79.500



mod. 230 L
Export L. 86.500
Lusso L. 93.800

Uff. Pubbl. INDESIT

Una decisione senza precedenti nella storia delle Nazioni Unite

L'Indonesia si ritira dall'Onu

Il pretesto è l'ammissione nel Consiglio di Sicurezza della «Grande Malaysia», che il governo di Giakarta non riconosce considerandolo uno «Stato-fantoccio» agli ordini dell'Inghilterra - Il segretario generale Thant invita Sukarno a recedere: «Spero sinceramente che ella, signor Presidente, non vorrà privare l'Organizzazione mondiale della sua cooperazione»

Tremila isole disperse lungo 5 mila chilometri

Il ritiro dell'Indonesia dall'Onu è un'impennata nel migliore (o peggiore) stile di Sukarno, un fatto della massima gravità. Anzitutto nei riguardi delle Nazioni Unite, che non avevano proprio bisogno, nel momento di crisi che attraversano, di essere colpite — per la prima volta in vent'anni, da quando esistono — dal ritiro di uno dei membri, e non dei minori. Il motivo addotto per il gesto indonesiano appare un pretesto piuttosto fragile; l'elezione della Malaysia ad uno dei seggi non permanenti del Consiglio di Sicurezza, infatti, non modifica in nulla lo *status* giuridico internazionale della Malaysia stessa, sicché Sukarno poteva continuare a non riconoscerla, senza per questo dover ricorrere ad un passo così avventato.

Né l'Indonesia può illudersi, sciogliendosi dai vincoli formali dell'Onu, di poter agire impunemente nel contrasto politico - militare con la Malaysia. Questa, com'è noto, è sorta il 16 settembre '63, mediante la federazione della Malesia con Singapore e due dei tre territori britannici della parte settentrionale dell'isola di Borneo. L'Indonesia si opponeva, in parte perché non voleva continuasse la spartizione di Borneo, retaggio irrazionale dell'era coloniale (e fin qui non aveva torto); in parte perché vedeva nell'operazione una manovra neo-colonialistica dell'imperialismo inglese. L'opposizione s'è concretata, sul terreno, con azioni militari al confine nel Borneo e con sporadici sbarchi di pattuglie indonesiane sulla costa continentale della Malesia: imprese, specie le ultime, finora efficacemente contrastate dalla Malaysia, aiutata dagl'inglesi.

Ma l'azione contro la Malaysia, più che un fine in sé, è l'ultimo tentativo, in ordine di tempo, di Sukarno per galvanizzare il nazionalismo indonesiano; un diversivo, cioè, dalle gravissime difficoltà in cui versa l'Indonesia. Eppure, se c'era un paese sorto dalla dissoluzione degl'imperi coloniali che fruiva in partenza d'invidiabili possibilità, questo era proprio l'Indonesia. Grande è quindi la responsabilità di Sukarno per avere così miseramente sciupato tali possibilità.

L'Indonesia è un paese vastissimo, con una superficie di 1.904.000 chilometri quadrati (compresa la Nuova Guinea Occidentale), che si estende da ovest ad est per cinquemila chilometri (la distanza dall'Irlanda al Mar Caspio) e da nord a sud per duemila chilometri (quanti ne corrono dal Mar Bianco al Mar Nero). E' un arcipelago, che comprende, intorno alle grandi isole di Sumatra, Giava, Borneo e Celebes, circa tremila isole ed isolette; ma la dispersione geografica non incide negativamente sulla sostanziale compattezza etnica della popolazione, anche perché questa, che ammonta ormai a 100 milioni di abitanti, è in massima parte concentrata a Giava e Sumatra (65 e 16 milioni). Anche la religione è un forte motivo di coesione, dato che il 90 per cento degli indonesiani professa l'islamismo, introdotto nelle isole nel 1200. La percentuale relativamente bassa dell'analfabetismo (il 18 per cento) costituisce, infine, un altro apprezzabile fattore positivo.

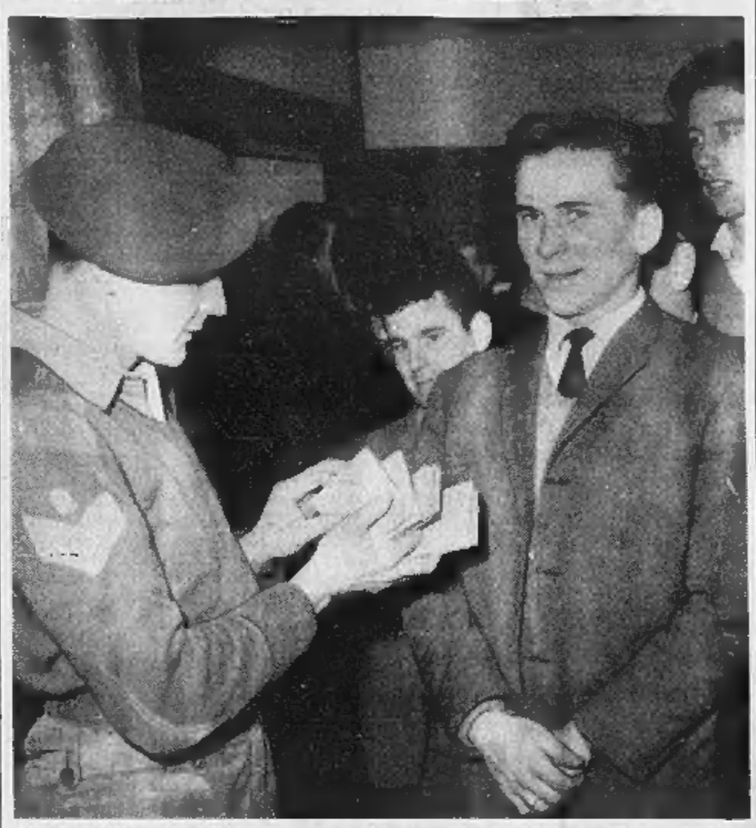
Economicamente, l'Indonesia non soffre della tara caratteristica dei paesi sottosviluppati ex coloniali, la monocultura. La produzione agricola e mineraria è molto diversificata e fornisce all'esportazione materie prime redditizie, quali il petrolio, la gomma, lo stagno, la copra. Tuttavia il prodotto base alimentare, il riso, è insufficiente a nutrire una popolazione che cresce al ritmo del 2,5 per cento all'anno (con una prospettiva media di vita di trentadue anni per ogni indonesiano); quindi devono essere importate annualmente due milioni di tonnellate di riso dagli Stati Uniti e si deve ricorrere, in genere, agli aiuti americani e sovietici.

Gli aiuti, però, vengono quasi totalmente assorbiti dalle spese militari: spese folli, che «*sono ammontate a più del settanta per cento delle risorse nazionali*» (parole di Sukarno, nell'agosto '62). E qui si giunge al cuore della crisi che consuma l'Indonesia, derivante dalla situazione politica creata dal regime di Sukarno. Questi, presidente a vita della Repubblica, partecipe maggiore dell'indipendenza (che inizialmente aveva negoziato con gli occupanti giapponesi), è un nazionalista borghese; la sua ideologia è estremamente confusa ed eclettica, un miscuglio di nazionalismo, marxismo, radicalismo illuministico, religiosità islamica e fascismo. Marx, Jefferson e Sun Yat-sen hanno contribuito ai «cinque principi» fondamentali del «sukarnismo»: il risultato è la «democrazia guidata», con la quale Sukarno oggi regge l'Indonesia.

D'altra parte, non si può dire che Sukarno sia un dittatore totalitario, perché deve tener conto delle molteplici forze presenti nel paese e soprattutto deve mantenersi in equilibrio fra i due centri di potere effettivo: l'esercito e il partito comunista. Quest'ultimo è di orientamento, ma non di supina obbedienza, cinese; ed è un partito molto forte numericamente (tre milioni di membri, oltre gli iscritti ai sindacati, alle organizzazioni giovanili ed a numerosi organismi fiancheggiatori), compatto e disciplinato, con dirigenti assolutamente immuni dalla corruzione dilagante presso i politici, i funzionari ed i militari. Facendo partecipare i comunisti al governo, sia pure in posizione molto secondaria, Sukarno tenta abilmente di smorzarne l'impeto rivoluzionario; l'esercito, del resto, non permetterebbe eccessiva libertà all'espansione comunista.

Il prezzo che Sukarno deve pagare all'esercito ed ai comunisti è la continua tensione nazionalistica, tradotta ieri nell'urto con l'Olanda per la Nuova Guinea, oggi nell'avventura contro la Malaysia. Così vengono accontentati tanto l'esercito, nella sua attività professionale, quanto i comunisti, nella loro predicazione anti-imperialistica. Ma il risultato, s'è visto, è il dissesto economico del paese, che non può certo essere compensato da un rivoluzionarismo verboso e permanente, più distruttivo che costruttivo. A lungo andare un intero popolo non può accontentarsi di sentir declamare il proprio presidente: «*Io sono attratto, affascinato, completamente assorbito dal fulgore romantico della rivoluzione. E' una cosa che mi ossessiona, mi rende pazzo e per cui non finirò mai di ringraziare Iddio che comanda su tutta la natura!*»...

Ferdinando Vegas



Gli effettivi dei battaglioni di paracadutisti sono stati richiamati ai loro reparti in Inghilterra. La mobilitazione è stata provocata dalla crisi in Indonesia (Tel. A. P.)

Sukarno vuole mano libera per agire contro la Malaysia?

L'uscita dalle Nazioni Unite comunicata «verbalmente» alla segreteria; si attende una conferma scritta, che sarà pronta «tra breve»

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 gennaio.

Con una decisione senza precedenti, l'Indonesia ha deciso di ritirarsi dal consesso delle Nazioni Unite (che comprende 115 Paesi), implicitamente denunciando la Carta di San Francisco, atto di nascita dell'Onu. La causa apparente della grave decisione del governo di Giakarta è la nomina della Grande Malaysia a membro non-permanente del Consiglio di Sicurezza in sostituzione della Cecoslovacchia decaduta dal mandato annuale. L'Indonesia considera la Grande Malaysia uno Stato-fantoccio del colonialismo inglese e si rifiuta di riconoscerne l'esistenza.

Gli ambienti degli osservatori e dei commentatori politici ritengono che motivi ben più profondi, machiavellici e con una visione strategica del panorama politico abbiano indotto Sukarno a fare un passo di tanta gravità: liberarsi degli impegni derivanti dalla sottoscrizione degli articoli della Carta dell'Onu per avere mano libera nel Sud-Est asiatico, specialmente contro la Malesia ed il Borneo Occidentale.

La decisione del ritiro è stata notificata verbalmente ieri sera tardi dall'ambasciatore Lambertus Palar, capo della delegazione indonesiana, al presidente dell'Assemblea, il ghanese Alex Quaison-Sackey, ed all'ufficio del segretario generale Thant.

La comunicazione verbale non è considerata sufficiente dal segretario dell'Onu e dovrà essere confermata da un documento scritto che, a quanto ha precisato un portavoce indonesiano, sarà pronto «tra breve». Thant spera che Sukarno revocherà il ritiro. Ieri sera egli ha inviato al presidente indonesiano questo telegramma: «Sono stato informato verbalmente del fatto che il vostro rappresentante permanente ha ricevuto istruzione di ritirarsi dalle Nazioni Unite e che farete una dichiarazione pubblica a questo proposito. Come probabilmente sapete le Nazioni Unite entrano oggi nell'anno della cooperazione internazionale e perché questo anno riesca noi facciamo affidamento sulla cooperazione di tutti i governi. Spero sinceramente che il governo di vostra eccellenza non voglia privare l'organizzazione mondiale della sua cooperazione».

Negli ambienti dell'Onu le prime reazioni al passo indonesiano sono state scarse a causa delle festività di Capodanno. A Giakarta il giornale Indonesian Herald, *che rispecchia i punti di vista del ministero degli Esteri, fornisce un commento quanto mai esauriente degli scopi che Sukarno si prefigge con la sua uscita dall'Onu. Già ieri sera, quasi nello stesso momento in cui a New York veniva annunciata l'elezione della Malaysia al Consiglio di Sicurezza, Sukarno aveva minacciato il ritiro del suo Paese. Dai tempi dell'azione, comunque, si ricava che il ritiro dalle Nazioni Unite era stato concertato in precedenza per motivi che vanno al di là delle semplici rivendicazioni indonesiane su parte della Malesia. Lo stesso Herald afferma che l'elezione della Federazione Malese ne è stato solo il pretesto. Il ritiro, aggiunge l'articolista, darà all'Indonesia «un gran numero di vantaggi» derivanti dal fatto di non essere più legata ad impegni e promesse di carattere internazionale.*

n. p.

Il governo inglese manda in Malaysia mille paracadutisti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 gennaio.

Il generale James Cassels è stato inviato in Estremo Oriente per un'ispezione delle difese britanniche in relazione al conflitto tra l'Indonesia e la Malaysia.

Cassels è partito poco prima dell'inizio di un ponte aereo di mille paracadutisti e fanti destinati a rafforzare il contingente di diecimila uomini che già partecipa alle operazioni contro le infiltrazioni indonesiane nella Federazione Malese.

Il primo ministro Harold Wilson è rientrato a Londra dalle vacanze natalizie per conferire coi suoi principali collaboratori sulla crisi asiatica acuitasi con l'uscita dall'Indonesia dalle Nazioni Unite.

Una teoria va prendendo piede in serata a Londra circa la decisione del presidente Sukarno di ritirare la delegazione indonesiana dall'Onu: secondo alcuni osservatori Sukarno si sarebbe accordato con il governo cinese per creare un altro organismo internazionale da contrapporre alla Nazioni Unite a comprendente tutti i paesi che dissentono dall'Onu e che fanno parte delle nuove «forze emergenti» dei paesi sottosviluppati.

r. s.

L'Indonesia (già possedimento olandese) è un immenso arcipelago di tremila isole che si estendono per 5 mila km; ha 100 milioni di abitanti ed una superficie di 1.904.000 kmq. La «Grande Malaysia» (formata da Malesia, Singapore e territori del Borneo britannico) ha una superficie di 334 mila kmq e 10 milioni di abitanti

La ripresa del Concilio forse a fine primavera

Paolo VI non andrà a New York - «L'Osservatore Romano» sui missionari morti nel Congo

(*Dal nostro corrispondente*)

Città del Vaticano, 2 gennaio.

Gli organismi conciliari hanno ripreso a lavorare a pieno ritmo per preparare la convocazione della quarta sessione del Vaticano II, che Paolo VI ha già dichiarato esplicitamente sarà «conclusiva». Quale sarà la data di questa sessione non è possibile dire, spettando al Papa di stabilirla; l'ipotesi che si fa più comunemente è che essa possa cadere tra le festività di Pasqua e di Pentecoste.

Entro la fine di gennaio tutti i vescovi dovranno far pervenire agli organismi conciliari la richiesta particolareggiata degli emendamenti che a loro giudizio debbono apportarsi al testo degli schemi discussi in San Pietro nella passata sessione. Sulla base di queste, il lavoro degli organismi stessi potrà procedere speditamente e in forma definitiva.

Nel pomeriggio di mercoledì scorso si è avuta una riunione plenaria dei cardinali della commissione di coordinamento, del consiglio di presidenza del Concilio e della commissione mista per la rielaborazione dello schema 13°, concernente «La Chiesa di fronte al problema moderno». E' stato deciso, a grandi linee, il «calendario» della quarta sessione. Allorché questa si inizierà verranno posti in «breve discussione» nell'aula conciliare gli schemi «sulla libertà religiosa», «sulla Chiesa di fronte al mondo moderno», «sull'attività missionaria della Chiesa» e «sulla vita ed il ministero sacerdotale», tutti attualmente soggetti a rielaborazione.

Verranno invece direttamente messi in votazione i due schemi «sulla divina rivelazione» e «sull'apostolato dei laici», già abbondantemente discussi nella terza sessione. Infine, aggiunge un comunicato ufficiale diramato in merito alla seduta plenaria degli organi direttivi, «rimangono solo da esaminare i modi» già espressi dai «Padri» nella terza sessione (vale a dire le richieste di emendamento) per gli schemi «sull'ufficio pastorale dei vescovi nella Chiesa», «sull'atteggiamento della Chiesa verso le religioni non cristiane», «sul rinnovamento della vita religiosa», «sul sacerdozio» e «sulla educazione cristiana».

L'invito al Papa perché si rechi a visitare l'esposizione universale di New York, quasi certamente non avrà seguito. Una breve nota su *L'Osservatore Romano* dice: «*Ha trovato larga eco nella stampa americana ed è ancora oggetto di commenti la notizia data da agenzie e giornali dell'inoltre rivolto dal presidente del comitato esecutivo dell'esposizione universale di New York al Santo Padre, per una visita all'esposizione stessa. In questi ambienti grande è l'interesse per conoscere gli sviluppi dell'iniziativa, ma si considera che il filiale desiderio manifestato dal direttore del comitato non potrà avere seguito*».

L'Osservatore Romano di questa sera dedica un accorato commento alle notizie dei massacri avvenuti in questi giorni nel Congo: «*Ancora sangue di martiri, ancora delitti, ancora violenze* — scrive — *delitti gratuiti, violenze e crudeltà senza aggettivi. Questo sangue è tristissimo, questo quadro riempie di angoscia; sono colpiti i missionari che recano luce e carità evangelica ed umana e con essi sono aggredite persone la cui responsabilità è soprattutto di essere presenti in quella terra africana cui avevano recato il loro lavoro e affidato la loro speranza. Le luttuose e gloriose notizie del martirio del vescovo Wittebois con diciotto missionari di Stanleyville e dei tre sacerdoti Comboniani italiani illustrano all'evidenza le accorate espressioni del Santo Padre, nell'affettuoso e paterno augurio di pace rivolto a tutti i popoli per la festività del Capodanno...*».

Il giornale vaticano rileva come i missionari che operano nel Congo sono evangelizzatori «*e come tali non inconsapevoli del retaggio di martirio che ha la sua promessa ed il suo esempio nel modello divino*» e conclude: «*Ma se ai martiri va la corona, la riconoscenza, la devozione della Chiesa e dei fedeli, agli uomini tutti compete un immenso compito di pacificazione, di vittoria morale sulle dottrine della violenza, di appello al rispetto verso la persona umana, di bontà e di carità per tutti. Nonché un dovere di iniziativa nelle sedi internazionali idonee ed opportune, per vie di pace, onde elevare sul mondo un grido efficace di disarmo morale e materiale e di iniziativa che faccia cadere gli odi omicidi*».

f. p.

Sull'Autostrada del Sole

Modena-Napoli e ritorno in 5 ore e dieci minuti

Scarfiotti su Ferrari ha percorso 1193 km ad oltre 230 all'ora

Modena, 2 gennaio.

Il noto corridore automobilista Ludovico Scarfiotti, su Ferrari Gran turismo prototipo 330 «Le Mans» 1964, ha percorso il tratto dell'autostrada del Sole Modena-Napoli e ritorno in cinque ore e dieci minuti.

Considerando la distanza da casello a casello, compresi i diciotto chilometri del transito per Roma, che avviene notoriamente su strada aperta al traffico normale, il percorso complessivo risulta di km. 1193,6. La media è stata, quindi, di km. 231 orari.

Il «raid», brillante dal punto di vista sportivo, ma che lascia molto perplessi i normali utenti dell'autostrada del Sole, ha avuto luogo alcuni giorni fa, ma non è stato ufficialmente reso noto. Si è tuttavia appreso la notizia da fonte bene informata, attraverso una indiscrezione. All'esperimento avrebbe partecipato anche un altro noto corridore, Mike Parkes.

VENERDÌ 1 GENNAIO

SONO SCADUTE LE CEDOLE DEI SEGUENTI PRINCIPALI TITOLI

(ELENCATI IN ORDINE DI TASSO)

Redimibile 1934 3,50 %
Ricostruzione 3,50 %
C.C.O.P. - Serie ord. 4,50 %
C.C.O.P. - Elfer 4,50 %
B.T. Novennali 1968 5 %
B.T. Novennali 1970 5 %
B.T. Novennali 1971 5 %
Comune di Torino 1937 5 %
C.C.O.P. - Serie ordin. 5 %
C.C.O.P. - Elfer 5 %
C.C.O.P. - FF.SS. 1966-1961 5 %
Edison 61 convertibile 5 %
Redimibile «Trieste» 5 %
Rendita 5 %
Ricostruzione 5 %
C.C.O.P. - FF.SS. 1955-1953-1955-1950 5,50 %
C.C.O.P. - Ricostruz. Edilizia I e II 5,50 %
C.C.O.P. - Serie Ordinaria 1950 5,50 %
Città di Genova 5,50 %
Città di Torino - A.E.M. I ('60) II ('62) 5,50 %
Comp. Gen. Elettr. C.G.E. 1966 5,50 %
Generale Immob. Roma 1960 e 1962 5,50 %
I.C.I.P.U. - Edison 1943 5,50 %
I.C.I.P.U. - Serie Ord. 5,50%
I.M.I. XXIV I e II 5,50 %
I.R.I. 1963 5,50 %
I.R.I. Sider 5,50 %
La Centrale '61 e '62 5,50 %
Lancia 1960-1962 5,50 %
Montecatini 1961 5,50 %
Motta 1962 5,50 %
Olivetti 1962/82 e 1963/80 5,50 %
Rumianca 1960 e 1962 5,50 %
Soc. It. per le Cond. d'Acqua '60 e '62 5,50 %
C.C.O.P. - Serie Ordin. 6 %
C.C.O.P. - Piano sviluppo agricoltura 6 %
Edison 1949 (ex convertibile) 6 %
Ebbanca 6 %
Enel - ex Romana di Elettr. 1957 e 1958 6 %
Enel - ex Selt - Valdarno 1958 6 %
E.N.I. - Petrolio 1956-1957-1958 6 %
E.N.I. - Serie Spec. '58 6 %
Eternit 1960 6 %
Fiat 1956 6 %
I.C.I.P.U. - Serie Edison 1951-1955-1956 6 %
I.C.I.P.U. - Serie Montecatini 6 %
I.C.I.P.U. - Serie Trentennale 6 %
I.C.I.P.U. - Serie Telefunken 6 %
I.C.I.P.U. - Serie Ventennale 6 %
IMI - Cred. Nav. 1963/80 6 %
Invalmer 1958/69 6 %
La Centrale 1958 6 %
Ledoga 1960 6 %
Snia Viscosa 1957 6 %
La Centrale 1948 6,50 %
Motta 1949 e 1956 6,50 %
Teti 1955 6,50 %
Cost Gomma 1949 7 %
Eternit 7 %
Fornara 1956 7 %
Ledoga 7 %
Lupetti I 7 %
Marelli Eccele 1949 7 %
Magneti Marelli 1948-1949-1956 7 %
Olivetti 1948-1949-1952-1958-1958 7 %

- INCASSO DELLE CEDOLE
- CONTROLLO DEI PREMI E DELLE ESTRAZIONI

SERVIZIO RAPIDO E ACCURATO PRESSO LE SEDI:

PIAZZA SAN CARLO 156
VIA MONTE DI PIETÀ 32
E PRESSO TUTTE LE NOSTRE FILIALI

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

successo mondiale
di un nuovo inalatore tedesco
benefico nei casi di
raffreddori, tossi, catarri

Il «Climamaske» ricrea l'aria calda ed asciutta dell'Egitto così benefica per le affezioni delle vie respiratorie.

La stampa tedesca ha messo in rilievo i successi ottenuti col nuovo inalatore «Climamaske» del dr. H. Dobbelstein di Colonia. Esso ricrea l'aria calda ed asciutta del deserto e permette di farla giungere «naturalmente» alle vie respiratorie congestionate portando grande sollievo nei casi di catarri bronchiali, tosse, raffreddori. La respirazione diviene più libera, lo stimolo della tosse si calma, il muco nasale diminuisce.
Il Climamaske funziona ad elettricità, non fa rumore, non aporca, serve per tutta la famiglia. Si può usarlo mentre si legge, riposa, guarda la TV. Si trova nelle Farmacie a Lire 9700. Un'ampia letteratura scientifica sulle prove cliniche del Climamaske è a disposizione della Classe Medica.

GRATIS Spett. Hirtz & Co., Via Noto 7, Milano
Favorite spedirmi opuscolo sull'uso ed efficacia del Climamaske.

(nome, cognome)

(indirizzo)

Sarà pronto soltanto in settembre il monumento di Cuneo alla Resistenza

Il ritardo dovuto al contrasto con i vincitori del concorso - Le delibere respinte dal Consiglio di Stato erano insufficientemente motivate: l'Amministrazione civica le ripresenterà

(*Dal nostro corrispondente*)

Cuneo, 2 gennaio.

La sentenza del Consiglio di Stato — che annulla la delibera con la quale il Consiglio comunale di Cuneo stabilì di non eseguire il bozzetto degli scultori Calò e Manieri Elia, vincitore del concorso per il monumento alla Resistenza — fa leva unicamente su un vizio di forma del documento. Questo il parere espresso dagli esperti. Il supremo organo di tutela amministrativa, al quale i due artisti avevano inoltrato il ricorso, ha riscontrato soltanto una insufficiente motivazione del duplice provvedimento che stabiliva di non passare alla fase esecutiva il progetto «Piastra squarciata» e di affidare allo scultore Umberto Mastroianni l'incarico di realizzare il monumento.

La sentenza non mette in dubbio la facoltà del Comune (che aveva bandito il concorso) di dare o no corso alla realizzazione del bozzetto vincitore per il quale era stato fissato un premio di cinque milioni, già incassato da Calò e Manieri Elia. Questa interpretazione della sentenza è valsa a mitigare l'amarezza avvertita in molti ambienti cuneesi, specie in quelli che non avevano mancato di esprimere il loro pessimismo per le polemiche sorte attorno al monumento e per la piega assunta dalla vicenda scivolata purtroppo sul terreno legale.

Ora la Giunta comunale, dopo un attento esame degli elementi di causa con i propri legali on. prof. Lucifredi ed avv. Viglino, formulerà una nuova e più circostanziata delibera. Questa, dopo la ratifica del Consiglio comunale e l'approvazione da parte della Giunta Provinciale Amministrativa, dovrà essere ritrasmessa al Consiglio di Stato che assumerà la propria definitiva decisione. Ciò provocherà inevitabilmente un certo ritardo nella realizzazione del monumento da parte dello scultore Mastroianni.

L'artista, per le dimensioni dell'opera progettata (metri 15X9), non ha più potuto proseguire il lavoro nel suo studio torinese benché abbastanza spazioso: Mastroianni ha noleggiato un capannone industriale dove da varie settimane lavora; il mese prossimo si trasferirà a Verona dove, in una speciale fonderia, verranno fuse le parti in bronzo.

Anche la soluzione ideata da Mastroianni — una grande massa centrale di forme stilizzate raffiguranti i Caduti dell'epopea partigiana, affiancata da due masse laterali simboleggianti l'Italia e la libertà — è di avanguardia, ma forse potrà essere meglio accettata da chi considera con diffidenza le più audaci espressioni dell'arte contemporanea.

Sulla questione del monumento il presidente dell'Anpi dott. Detto Dalmastro ha dichiarato: «*Sul piano legale la pratica è destinata a risolversi nel migliore dei modi, anche se ci vorrà ancora un certo lasso di tempo. Sul piano morale siamo altrettanto a posto: i partigiani e la gente cuneese chiedevano un monumento celebrativo della Resistenza che sul piano artistico fosse altamente rappresentativo del nostro tempo. Purtroppo il monumento non potrà essere inaugurato il 25 aprile perché quel giorno quasi sicuramente il Presidente della Repubblica presenzierà alla grande manifestazione di Milano. Il Capo dello Stato non potrà neppure intervenire il 2 giugno, essendo trattenuto a Roma per le manifestazioni della festa della Repubblica. Ritengo quindi che l'epoca più propizia sarà a settembre, probabilmente nell'anniversario del primo scontro a fuoco fra i volontari della Libertà e i nazisti*».

n. m.

Emessi dal S. Marco i segnali creduti di un satellite russo

Le emittenti del satellite italiano trasmettono sulla stessa lunghezza d'onda usata dai sovietici

Tokio, 2 gennaio.

Funzionari dell'Istituto di ricerche radio del ministero delle comunicazioni giapponese hanno registrato, nella notte scorsa, segnali emessi da un satellite artificiale sulla stessa lunghezza d'onda di quelli sovietici.

In un primo momento, benché i segnali fossero differenti da quelli usati normalmente dai russi, gli scienziati giapponesi avevano ritenuto che un nuovo satellite sovietico fosse stato lanciato nello spazio.

Successivamente lo stesso istituto di ricerche ha dichiarato che i segnali provenivano in realtà dal satellite italiano San Marco in orbita dal mese scorso.

Ricevuti anche a Firenze

Firenze, 2 gennaio.

Il satellite italiano *San Marco*, messo in orbita il 15 dicembre scorso da Wallops Island, nella Virginia, per mezzo del razzo «San Marco Scout», la notte scorsa, su comando prestabilito — lanciato da Johannesburg (Sud Africa) alle 21,30 ora di Greenwich — ha estratto un'antenna ed ha acceso il trasmettitore per un esperimento ionosferico col Centro nazionale di studio per la fisica delle microonde di Firenze, diretto dal prof. Nello Carrara. I segnali sono stati ricevuti perfettamente durante i passaggi del satellite sul Mediterraneo, avvenuti dalle 3,40 fino alle 10,30 di oggi 2 gennaio e riguardanti quindici orbite.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 Tel. 511.024.

ernia
il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I. Tutti i giorni.
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, piazzetta Lega. Tutti i giorni.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39. Tutti i giorni.
FOSSANO: Farmacia Tallone, via Roma. Tutti i giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

I due azzurri rinforzeranno la squadra campione d'Italia

Nella gara Bologna-Torino rientro di Pascutti e Negri

L'ala sinistra ha terminato di scontare la squalifica - Il portiere sembra tornato in buona forma L'allenatore dei granata non ha ancora deciso chi dovrà controllare Haller, uno dei più pericolosi attaccanti del campionato - Grande attesa per la partita nonostante la temperatura fredda

Haller (a destra) è con Amarildo capo cannoniere del campionato: sarà un difficile avversario per i granata

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 2 gennaio.

Esame importante per Bologna e Torino, nella partita di domani sul terreno dello Stadio comunale della città emiliana. Per i campioni d'Italia si tratta di uscire, con una franca vittoria contro un avversario di nome, dalla crisi che ha portato inaspettatamente la squadra in posizioni di centro classifica dopo i trionfi dello scorso campionato; per il Torino si tratta di costituisce un esame che difficilmente avrà prove d'appello, un esame che dovrà indicare se l'undici granata ha le possibilità di difendere con successo il terzo posto che occupa attualmente in graduatoria.

Fra le due rivali, ad affrontare l'incontro con maggiore tranquillità è certamente il Torino, ed a conferma di questa situazione stanno le dichiarazioni degli allenatori. Mentre Bernardini, nel ritiro di Castel San Pietro, ha ribadito oggi quanto va dichiarando dall'inizio della settimana: «Il Torino sarà un avversario di tutto rispetto, ma vinceremo di certo», Nereo Rocco — giunto in serata con i giocatori a Bologna — ha ammesso una certa difficoltà di temere molto i rossoblù, aggiungendo: «Un pareggio lo firmerei subito, e riporterei i ragazzi a casa...».

Anche per quanto riguarda gli schieramenti, incertezza da parte degli emiliani ed un grosso dubbio fra i granata. Il Bologna farà rientrare due azzurri e cioè il portiere Negri e l'ala sinistra Pascutti. Quest'ultimo ha scontato la squalifica dovuta al noto incidente con il milanista Benitez, in quanto a Negri egli dovrebbe essere tornato in forma.

Il Torino, da parte sua recupererà Moschino ma dovrà fare a meno di Rosato, il quale ha accusato venerdì scorso un attacco di angina.

La preoccupazione di Rocco si chiama Haller, uno degli attaccanti più pericolosi del campionato (è capo cannoniere, con 8 reti, alla pari con Amarildo). L'allenatore del granata non ha ancora deciso a chi affidare il difficile compito di marcare il tedesco. Si è parlato di Ferrini, ma stasera il *trainer* ha dichiarato: «Vorrei per una volta non sacrificare il triestino, il quale in fin dei conti è uno dei nostri più pericolosi tiratori. Vorrei insomma che fossero gli altri a doversi preoccupare di lui».

Se il tecnico granata deciderà di consentire a Ferrini una maggiore libertà d'azione, ad Haller giocherà Fossati (che Rocco ritiene più adatto ad una marcatura continua); in caso contrario sarà Ferrini ad affrontare il tedesco e in mediana giocherà Ferretti. Nessuna novità per gli altri ruoli: Puja è un po' preoccupato di dover battersi contro Nielsen, ma si mostra in un buon momento di forma; Poletti ha che il duello con Pascutti è uno dei motivi più attesi della gara, ma spera di bloccare con lo scatto e l'anticipo il pericoloso attaccante. I granata contano di proseguire la serie positiva che il vede imbattuti da quattro giornate, dopo la severa sconfitta nel derby.

L'attesa degli sportivi bolognesi è grande, anche se il freddo è pungente e promette per domani una giornata molto rigida. L'arrivo del Torino ha riportato nella memoria dei tifosi rossoblù tutta la vicenda del «doping», nata l'anno scorso proprio in occasione del confronto fra il Bologna ed i granata. Al termine di quella partita, disputata il 2 febbraio 1964, venne effettuato l'esame che diede origine alle sanzioni al sodalizio emiliano, cui seguirono poi la penalizzazione e le squalifiche ai giocatori ed ai dirigenti.

Anche i granata, però, hanno motivo di rammentare quell'incontro: furono sconfitti per 1 a 4, Ferrini venne espulso per un fallo su Haller, Rocco si buscò una lunga squalifica per proteste nei confronti dell'arbitro. Per questo, malgrado gli opposti «interessi», Bologna e Torino sperano soprattutto di disputare domani una partita che cancelli definitivamente il ricordo degli incidenti della passata stagione.

Bruno Perucca

Bologna: Negri; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Cella, Ferretti (Fossati); Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni.

Il Vicenza da due mesi non riesce a vincere

I biancorossi impegnati contro la Roma - Incerto Stenti

Vicenza, 2 gennaio.

Da circa due mesi il Lanerossi non riesce a vincere. Non si può parlare di crisi tecnica, ma di un complesso di fattori negativi in parte dovuti agli infortuni che si sono succeduti a ripetizione, costringendo l'allenatore a continui rimaneggiamenti della formazione. Nonostante ciò la squadra ha svolto un gioco apprezzabile, anche se la difesa è apparsa un poco nervosa, tant'è vero che tre sconfitte sono dovute proprio ad autoreti.

Contro la Roma il Lanerossi è deciso a rompere la serie nera. Sconfigge tema però il fattore psicologico legato proprio a questo incontro di Vicenza. La Roma è giunta nella città berica dopo le famose e discusse colluttazioni fatte fra i tifosi romanisti. I giallorossi pertanto sentire un debito morale verso i loro sostenitori.

L'allenatore vicentino schierà contro la Roma la migliore formazione del momento, che tuttavia presenta ancora due incognite. La prima riguarda il ruolo di battitore libero, in quanto il titolare, Stenti, non è perfettamente guarito. Egli sarà sottoposto domani mattina ad un ultimo controllo, che se dovesse dare esito negativo escluderebbe il giocatore per la seconda partita consecutiva e porterebbe automaticamente alla riconferma di Zoppelletto. La seconda interessa il ruolo di ala sinistra e cioè la sostituzione dello squalificato Colausig. Scopigno è orientato sul giovane Fontana, ma non è improbabile che all'ultimo momento decida per Demarco, che è più adatto al terreno pesante. Piove infatti da due giorni e nonostante la protezione di plastica il campo è molto allentato.

Sulle nevi di Oberstaufen, in Svizzera

Le sorelle Goitschel battute dall'elvetica Teresa Obrecht

Nello slalom gigante svoltosi ieri le due famose discesiste olimpioniche sono giunte rispettivamente seconda e settima - L'azzurra Giustina Demetz al quarto posto - Oggi gare ad Adelboden

La Obrecht durante la discesa nella quale ha ottenuto una clamorosa affermazione

(Dal nostro corrispondente)

Oberstaufen, 2 gennaio.

La prova di slalom gigante del settore femminile di Oberstaufen che ha dato oggi l'avvio alla stagione internazionale di sci, ha registrato una sorprendente affermazione della svizzera Teresa Obrecht che è riuscita a precedere chiaramente le migliori discesiste francesi (fra cui le sorelle Goitschel), austriache e tedesche. Ottimo è pure risultato il comportamento dell'italiana Giustina Demetz, che sfoggiando un ottimo stile si è piazzata al quarto posto.

Classifica: 1. Teresa Obrecht (Svizz.) in 1'28"32/100; 2. Marielle Goitschel (Francia) a 79/100; 3. Haas (Austria) a 77/100; 4. Giustina Demetz (Italia) a 1"23/100; 5. Du Roy (Belgio) a 3"13/100; 6. Famose (Francia); 7. Cristina Goitschel (Francia); 8. a pari merito Biebl (Germania) e Bochatay (Germania).

Intanto si sono conclusi ad Adelboden, nelle Alpi Svizzere, i preparativi per il locale concorso sciistico che domani, con una gara di slalom gigante, darà l'avvio alla stagione maschile di discesismo. Gli atleti italiani, guidati da Alberti, si sono intensamente allenati sulle piendici che circondano Adelboden.

Ad eccezione degli austriaci, che hanno inviato alla gara elvetica una squadra di secondo piano, tutti i Paesi europei sono presenti con i loro migliori discesisti, per cui è da attendersi un accanito duello tra francesi, svizzeri e tedeschi, mentre gli azzurri puntano soprattutto sulla giovane speranza Claudio Da Tassis.

l. f.

La «Catena d'oro» a Sauze

Sauze d'Oulx, 2 gennaio.

A Sauze si è disputata la gara di slalom gigante a coppie, denominata «Catena d'oro». Alma Dalmasso e Maria Ferraris hanno vinto, scendendo lungo il percorso tracciato sulla pista del Bourget in 1'3"3; distro ai due rappresentanti dello Sci Club Sportinia si sono classificati Chiara Cerruti e Paolo Molinari, quindi Gabriella Schieroni e Roberto Baglioni e Franca Siniscalchi e Roberto Sabbione.

Alla competizione hanno partecipato oltre quaranta coppie.

Bardonecchia: Trofeo Nordica

Bardonecchia, 2 gennaio.

Sulle nevi di Bardonecchia ha avuto luogo uno slalom gigante valevole quale prima eliminatoria della gara nazionale «Trofeo Nordica», la cui finale avrà luogo a fine stagione a Cortina.

Il miglior tempo assoluto sul percorso tracciato da Gino Senigagliesi è stato ottenuto da Giuliano Besson, dello Sci Club Sportinia, con 1'19"2.

Nelle altre categorie il successo è toccato ad Antonio Allemand, Pietro Gross, Pepe Peretti e Michele Persico.

Fra le ragazze le migliori sono state Maria Teresa Rosati, Anahaid Tasgian, Annamaria Bellet e Paola Mongino.

Sestriere: Coppa Famiglia

Sestriere, 2 gennaio.

In un mattino un po' nuvoloso si è disputato, alla presenza di un notevole numero di tifosi dello sci, lo slalom gigante valevole per la Coppa Famiglia, sul monte Alpette. La competizione il cui regolamento prevede una classifica basata sulle prove di tre concorrenti della stessa famiglia è stato seguito con grande attenzione dai numerosi cepiti del Sestriere.

Ecco la classifica: 1. Giacosa Giuseppe, Emanuele e Valerio 4'54"1; 2. Mandelli Vanni, Walter e Carla 5'48"5; 3. Marengo Guglielmo, Giuseppe e Ottavio 6'25"5; 4. Guadagnini Matteo, Marila e Rosarina 6'35"4; 5. Cacciatore Umberto, Annamaria e Nicoletta 7'5"7; 6. Alberti Maria, Tino e Agostino 7'16"9; 7. Goria Giorgio, Andrea e Laura 8'51"4.

NOTIZIE IN BREVE

★ **La Nazionale italiana di serie B** incontra oggi a Napoli la analoga rappresentativa francese.

★ **I cestisti della Riv** affrontano oggi (inizio ore 17) nella palestra di viale Dogali il Calidrodi di Sanremo in un incontro valevole per il torneo di serie A; le campionesse d'Italia del Fiat, invece, saranno impegnate a Treviso contro la Bristot.

★ **Sul campo del Parco Ruffini** i dilettanti del Sociale incontrano oggi alle 14,30 il Pianelli e Traverso, capofila del girone B del campionato piemontese.

★ **Nel torneo dilettanti** di prima categoria (girone B) due partite odierne sono state rinviate per impraticabilità di campo: si tratta di Carassonese-Canelsia e di Fossano-Trinese.

★ **Il ciclocross di Moda** è stato vinto oggi dal campione del mondo Renato Longo, che ha preceduto di 37" Barbelli

★ **L'atleta italiano** Antonio Ambu si è piazzato terzo nella gara dei 10.000 metri corsa allo Stadio municipale di San Paolo e vinta dal belga Gaston Roelants, medaglia d'oro olimpica dei 5000 metri e già affermatosi nella corsa di San Silvestro. Secondo è stato il giapponese Kokiti Tsuburaya.

Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura.
In questi casi, far sciogliere di tanto in tanto lentamente in bocca una pastiglia di Formitrol.
La formaldeide che si sviluppa dal Formitrol a contatto della saliva neutralizza la carica dei virus, e protegge contro mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi

AUT. N. 1876 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

Dr. A. Wander S. A. Milano

Oggi al Comunale "ritorno" del capitano bianconero

La Juventus con Sivori contro il Foggia

Pugliese, il pittoresco e discusso allenatore dei rossoneri, spiega certi suoi atteggiamenti assai criticati durante il confronto con il Milan - La vivace carriera del *trainer* - Dirigerà l'incontro l'arbitro Carminati

La Juventus, dopo aver superato con tre significativi pareggi le durissime partite con il Milan, la Roma e l'Inter, gioca oggi allo stadio Comunale contro una squadra neo-promossa: il Foggia. Il motivo di maggiore richiamo dell'odierna partita è rappresentato dal recupero di Omar Sivori, un personaggio che il campionato ritrova dopo dieci gare di assenza.

L'altra possibile novità è data dai dubbi su Bercellino: al posto di questo potrebbe giocare Salvadore.

Il Foggia è giunto ieri a Torino. Oltre all'allenatore Pugliese facevano parte della comitiva 14 giocatori e precisamente: Moschioni, Valadè, Micelli, Bettoni, Rinaldi, Michelì, Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino (cioè lo schieramento che ha battuto la Lazio e che scenderà in campo contro la Juventus) più il portiere Ballarini e gli attaccanti Oltramari e Gambino in qualità di rincalzi. Il centravanti Nocera, infortunatosi all'occhio destro in allenamento, giocherà sicuramente. Il Foggia, al suo primo anno in serie A, ha già affrontato in Puglia la Juventus due anni fa in Coppa Italia perdendo due a zero e si presenta per la seconda volta a Torino nell'attuale stagione. Nell'ottobre scorso ha pareggiato, zero a zero, contro i granata. Quindici giorni fa, invece, ha vinto per la prima volta in trasferta con il Cagliari e, nell'ultimo turno di campionato, ha battuto la Lazio.

Si tratta di una compagine energica, spiccatamente difensiva e ben preparata da Oronzo Pugliese.

Proprio in questi giorni la rivista inglese World Soccer ha definito, con una punta di esagerazione, il tecnico rossonero un «modello da esportazione» qualificandolo come «la rivelazione del campionato italiano». Pugliese, com'è noto, lo scorso anno si è aggiudicato il «Seminatore d'oro», ossia il massimo riconoscimento per un allenatore di calcio. Recentemente, dopo gli incidenti verificatisi a Foggia nell'incontro con il Milan, gli sono state rivolte dure critiche anche in relazione al premio assegnatogli.

«E' un riconoscimento che mi sono guadagnato a 50 anni con enormi sacrifici, senza spinte e iniziando dalla "gavetta" — egli ha dichiarato oggi nell'albergo che ospita a Torino la squadra pugliese — Ammetto d'aver perduto il controllo dei nervi in occasione di Foggia-Milan dopo il goal realizzato da Fortunato a nove minuti dalla conclusione della partita. Quella rete ci ha tolto un meritato pareggio».

Pugliese è forse l'unico trainer della massima divisione che da giocatore non è arrivato soltanto alla serie C.

Ha iniziato la carriera di tecnico a Siracusa nel '59-'60 come allenatore in seconda alle dipendenze dell'ex bianconero Vecchina e, l'anno dopo, nella stessa funzione agli ordini di Gipo Viani. Essendo «vice» dell'attuale d. t. del Milan, dirigeva contemporaneamente il Leonzio ed in quattro anni l'ha portato in C dalla Lega Giovanile.

Le tappe della lunga attività di Pugliese lo videro in seguito alla guida del Messina nel '46-'47 e al tempo stesso del Barcellona, compagine minore siciliana che condusse pure in C dalla prima divisione. Nel '49-'50 portò il Messina dalla C alla B. Successivamente allenò il Benevento ('50-'51), poi rimase per tre anni al Nissena di Caltanissetta, in quarta serie; passò alla Reggina ('57-'58) e al Siena ('58-'59). Ai suoi ordini i bianconeri toscani vinsero 14 partite consecutive applicando il «4-2-4» e soltanto per un soffio non riuscirono a qualificarsi in B. Tornò al Siracusa ('59-'60) e dieci mesi dopo fu richiamato dal Siena. Nel '61-'62 gli affidarono il Foggia che vinse il torneo di serie C e l'anno appresso disputò la B sfiorando clamorosamente la promozione che avvenne, invece, nel '63-'64 con una serie ininterrotta di 24 partite utili. Ora, con una squadra priva di stranieri, il Foggia si trova a metà classifica.

Per concludere, un particolare interessante. Arbitrerà Carminati, di Milano. In genere quando le squadre di due città sono rivali per il titolo o per la retrocessione si evita di mandare un arbitro delle stesse città. La Juventus può essere considerata pericolosa avversaria di Milan e Inter, ma giustamente non si è temuto di mandare un milanese a Torino (perché dubitare della serietà dei direttori di gara!). Un motivo di più per augurare che nell'incontro odierno tutto fili liscio.

b. bern.

Gare e arbitri di oggi

Serie A

Inter (20)-Atalanta (14). Arbitro D'Agostini.
Bologna (15)-Torino (18): Rigato.
Genoa (11)-Cagliari (7) (ore 14,45): Lo Bello.
Catania (15)-Fiorentina (18): De Robbio.
Juventus (17)-Foggia (14): Carminati.
L.R. Vicenza (11)-Roma (15): Roversi.
Lazio (10) - Mantova (8): Francescon.
Messina (9)-Sampdoria (12): Bernardis.
Varese (13)-Milan (25): Pollitano.

Clima da "derby" per Varese-Milan

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 2 gennaio.

«Milanello» dista da Varese poco più di quindici chilometri, ma la partita di domani è considerata una vera «trasferta» per i rossoneri di Viani e di Liedholm. Per raggiungere il campo di San Siro dal loro ritiro abituale i giocatori del Milan impiegano oltre un'ora di pullman; da Milanello a Varese bastano invece pochi minuti, ma questa «partita in famiglia» desta egualmente preoccupazioni ai tecnici della Società che guida la classifica del campionato di calcio.

Non vi sono motivi tecnici a rendere perplessi i responsabili milanesi, neppure la squalifica di Amarildo in quanto il sostituto Ferrario (con Fortunato all'ala sinistra) gode i pieni favori di Viani. Però questo eccesso di «familiarità» (non si dimentichi che i tecnici varesini sono Busini e Puricelli, due ex milanisti dei vecchi tempi) crea il clima del derby, con tutti i rischi ed i pericoli che ne conseguono.

A Milanello, comunque, si ostenta una calma quasi assoluta. Nessun giocatore si lamenta del lungo ritiro, che pur ha compreso fra l'altro anche le festività di Capodanno. Saranno i risultati clamorosi che qui ottenuti, sarà la pronta spinta con cui Riva paga i premi di partita, sarà la promessa di un favoloso regalo in caso di vittoria nel campionato: sta di fatto che al Milan tutto sembra tranquillo, anche alla vigilia di partite importanti e difficili come questa di Varese.

Dall'altra parte si parla molto volentieri dell'imbattibilità del terreno di Masnago. Il Varese, infatti, non perde sul campo amico dal lontano 18 febbraio del 1962, quando il primato toccò al Legnano per 2 a 0. Da allora molte cose sono mutate, ed ora il Varese è addirittura in serie A. Ma i giocatori di Busini e di Puricelli, radunati da due giorni nel circolo di una nota società industriale della città, credono di essere sufficientemente forti e fortunati da continuare la serie.

Non sappiamo se per ragioni fondate oppure per semplice «pretattica», ma neppure questa sera i due tecnici biancorossi hanno comunicato la formazione della squadra per la gara con i capiclassifica. Motivo ufficiale la necessità di sottoporre ad un ulteriore collaudo pratico il centromediano Beltrami, reduce da infortunio. Se il difensore dovesse giocare, il Varese scenderebbe in campo nella formazione-tipo.

Giulio Accatino

Varese: Lonardi; Marcolini (Burelli), Maroso; Ossola, Beltrami (Marcolini), Salido; Andersen, Szymaniacki, Traspadini, Cucchi, Vetrano.

Milan: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Ferrario, Rivera, Fortunato.

Arbitro: Politano, di Cuneo.

Nocera (a sinistra) e l'allenatore Pugliese (in piedi), due tra gli sportivi più noti della squadra del Foggia

Nell'imminenza della gara con l'Atalanta

Nuove impreviste difficoltà per l'Inter: Guarneri, Sarti e Jair non giocheranno

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 gennaio.

Continua la serie nera dell'Inter. Ieri pareva che a San Siro contro l'Atalanta sarebbero rientrati Sarti, Suarez, Milani e quasi sicuramente Guarneri. E' vero che Picchi e Corso sarebbero rimasti fuori squadra (il primo perché infortunato e il secondo per motivi disciplinari), ma il ritorno alla attività degli altri quattro avrebbe consentito all'Inter di sperare di battere l'Atalanta e di ridurre lo svantaggio che la divide dal Milan in classifica.

Ma ecco che Sarti nelle prime ore di oggi è stato colpito da una cistite accompagnata da un attacco febbrile; subito dopo è stato ricoverato in clinica per un'accurata visita e per un esame, il portiere è stato dimesso e accompagnato a casa avendogli il medico prescritto il più assoluto riposo. Al posto di Sarti, parlanto, giocherà ancora Bugatti. Come se questo non bastasse, ad Appiano Gentile la prova sul campo sostenuta da Guarneri non ha dato esiti soddisfacenti. Il centromediano Guarneri sarà sostituito dal giovane Landini.

E ancora: Jair nel compiere un movimento brusco ha accusato una fitta al solito ginocchio che gli si è gonfiato. Il brasiliano ha fatto malinconicamente rientro negli spogliatoi zoppicando. Anche per lui non c'è nulla da fare e di conseguenza Herrera si è visto costretto a rivoluzionare ancora una volta l'attacco. A conti fatti, questa la formazione che l'Inter presenterà domani: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Landini, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Milani, Suarez, Peiró.

Infortuni a parte, prende sempre maggior consistenza la voce secondo la quale serpeggi il malumore nelle file nerazzurre. I giocatori, radunati in un grande albergo, si lamentano perché Herrera non consente loro di varcare la soglia dell'edificio; il vuoto tutti sempre sotto controllo. Molto meglio il ritiro sulle rive del lago di Como dove, almeno, il «trainer» permetteva agli interisti di passeggiare fra i viali del parco.

L'Atalanta si trova in ritiro proprio a Como da dove domani a mezzogiorno si trasferirà in pullman a S. Siro. Valcareggi ha già varato la squadra nelle cui file militano tre ex-interisti, e cioè Bolchi, Petroni e Mereghetti. L'unico dubbio verte sulla scelta dell'ala sinistra, ruolo per il quale sono in ballottaggio Nova e Magistrelli, ma pare che il favorito di turno debba essere il primo. Ecco la formazione bergamasca: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Milan, Landoni, Petroni, Mereghetti e Nova.

Giorgio Belliani

I motivi del conflitto fra i due giganti comunisti

La pressione dei cinesi sull'Urss crescerà ancora nei prossimi anni

Sono le statistiche demografiche a indicarlo con inesorabile chiarezza - La popolazione russa ha una bassa natalità, un'alta proporzione di anziani, un numero modesto di coppie giovani: è destinata a «invecchiare» - In Cina i vecchi sono pochi, la natalità imponente, eccezionale la proporzione dei giovani - Si aggiunga la miseria, e si capirà quale forza esplosiva contenga l'impero di Mao

In un precedente articolo (« *La Stampa* » di ieri) si è accennato alla profonda trasformazione avvenuta in Russia negli ultimi 50 anni, nel senso di una conversione dell'economia agricola in economia industriale, commerciale e dei servizi, secondo quanto, in antecedenza, si è verificato nei paesi occidentali; in antecedenza perché essi non portavano con sè la pesante eredità zarista. Si è, pure, accennato al fatto che queste trasformazioni hanno portato e porteranno, nell'Unione Sovietica, le stesse conseguenze negative che si verificano nei paesi occidentali.

Il problema dell'analfabetismo russo è stato totalmente liquidato; vi è ancora solo il 2 % di donne analfabete nelle campagne; il numero delle persone con studi superiori completi è triplicato dal 1932 al 1959. La mortalità, ch'era del 31,7 nel 1897 è del 7,5 per mille nel 1962; la natalità è scesa dal 50 % del 1897, al 38 % nel 1938, al 22,5 % nel 1962; la mortalità infantile era del 273 % nel 1913 ed è del 32 % nel 1961.

La bassa mortalità generale è dovuta alla composizione per età particolarmente favorevole che ha la popolazione russa, la quale, purtroppo, ha perduto nell'ultima guerra milioni e milioni di persone, che oggi sarebbero anziane e vecchie; la bassa mortalità infantile è segno di civiltà; la bassa natalità è segno di consapevole evoluzione, ma porta fatalmente ed inevitabilmente ad un invecchiamento della popolazione, che si vede molto bene dai dati che seguono.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RUSSA PER ETA'

Classi di età	1939	1959
Meno di 15 anni	37,7	30,4
da 15 a 59 »	55,5	60,2
60 anni e più	6,8	9,4

I vecchi sono molto aumentati, malgrado le perdite belliche; i giovanissimi sono diminuiti; le ampie classi centrali di oggi passeranno, domani, nel contingente che si avvia all'improduttività ed il primo, quello dei ragazzi, non basterà a sostituire le persone produttive. Quando si aggiunga che, sempre in seguito alla guerra, vi è una eccedenza di 21 milioni di donne rispetto ai maschi (con ovvie ripercussioni negative sulla natalità), e che i bimbi nati nel periodo dell'ultimo conflitto furono pochissimi, stanno per giungere all'età riproduttiva ed avranno pochi figli per lo scarso numero di possibili genitori, si può ben concludere con il Riabusckin: « *In futuro, il rapporto tra la popolazione capace e non capace di lavorare non sarà certamente favorevole... ne consegue che il grande sviluppo nel settore della produzione, previsto dal piano generale, dovrà essere assicurato, in misura considerevole, attraverso una maggiore produttività del lavoro* » e ad una continua diminuzione degli addetti all'agricoltura.

Confinante con la popolazione russa — che ha struttura sul tipo demografico dei paesi occidentali, mostrando i pericoli dell'invecchiamento — sta la massa immensa dei cinesi, in pieno sviluppo demografico. La popolazione della Cina doveva avvicinarsi ai 430 milioni nel 1850. Regione di bibliche carestie, di epidemie spaventose, di sconfinate inondazioni, di miseria inimmaginabile, quel grande paese vide oscillare molto la propria popolazione; essa era ridotta a 400 milioni nel 1870; aveva raggiunto 560 milioni nel 1915; 575 nel 1930; era ridiscesa durante l'occupazione giapponese, per risalire a 595 milioni nel 1953 (secondo alcuni autori tale cifra va portata a 602 milioni).

I nati, all'epoca del censimento del 1953, erano calcolati in 21,9 milioni all'anno; la natalità, quindi, doveva essere superiore al 35 per mille. Non si sono stabilizzati, probabilmente, grandi modificazioni nel ritmo delle nascite, essendosi verificato nella politica demografica cinese un continuo alternarsi di tentativi di frenare l'aumento della popolazione o di incoraggiarlo.

Poco si sa della mortalità, sebbene qualche studioso abbia anche tentato di calcolare delle tavole di sopravvivenza. Da queste risulterebbe una mortalità infantile superiore ai 200 per mille (quale l'Italia aveva un secolo fa) ed un profilo nella sopravvivenza di tutta la popolazione simile a quello che caratterizzava la Francia del sec. XVIII. Se i dati per il 1930 sono esatti (ed il Colin Clark li ritiene tali) in 23 anni la popolazione cinese è cresciuta di 20-25 milioni di abitanti e cioè di circa un milione l'anno. Se l'incremento continua su queste basi, i cinesi dovrebbero essere oggi in un numero oscillante attorno ai 610 milioni e non ai 700 di cui spesso si parla; sarebbero, quindi, a un dipresso, tre volte più numerosi dei russi.

Ma la composizione per età è ben più favorevole che in Russia; i giovani fino a 15 anni costituiscono il 36 per cento della popolazione ed i vecchi oltre i 65 il 4,4 per cento. Ne consegue che, in un prossimo futuro, la popolazione cinese non dovrebbe dimostrare sintomi di invecchiamento e svilupparsi, per molto tempo ancora, con un ritmo accelerato, dovuto all'alta natalità (difficilmente diminuibile) ed alla mortalità che potrà essere notevolmente abbassata, con i progressi economici, igienici e medici che costituiscono ovunque, il segno dello sviluppo della civiltà.

Quali siano le conseguenze che possano derivare da una difficile vicinanza tra una popolazione povera ed in violenta espansione tre volte più numerosa di una popolazione che invecchia ed è molto più ricca, è facile immaginare. Se una riflessione è permessa, dall'esame dei dati riportati, essa è quella che la situazione dei cinesi andrebbe considerata alla luce della comprensione che la storia demografica è la storia politica insegnano, a prescindere dal tipo di regime o dal tipo di ideologia di regime da cui essi sono governati. Quando la mortalità cinese sarà ridotta e la pressione demografica ineluttabilmente crescerà ancora, il mondo si accorgerà di avere sbagliato nell'aver lasciato un immenso popolo a vivere in una isolata miseria e nel conseguente risentimento verso l'umanità più ricca, che dalla miseria deriva.

Diego de Castro

I cittadini sovietici protestano con i giornali

I guai della burocrazia in Russia

Dal 1954 un villaggio della Siberia attende una scuola: i fondi furono stanziati nel 1960, ma la costruzione deve ancora incominciare - In un bacino carbonifero vi sono sette impiegati ogni minatore - Un operaio lamenta: « Da tre mesi aspetto un cappotto. Per fabbricare una casa ci vuole molto meno... » - Per otto anni un funzionario ha pagato a rate una multa per un delitto mai commesso: riconosciuto innocente, non è ancora riuscito a farsi rimborsare

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 2 gennaio.

Per otto mesi consecutivi il cittadino Pavel Ivanovic Scein, impiegato d'una fattoria statale di Astrakan, ha avuto soltanto la metà del suo stipendio, dovendo pagare una multa di 1500 rubli per una strage di alci. In seguito alle sue proteste il tribunale di Astrakan ha finalmente accertato che Pavel Ivanovic era rimasto vittima d'un errore giudiziario dovuto a omonimia; ma finora l'impiegato non è riuscito a farsi restituire le somme trattenute dalla sua azienda.

Le vicende di Pavel Ivanovic sono servite a illuminare nei giornali di Mosca le quotidiane affissioni dei cittadini sovietici che lottano per i loro diritti contro l'ottusa pervicacia dei burocrati. La casistica delle assurdità burocratiche è molto vasta; e la polemica che ne scaturisce può apparire coraggiosa, quasi un'affermazione di quella « critica costruttiva » nei limiti del sistema che è stata chiamata a fare giustizia, per volontà dei nuovi capi, del conformismo kruscioviano.

Il Trud, giornale dei sindacati, è arrivato a denunciare in questi giorni le remore opposte dalla burocrazia sindacale alla valida difesa dei lavoratori con esempi che non sono certo unici: un impiegato delle assicurazioni, A. Kasbekov, è stato licenziato dall'impresa stessa in seguito al consenso del sindacato che è prescritto dalle leggi. E per alcuni mesi, in attesa d'un chiarimento, è rimasto senza lavoro: il ricorso presentato dal Kasbekov al sindacato aziendale è stato trasmesso dopo un mese e mezzo al sindacato distrettuale il quale, dopo un mese, l'ha rinviato per l'esame al sindacato regionale. Infine dopo due mesi il sindacato regionale ha rispedito la pratica all'interessato, consigliandolo di rivolgersi al tribunale cittadino.

Nel novembre del 1963 alcune famiglie di Lesinogorsk nel Casakistan, si rivolsero alla « direzione per il commercio » chiedendo un risarcimento dei danni per certi mobili di infima qualità acquistati in un negozio statale. Per ottenere giustizia i cittadini di Lesinogorsk hanno dovuto scrivere in undici mesi più di settanta lettere di protesta. Da dieci anni la gente di Meglinkovo, un villaggio della Siberia orientale, sta aspettando la costruzione d'una nuova scuola capace di accogliere un migliaio di ragazzi costretti, per mancanza di aule, a frequentare le lezioni in due turni giornalieri. I fondi necessari vennero stanziati nel 1960, ma la costruzione del nuovo istituto non è ancora cominciata: « Vi mandiamo il voluminoso carteggio intercorso con le autorità in questo decennio — scrivono i cittadini di Meglinkovo ad un giornale di Mosca —. Siamo stanchi di aspettare ».

Le lotte estenuanti dei cittadini contro la tortuosa burocrazia sono fenomeno diffuso in molti Paesi; ma in nessun altro Paese forse il peso schiacciante dei burocrati viene avvertito con altrettanto disagio, in ogni momento della vita quotidiana. Sono certamente pochi qui i servizi, le istituzioni e le attività capaci di sottrarsi alla stretta paralizzante della capillare burocrazia. A Mosca si è appurato che occorrano almeno una decina di giorni per far smacchiare un vestito, perchè ogni singola operazione del processo di lavatura a secco richiede un paio di documenti per uso amministrativo. E i moscoviti possono ritenersi gente fortunata, chè in molte altre città il lavaggio chimico di un vestito presuppone come media un mese di attesa. Tre mesi sono sufficienti per tirar su una casa di cinque piani con elementi prefabbricati, ma in questo spazio di tempo, per un difetto di organizzazione, non si riesce a confezionare un cappotto: «Sono già tre mesi — lamenta un cittadino di Gorki — che ho ordinato un cappotto alla sartoria statale numero uno, ma la conclusione dei lavori è ancora lontana... ».

Nella Federazione Russa le vendite a rate costituiscono appena il 6,3 per cento del commercio e tutti sono d'accordo che bisognerebbe incoraggiare questo sistema di vendita. Eppure i negozi non sono in grado di soddisfare le richieste. Per vendere un oggetto a rate ci vuole un'autorizzazione del ministero che trasforma questo semplice espediente commerciale in una complessa pratica burocratica.

Se dalle minute vicende quotidiane che amareggiano l'esistenza di milioni di russi si risale ai più complessi meccanismi dell'amministrazione e dell'economia, la grettezza dei burocrati si manifesta in fenomeni di inefficienza che sfiorano l'assurdo. Sempre in chiave critica, i giornali di Mosca hanno spiegato ai loro lettori come la potenza dei burocrati riesca ad impedire ai migliori prodotti di arrivare al consumatore. L'esempio era dato da una tovaglia di lino disegnata da un ingegnoso artigiano di Privolshsk, che per passare dalla fase ideativa alla produzione impiegò parecchi mesi, compiendo per quattro volte il giro di tre città — Kostroma, Ivanovo e Mosca — sedi di diversi uffici addetti all'approvazione del progetto.

Seguendo l'itinerario della tovaglia si è scoperto che essa dovette superare i minuziosi esami delle seguenti istanze: Consiglio artistico regionale, Direzione per l'industria del lino, Istituto nazionale per l'assorbimento dei prodotti dell'industria leggera, Istituto nazionale per il lino, Ufficio per la qualità, Ente per il commercio dei prodotti tessili. E quello fu un caso abbastanza semplice. Se uno dei tanti burocrati preposti all'esame del nuovo prodotto lo avesse bocciato, i giri della tovaglia sarebbero stati dieci invece di quattro. Vi sono merci che quando giungono finalmente al negozio appaiono già superate dal punto di vista commerciale, oppure non sono più di moda. Ed altre ancora che vincono premi e concorsi statali senza arrivare mai al consumatore.

Spinta più avanti, l'indagine sulla burocrazia arriva spesso al di là dei propositi, fino a coinvolgere strutture ed istituzioni. E' fuori dubbio che l'elefantiasi burocratica — causa di tanti disordini amministrativi, insuccessi economici e sperpero di denaro pubblico — è conseguenza diretta di un metodo che pretende di pianificare ogni attività, dalla produzione dell'acciaio alla riparazione d'un paio di scarpe. E che essa minaccia di schiacciare sotto il suo peso lo stesso sviluppo economico, frustrando gli sforzi migliori: « Gli amministratori del nostro Paese — ammoniva Krusciov — governano con le circolari » Indagando nel settore agricolo, Krusciov si accorse che fra i motivi della crisi c'era appunto la pletora degli strapotenti burocrati. Nei sovkos del Casakistan furono contati in media una trentina di impiegati su ogni dieci contadini, capaci di riempire nello spazio di un mese quindicimila documenti con un milione e ottocentomila « voci » di contabilità aziendale. « E chi saprebbe resistere — così ragionava Krusciov — alla tentazione di rubare allo Stato ».

I mostri del capo deposto offrono sempre nuovi spunti di attualità. Nel bacino carbonifero di Kuznesk secondo una recente scoperta ci sono sette impiegati per ogni uomo che lavora in miniera. Più di 80 mila tecnici ed ingegneri tagliati si occupano di affari burocratici. La massa della gente a tavolino è in costante aumento anche in quelle miniere che segnano regressi nella produzione. Si risparmierebbero milioni di rubli — è stato detto — licenziando una modesta parte delle persone che vengono pagate per riempir scartoffie. Ma lo Stato non può rinunciare alle fittizie conquiste della « piena occupazione » che, nella sua incongruenza con la realtà economica, si rivela spesso dispendioso travestimento della disoccupazione. Se poi si considerano le sovrastrutture, il fenomeno della burocrazia assume proporzioni impressionanti. E' un fatto accertato da sociologi americani che negli uffici statali preposti al controllo delle imprese, dai sovnarkos ai ministeri, il numero dei white-collars supera di tre volte la media registrata nell'amministrazione degli Stati Uniti.

Se nei Paesi occidentali la burocrazia si sviluppa secondo la « legge di Parkinson », nell'Urss il fenomeno segue un ritmo di proporzione geometrica. Con un calcolo paradossale il prof. Olostkof, membro dell'Accademia delle scienze, ha stabilito che nel 1980 la massa dei burocrati risulterà moltiplicata per trentasei volte, tanto da richiedere il concorso dell'intera popolazione russa. Prima di lui l'economista E. S. Varga, che nei tempi di Stalin pagò di persona il coraggio delle proprie idee, aveva previsto che i burocrati finiranno col prevalere come numero sulla massa dei salariati. E che un giorno gli stipendiati formeranno una nuova casta « borghese » chiusa nei suoi privilegi, capace di insidiare le conquiste della rivoluzione. In Russia la tirannia burocratica è vecchia di secoli. Ha un posto anche nella storia e nella letteratura, nei romanzi di Poliakiev e nelle opere di Gogol. Prima ancora che dai rivoluzionari di Pietroburgo, la potenza dello Zar fu schiacciata dai burocrati che, arroccati nei loro ministeri, dilaniavano lo Stato a colpi di intrallazzi e di memoriali.

Massimo Conti

Si lancia dall'aereo senza paracadute ed afferra quello che gli porge l'amico

L'eccezionale impresa compiuta in America da un acrobata di 26 anni, controfigura cinematografica ad Hollywood - Si è gettato da 4450 metri di altezza

L'acrobata-paracadutista Rod Pack, a sinistra, ed il suo partner Bob Allen. Al centro la signora Allen (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, 2 gennaio.

Rod Pack, una controfigura cinematografica di 26 anni, si è lanciato senza paracadute da un aereo a 4450 metri di quota, poi ha preso un paracaduta passatogli in volo da un compagno, e ha toccato felicemente terra.

L'impresa di Rod Pack ha dell'incredibile e forse proprio prevedendo che qualcuno avrebbe potuto porla in dubbio Rod Pack e i suoi amici l'hanno filmata per poter avere una prova indiscutibile. Il paracadutista ha compiuto il suo gesto, semplicemente per dimostrare che era una cosa possibile.

Quando l'attore disse che ci si può lanciare da un aereo senza paracadute ed atterrare facendosi passare il paracadute da un altro, furono molti a non credergli. Rod Pack ha detto semplicemente agli increduli: « *Venite al campo di Arvin* ».

Alle 12,45 locali da un aereo che volava a 4450 metri di altezza Rod Pack si è lanciato senza paracadute. Ci sono voluti alcuni interminabili minuti prima che gli spettatori riuscissero a scorgere un puntino nero nel cielo terso. Poi la figura si è ingrandita. Accanto vi era un altro puntino nero, l'amico di Pack Bob Allen, un carpentiere che fa il paracadutista per passatempo. Entrambi scendevano a caduta libera, ma Pack senza paracadute. Ad un certo momento si è visto un ombrello aprirsi. Dopo qualche secondo anche il secondo ombrello si è aperto.

Rod Pack ha detto: « *Mi sono buttato a volo d'angelo con le braccia e le gambe divaricate per offrire la massima resistenza possibile all'aria. Subito dopo mi è lanciato Bob a caduta libera col suo paracadute chiuso e il mio in mano. A Bob mi ha raggiunto. Lui si era lanciato rannicchiato con le ginocchia piegate verso la testa per procedere più velocemente. Quando Bob mi è passato accanto mi ha allungato il paracadute che ho afferrato ed infilato. La mia più grossa preoccupazione era che il paracadute di Bob potesse aprirsi prematuramente e lui non riuscisse a raggiungermi. Fortunatamente è andato tutto bene* ».

Con Rod Pack e Bob Allen dall'aereo si erano lanciati anche due fotografi paracadutisti che hanno ripreso la scena dal momento del lancio sino alla fine

a. p.

Autobus ribalta e s'incendia nel Messico: ventidue morti

Città di Messico, 2 gennaio.

Un gravissimo incidente stradale ha provocato oggi la morte di 22 persone e il ferimento di altre 35 nei pressi della città di Jalapa, capitale dello Stato di Vera Cruz. Tutte le vittime sono i passeggeri di un autobus che, uscito di curva, è precipitato in un burrone e si è incendiato.

Sembra che l'incidente sia stato causato per la negligenza dell'autista il quale, apparentemente indisposto, avrebbe lasciato la guida dell'automezzo ad uno dei passeggeri il quale, non abituato alla guida del pesante autoveicolo, non è riuscito a riportarlo sulla strada dopo una curva stretta. L'autobus è uscito di strada e si è rovesciato, con tutti i passeggeri, in un profondo burrone lasciando dietro di sè una lunga scia di benzina.

Un passeggero, uscito dai rottami contorti dell'autobus, avendo riportato solo leggere ferite, ha tentato di liberare i suoi compagni di viaggio rimasti prigionieri delle lamiere contorte. Essendo l'alba, e pertanto scarsa la visibilità, l'uomo ha acceso un fiammifero: i rottami dell'autobus si sono immediatamente incendiati e la maggioranza dei passeggeri sono morti tra le fiamme.

Rapinatori in fuga su un'«Alfa» investono l'auto di due fidanzati

A Cavour - Due malviventi avevano svaligiato un distributore di benzina - La vettura dei banditi è scomparsa alla periferia di Torino

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 2 gennaio.

Due rapinatori, in fuga su un'« Alfa » dopo aver assaltato un distributore di benzina a Cavour, hanno investito l'auto d'una coppia di fidanzati ma sono riusciti egualmente a scomparire col bottino.

L'episodio è avvenuto stasera. Due giovani, a bordo di un'« Alfa » coupé bianco-latte, con capote nera e targata Vercelli, sono giunti verso le 18 dinanzi al distributore della « Caltex » di Cavour, di proprietà del cinquantaseienne Giuseppe Godano. La vettura ha rallentato e la moglie del Godano si è affacciata dalla vicina abitazione pensando a un cliente: visto che l'« Alfa » riprendeva la marcia senza arrestarsi la donna è subito rientrata in casa.

Di ciò hanno approfittato i banditi compiendo una rapida marcia indietro: mentre uno dei malviventi è rimasto al volante col motore acceso, l'altro — balzato a terra — ha spalancato la porta del chiosco di benzina e si è impadronito della cassetta contenente l'incasso della giornata.

Prima che la donna — accortasi di quanto accadeva — avesse il tempo di invocare soccorso, i malviventi erano già ripartiti, diretti verso Pinerolo. Dato l'allarme, venivano subito istituiti posti di blocco lungo la provinciale di Saluzzo e la statale del Sestriere.

L'« Alfa », giunta a Pinerolo, attraversava la città ad andatura normale, incolonnandosi dietro altre vetture. La scorgeva un vigile urbano all'incrocio di corso Torino con corso Bosio e tentava di fermarla. Ma l'auto, di scatto, usciva dalla colonna e si dirigeva a forte andatura verso Torino, compiendo una spericolata curva per innestarsi sulla provinciale di Orbassano, meno esposta ai pattugliamenti della polizia e dove ancora non vi erano posti di blocco.

Poco dopo, passato il bivio di Frossasco, e proseguendo la « fuga » a fortissima velocità, l'« Alfa » superava una « Simca 1000 » pilotata dal trentunenne Toni Ghirotti abitante ad Alpignano in via Matteotti 51, che aveva al fianco la fidanzata, Laura Gambalunga di 20 anni da Bordighera. Un istante dopo, per evitare l'urto frontale con un'altra vettura che stava sopraggiungendo in senso contrario, l'« Alfa » sterzava a destra, andando a schiantarsi di fianco contro la « Simca » dei Ghirotti, che veniva scaraventata fuori strada.

L'« Alfa » riusciva infine a dileguarsi alla periferia di Torino, inseguita invano dai carabinieri e dagli agenti. La fidanzata dei Ghirotti è stata ricoverata al Mauriziano di Torino per ferite multiple guaribili in un mese.

m. g.

Una «prelatura» in Brasile a un missionario torinese

Città del Vaticano, 2 gennaio.

Il Papa ha accolto la domanda di mons. José Nepote Fus di essere esonerato, per motivi di salute, dal governo della « Prelatura Nullius » di Roraima (Rio Branco) in Brasile, ed ha nominato nuovo prelato il padre Servilio Conti, delle « Missioni della Consolata » di Torino.

Colto dal sonno s'uccide uscendo di strada in auto

Un commerciante di 43 anni presso Rondissone, sull'autostrada Torino-Milano - La sua vettura si è schiantata contro due alberi

Ferrando Quartieri, 43 anni, vittima della sciagura

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 2 gennaio.

Sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Rondissone, una macchina è uscita di strada e il suo guidatore, che viaggiava solo, è deceduto poche ore dopo. La vittima è il commerciante toscano Ferrando Quartieri di 43 anni residente a Villafranca in Lunigiana (Massa Carrara). La disgrazia è avvenuta verso le 15.

Il Quartieri, che era entrato sull'autostrada a Novara, viaggiava su una « Giulia » ed era diretto a Torino ove era atteso da un cognato che ha un negozio in via Bellezia 35. La macchina aveva superato di circa un chilometro il casello di Rondissone quand'è stata vista sbandare: dopo aver abbattuto cinque pali di cemento di sostegno ad una rete metallica è finita capovolta in un prato contro due alberi.

Il guidatore è stato soccorso dal personale dell'autostrada e con un'ambulanza della Croce Rossa trasportato all'ospedale di Chivasso dove, nonostante pronte cure, due ore dopo il ricovero è deceduto per lesioni interne.

E' probabile che la causa dell'incidente sia da attribuirsi ad un colpo di sonno. Il Quartieri probabilmente non dormiva da tempo; la notte scorsa infatti aveva già fatto in macchina il viaggio dalla Toscana a Torino.

e. c.

Giornalista occidentale a Mosca incontra la spia inglese Philby

L'ex diplomatico fuggì nell'Unione Sovietica nel 1963

Mosca, 2 gennaio.

Harold Philby, il giornalista ed ex-diplomatico inglese che nel 1963 passò all'Unione Sovietica, è stato visto oggi casualmente in un albergo di Mosca.

In una breve conversazione Philby, che era stato definito un complice degli ex-funzionari del Foreign Office Donald McLean e Guy Burgess, passati anch'essi all'Unione Sovietica una decina di anni fa, ha dichiarato di aver trovato la Russia « *meravigliosa, assolutamente magnifica* ».

Philby è stato scorto da un giornalista occidentale il quale lo ha riconosciuto per la foggia dei suoi abiti. E' questo il primo contatto che Philby ha avuto con un occidentale dal giorno della sua defezione. Ha dichiarato di avere un ottimo appartamento e che il suo lavoro procede piuttosto a rilento.

Il governo sovietico a suo tempo aveva annunciato che Philby aveva chiesto il permesso di rimanere in Russia ed era diventato cittadino sovietico. Sembra che lavori per una casa editrice di Mosca. I figli e la moglie si trovano in Inghilterra. (*Ass. Presse*).

In esecuzione del Decreto 1° ottobre 1964 del Giudice Delegato del
TRIBUNALE DI TORINO
continua la vendita direttamente al pubblico, a prezzi di perizia di tutte le merci di compendio del
FALLIMENTO GUGLIELMOTTO G. BATTISTA
VIA DIGIONE 2 angolo CORSO FRANCIA - TORINO
CONFEZIONI UOMO - DONNA - RAGAZZO DELLE MIGLIORI MARCHE
Giacca uomo L. 3.500 PURISSIMA LANA GARANTITA
Pantaloni scotchgard L. 1.500 LAVO NON STIRO
Camicie non stiro L. 1.400
Abiti confezionati L. 9.000 PURA LANA PETTINATA
ABITI SIGNORA IN SETA E LANA PURA PETTINATA - ABITI DA SERA - CAMICIE - CAMICIOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE
PANTALONI - CONFEZIONI EXTRA FINI

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
PIAZZA VITTORIO VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 82.119
CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONI IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO
CONVITTO INTERNO - MODELLI

Ancora ricerche scientifiche al processo Nigrisoli

Deciso dai giudici l'esperimento atomico sui resti di Ombretta per cercare il veleno

Sarà fatta anche la prova gascromatografica - La prima verrà effettuata nei laboratori del Cnen a Roma, la seconda a Firenze - Questa volta agli esami assisteranno solo gli esperti - Duro attacco della p. c. ai difensori che « con le loro istanze cercano di creare la psicosi del dubbio, unica arma a disposizione di Carlo Nigrisoli per battersi contro l'accusa »

Perché si ricorre ai fisici nucleari

Forse non dispiacerà ad alcuni dei nostri lettori di sapere perché mai, in questa fase del processo Nigrisoli, si pensa di ricorrere ai fisici nucleari della Casaccia per avere la prova della assenza o della presenza del veleno nei resti della povera vittima.

Il metodo cui si vuole ricorrere è l'ultimo comparso, in ordine di tempo, nel campo dell'analisi chimica: ed è in grado di rilevare la presenza di elementi in un composto o miscela, liquido o solido o gassoso che sia, anche in quantità piccolissime. Per la gran parte degli elementi, la sensibilità è superiore al decimillesimo del grammo; essa si giunge fino alla frazione del miliardesimo (vedasi alla voce « attivazione nucleare » della Enciclopedia della scienza e della tecnica EST, ediz. Mondadori).

Il principio su cui si basa questa determinazione è il seguente: si irradia il corpo, che si sospetta contenere le tracce dell'elemento che interessa conoscere, con un flusso di radiazioni o di particelle, più sovente di neutroni, prodotti da reattori nucleari o da macchine acceleratrici. E' noto che un elemento così trattato può diventare radioattivo e dar luogo, dopo il trattamento, ad una emissione di raggi e particelle che, per le caratteristiche di durata e di qualità dei corpuscoli emessi, servono a determinarlo. E' possibile anche precisare la quantità della sostanza cercata, ricorrendo al confronto con una sorgente campione.

Il procedimento non è semplice perché, mentre si rende radioattivo l'elemento che interessa trovare, lo stesso avviene con le altre sostanze in cui esso è incorporato. E appunto l'abilità degli sperimentatori consiste nel cogliere la risposta vera, fra tutto il crittogramma risultante dalle altre radiazioni emesse.

Va notato che, ai fini della presente ricerca, il metodo non sarebbe in grado, di per sé, di rilevare la presenza del curaro. Questo è un composto chimico, di formula molto complessa, che comprende carbonio, idrogeno, ossigeno, azoto; ma l'analisi per attivazione non discopre i composti, bensì gli elementi.

Essa potrebbe perciò riconoscere il carbonio, l'idrogeno, l'ossigeno, l'azoto; ma ciò non servirebbe a niente, perché questi elementi sono presenti e abbondanti in ogni frazione del corpo umano; e sono tutt'altro che specifici del curaro. Siccome — e qui si torna al processo Nigrisoli — si parte dal presupposto che il tossico possa essere stato iniettato come sincurarina, un composto del curaro che contiene anche l'elemento jodio, ebbene, si pensa di adoperare il metodo dell'attivazione per cercare la presenza di questo jodio.

Subito si sono sollevate delle obiezioni, perché questo stesso elemento può essere presente nel corpo umano in seguito a ingestione di farmaci che lo contengono: e perciò la prova, supposto che essa dia esito positivo, non sarebbe probante in senso assoluto.

E' stato anche proposto di uccidere con quel veleno un cane, un gatto, un coniglio e farne l'analisi dei visceri dopo il trattamento: dopodiché i giudici popolari dovrebbero assistere alle dispute degli esperti sui risultati ottenuti; perché essi, i giudici popolari, non sono certamente in grado di vagliare direttamente risultanze del genere. Una ragione in più dunque (altre lasciamo nella penna) per non immolare nuove innocentissime vittime.

Didimo

Il prof. Liberti, nominato perito d'ufficio per i nuovi esperimenti decisi dalla Corte, ed il prof. Paoletti, a destra, ieri al termine dell'udienza a Bologna (Tel. A. P.)

Miliardi di neutroni cercheranno di svelare il mistero del curaro

Secondo l'accusa anche il nuovo esame non dà alcuna garanzia

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 2 gennaio.

Il processo a Carlo Nigrisoli torna a viaggiare. Proseguono le ricerche scientifiche per trovare una soluzione al problema della morte di Ombretta Galeffi. Si va a Firenze per la prova gascromatografica; si va a Roma per quella nucleare: la prima per individuare, se è possibile, la sincurarina nelle urine della sventurata moglie del medico bolognese; la seconda per accertare se eventualmente in quelle urine vi siano tracce di jodio che è la spia rivelatrice della presenza della sincurarina.

Gli accusatori avevano invitato i giudici a tagliare corto con ogni esperimento; ma la Corte d'assise non ha ritenuto opportuno accettare il suggerimento e ha disposto le due nuove indagini. Era in fondo nelle previsioni generali. Il presidente dott. De Gaetano aveva già lasciato intendere da tempo quale fosse il suo proposito.

A Firenze e a Roma però nessuno, tranne gli esperti, sarà presente alle prove scientifiche. Non si ripeterà quello che è avvenuto nei laboratori dell'Istituto di farmacologia fiorentino dove i giudici, dovendo riuscire a rendersi conto di nulla praticamente, furono costretti ad assistere alla rinnovazione degli esperimenti già compiuti in istruttoria dal perito d'ufficio prof. Pietro Niccolini.

I giudici e quindi gli avvocati attenderanno in aula a Bologna i risultati delle prove. A loro e soltanto a loro riferiranno gli scienziati che dovranno compiere la ricerca della sincurarina con il metodo gascromatografico nell'Istituto di gerontologia a Firenze e la ricerca del jodio con il bombardamento nucleare nei laboratori del Cnen alla « Casaccia » sulla Via Braccianense a 30 chilometri da Roma.

Nell'ordinanza pronunciata oggi dopo una lunga riunione in Camera di Consiglio (oltre due ore) la Corte ha già disposto che tutti saranno obbligati al più assoluto segreto. E questo impegno sarà illustrato chiaramente loro quando martedì prossimo 5 gennaio il prof. Liberti, il prof. Mosuro e il prof. Dobici per l'esperimento nucleare, il prof. Niccolini, il prof. Marini Bettolo, il prof. Antonini, il prof. D'Alessandro, il prof. Tinti, il prof. Ferrari (e il prof. Liberti) per l'esperimento gascromatografico dovranno presentarsi ai giudici per assumere ufficialmente l'incarico di periti.

Quello che è avvenuto era in parte previsto ampiamente. Ma questo non ha impedito che la discussione occupasse la intera mattinata. I difensori hanno presentato quattro istanze delle quali due sono state accolte dalla corte: 1) affidare ad un collegio di esperti la lettura dei tracciati relativi agli esperimenti compiuti a Firenze; 2) uccidere un cane e un gatto e un coniglio con la sincurarina per dimostrare come i medici legali prof. Manunza e prof. Ricci abbiano commesso un errore sostenendo che la morte di Ombretta Galeffi per avvelenamento curarico si possa dedurre dalle condizioni particolari in cui è stato trovato il miocardio; 3) procedere alla prova gascromatografica; 4) procedere alla ricerca del jodio con il bombardamento nucleare.

« *L'ansia di verità* — ha osservato il prof. Delitala — *per cui siamo andati a Firenze nei laboratori dell'Istituto di Farmacologia non si è placata ed è necessario vedere se è possibile fare qualcos'altro* ». Ed ha spiegato che alla difesa interessava anche la indagine sul jodio ma non qualche garanzia: che, cioè, si provvedesse preventivamente ad estrarre dalle urine di Ombretta Galeffi il jodio fisiologico, qual jodio cioè che fosse la conseguenza di un cibo qualsiasi o di qualche medicina.

La replica degli accusatori (prof. Di Marsico, parte civile, prima e pubblico ministero, dott. Leoni, poi) è stata pronta, aspra. La loro tesi: « *Non ci siamo mai opposti alla richiesta* — hanno detto sostanzialmente entrambi — *di nuovi accertamenti scientifici. Ma ora è necessario porre un limite. I giudici sono in possesso di elementi per decidere. E' tempo di tornare al processo, a Carlo Nigrisoli* ».

E si sono opposti a tutte le istanze: 1) uccidere un cane, un gatto, un coniglio con la sincurarina non serve a nulla perché è accertato che la morte di Ombretta Galeffi deve essere attribuita ad asfissia che rientra nel quadro degli avvelenamenti da curaro; 2) anche l'eventuale lettura dei tracciati da affidarsi a degli esperti è superflua mentre si è da dire che la richiesta della difesa nasconde soltanto un tentativo per screditare l'operato del prof. Niccolini che è il più pericoloso accusatore di Carlo Nigrisoli; 3) l'esperimento gascromatografico non è destinato a dare un risultato attendibile come in fondo hanno spiegato gli stessi scienziati; 4) la ricerca del jodio con il bombardamento nucleare non dà alcuna garanzia.

« *Nelle aule di giustizia* — ha commentato il Pubblico Ministero — *non è possibile fare dell'accademia scientifica* ».

« *Sarebbe opportuno arrivare subito alla sentenza* — ha incalzato il prof. De Marsico —; *con le loro istanze, i difensori hanno cercato soltanto di creare la psicosi del dubbio che rappresenta l'unica arma a disposizione di Carlo Nigrisoli per battersi contro l'accusa* ».

I giudici, dopo essere rimasti in camera di consiglio per oltre due ore, hanno deciso di dare nello stesso tempo ragione a torto a tutti. Hanno respinto le due istanze della difesa relative all'esperimento del curaro e alla lettura dei tracciati da affidarsi ad un collegio di superesperti come, ad esempio, il prof. Bovet, il prof. Wasser, il prof. De Matteis rinnovando, quindi, la fiducia nel perito d'ufficio prof. Niccolini; ma hanno accolto invece la richiesta di procedere agli esperimenti gascromatografico e nucleare.

Nuovo appuntamento, quindi, nell'aula del palazzo Baciocchi: martedì prossimo. Sono stati convocati per quel giorno nove scienziati ai quali saranno affidate le ultime speranze di risolvere il mistero della morte di Ombretta Galeffi. Verrà chiesto loro l'impegno di mantenere il più assoluto segreto, verrà studiato con loro ogni dettaglio dei due esperimenti e sarà loro consegnato l'unico centimetro cubico di urina della sventurata signora (metà agli esperti gascromatografici e metà ai ricercatori nucleari) rimasto dopo cento indagini, cento prove. Poi, i giudici rimarranno in attesa mentre a Firenze si cercherà la sincurarina e a Roma mille miliardi di neutroni lenti bombarderanno 400 milligrammi di urina per mettere in evidenza, se esiste, il jodio. Dovrebbero essere due esperimenti da esaurirsi in un paio di giorni. Ma è impossibile, in questa storia, azzardare delle previsioni.

Guido Guidi

Interviene la magistratura nel caso dell'austriaco scomparso da Brescia

Il giudice ha assunto la direzione delle indagini - La moglie ripete: « E' stato rapito, chiederanno un riscatto » - L'industriale è fuggito all'estero?

Peter Gottwald, il giovane industriale scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 2 gennaio.

La magistratura è intervenuta nell'oscura vicenda dell'ingegnere austriaco Peter Gottwald di 32 anni, scomparso lunedì scorso mentre da Brescia stava tornando alla sua casa di Desenzano sul Garda: il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giannini, ha infatti assunto oggi la direzione delle indagini svolte dalla Squadra Mobile e dai carabinieri. Il dott. Giannini si è recato a Rivoltella e a Pozzolengo per attingere notizie dirette sullo scomparso e su tutta la vicenda.

La moglie del Gottwald, Giacinta Jona, dal canto proprio ha testualmente ripetuto: « *Non abbiamo saputo ancora niente. Siamo nella stessa situazione di martedì scorso. Io rimango ferma nella convinzione che mio marito è stato rapito a scopo di riscatto. Non ho altro da aggiungere* ». Tuttavia la signora Gottwald si è dimostrata oggi meno sicura nel ripetere questa tesi ed ha tradito una certa malinconia. Forse in lei e nei suoi familiari sta scendendo l'apprensione.

Se nei giorni scorsi parenti, conoscenti, dipendenti e il parroco di Pozzolengo, don Scattolini, avevano sostenuto che l'ing. Gottwald era attaccato all'azienda e alla famiglia, oggi voci incontrollate, raccolte in alcuni esercizi pubblici della zona dove il Gottwald è conosciuto, hanno fatto affiorare il sospetto che l'ingegnere austriaco, dato che viaggiava spesso raggiungendo le località più disparate, abbia allacciato rapporti con organizzazioni politiche di natura imprecisata, e possa essere venuto in contrasto con esse.

C'è anche chi sostiene che un dissidio per divergenza di vedute sul lavoro sorto a Johannesburg con il patrigno Anton Wickler non si sia ancora dissipato e che il Gottwald, sapendo che il patrigno doveva venire a Rivoltella di Desenzano per la festività di Capodanno, abbia ritenuto opportuno allontanarsi temporaneamente.

C'è poi chi — a quest'ultimo proposito — ha avanzato l'ipotesi che l'ingegner Gottwald si sia recato clandestinamente all'estero presso amici. Questa supposizione collimerebbe con la contestazione che nessuno dei familiari ritiene l'ingegnere morto, ma tutti parlano addirittura di scomparsa o di rapimento.

Nell'ambito del « si dice » è affiorato anche che il Gottwald non sarebbe alla sua prima scomparsa: questa supposizione trova un certo fondamento nel fatto che i suoi familiari hanno atteso il mattino seguente alla sparizione dell'ingegnere per mettersi in contatto con i carabinieri.

Tutte illazioni gratuite — ovviamente — ma il prolungarsi del silenzio sulla sorte dell'ingegner Gottwald gli dà facile esca. Tuttavia l'inserimento della Magistratura nelle indagini fa ritenere assai che il singolare caso non tarderà ad essere risolto.

s. m.

I cacciatori di Mombaruzzo

Invadono una riserva per far fuggire le lepri

Canelli, 2 gennaio.

(g. r.) Stamane una settantina di cacciatori di Mombaruzzo, radunatisi di buon'ora ai bordi della riserva di ripopolamento « Zona 53 », hanno invaso la bandita muniti dei più disparati mezzi per provocare chiasso, in maniera da impaurire la selvaggina e spingerla nei boschi in zone libere nel vicino comune di Maranzana. In questo modo essi hanno voluto protestare contro il permesso concesso ad una quarantina di cacciatori di compiere oggi pomeriggio la consueta cattura annuale di un certo numero di capi. La battuta si è conclusa con l'uccisione di due lepri.

I cacciatori di Mombaruzzo sostengono che da tre anni hanno dovuto rinunciare alla cattura della selvaggina per permettere il ripopolamento della zona e non vogliono quindi che altri cacciatori siano ammessi nella riserva a fare strage delle lepri. Dopo avere provocato la fuga degli animali nella zona di Maranzana, i cacciatori si sono radunati in Mombaruzzo e hanno chiesto che la riserva venga spostata nel comune di Maranzana e che non vengano autorizzate ulteriori catture.

Per facilitare la comprensione del sacro rito

Da oggi nelle chiese di Parigi si potrà dire la Messa in francese

L'episcopato ha subito accolto l'invito del Concilio Vaticano - La difficile opera di traduzione del Messale - Per rivolgersi a Dio, scelto il « tu » e non il « voi » La formula « Ite missa est » sostituita da « Andate nella pace di Cristo »

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 gennaio.

A cominciare da domattina, nelle chiese di Francia e dei paesi di lingua francese, la Messa potrà venir detta nella lingua nazionale: non è un obbligo, ma una concessione agli officianti, perché l'episcopato di Francia ha disposto che i sacerdoti rimangano liberi nella scelta fra il latino e la lingua nazionale, ma sembra certo già da ora che dell'autorizzazione si varranno la maggior parte dei preti, interpretando il voto del Concilio Vaticano, al quale la decisione è stata suggerita dalla necessità di render comprensibile la Messa al più gran numero di fedeli.

La solerzia con cui si è provveduto in Francia a realizzare la misura conciliare, è d'altronde una prova del favore con cui essa è stata accolta. Non sono naturalmente mancate le opposizioni di certi ambienti più tradizionalisti del clero, ma a tali opposizioni ha risposto mons. de Provenchères, l'arcivescovo di Aix-en-Provence, con queste parole: « *I fedeli non si lasceranno turbare dalle campagne condotte da qualche piccolo gruppo contro l'impiego della lingua francese: i vostri vescovi hanno preso questa decisione dopo matura riflessione e nell'intento di consentire una partecipazione attiva e cosciente alla gran massa dei fedeli e specialmente ai più piccoli e ai più umili* ».

Un simile lavoro è costato alla chiesa di Francia la traduzione del Messale: occorreva infatti rimanere scrupolosamente fedeli al testo liturgico ufficiale e, nello stesso tempo, tradurlo in un linguaggio chiaro e preciso che sia capito da tutti; a questo fine, sono state costituite commissioni comprendenti non soltanto specialisti della liturgia e delle Sacre Scritture, ma anche parroci di città e di campagna, oltre a un certo numero di laici.

Le difficoltà sono state complicate dal fatto che la traduzione è la stessa per la Francia come per il Belgio, il Canada e alcuni paesi africani, ossia per luoghi in cui la lingua parlata comporta espressioni che non sono usate in Francia e viceversa; si è dunque dovuto ricorrere ad una lingua semplificata, valida sia per gli uni che per gli altri. Ancora maggiori sono state le difficoltà per la traduzione della Messa cantata: per superarle è stato fatto appello, oltreché a specialisti di linguistica ed a musicisti, al poeta Patrice de la Tour du Pin: il loro lavoro, tuttavia, non è ancora terminato, cosicché nelle Messe cantate il latino rimane per ora obbligatorio per il *Kyrie*, il *Gloria*, il *Credo*, il *Sanctus* e l'*Agnus Dei*.

Fra i tanti problemi presentatisi ai traduttori c'era quello della scelta fra il « tu » e il « voi » per rivolgersi a Dio: a qualcuno la prima forma sembrava irrispettosa, ma poi il « tu » è stato preferito, seguendo l'esempio di quanto ha fatto Paolo VI nella preghiera che pronunciò in francese a Gerusalemme. In questo modo, si è voluto mostrare ai fedeli che il linguaggio con cui ci si rivolge a Dio trascende le convenzioni del rispetto umano.

Benché ci sia stato il massimo impegno di mantenersi strettamente fedeli al testo, qualche variante è stata considerata opportuna, se non, addirittura, inevitabile. La più notevole riguarda l'« Ite, missa est » alla fine della Messa che, d'altronde, la liturgia cattolica aveva ereditato dai pagani romani, i quali lo usavano per concludere qualsiasi cerimonia solenne, anche profana. Nel Messale francese quella formula è stata sostituita con: « *Allez dans la paix du Christ* ».

Sandro Volta

La Fondazione Ford in 29 anni ha elargito 1500 miliardi di lire in borse di studio e sovvenzioni

New York, 3 gennaio.

La Fondazione Ford, da quando fu costituita nel 1936, ha distribuito 8 miliardi e 200 milioni di dollari (circa 1500 miliardi di lire) in borse di studio e sovvenzioni varie negli Stati Uniti ed all'estero, come indica il rapporto annuale dell'ente, pubblicato a New York.

La maggior parte di questa somma è stata distribuita dopo il 1950, quando la Fondazione — creata da Henry ed Edsal Ford — passò sotto la direzione del consiglio di amministrazione divenendo un'istituzione nazionale. 67 milioni di dollari (circa quattro miliardi e mezzo di lire) sono stati devoluti in programmi d'aiuti all'estero.

I 67 milioni di dollari di sovvenzioni all'estero riguardano i più svariati campi: agricoltura, formazione di nuovi funzionari statali, scambio di studenti ecc. I Paesi dell'Est. L'America Latina figura come il principale beneficiario degli aiuti all'estero. *(Ansa)*

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 75 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 6% 1965-1985

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE UNITARIO	L. 1000
PREZZO DI EMISSIONE	L. 960
REDDITO NETTO EFFETTIVO	6,55 % (oltre i premi)

Queste obbligazioni sono:

garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi;

esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato e degli Enti locali ivi comprese l'imposta di Ricchezza Mobile Cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli artt. 86 e 156 del T.U. delle Leggi sulle Imposte Dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645;

parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: *comprese* fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; *ammesse* quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni; *comprese* fra i titoli nei quali gli Enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; *quotate* di diritto in tutte le Borse italiane.

PREMI IN CONTANTI

Per ognuna delle serie di n. 1.000.000 di obbligazioni verranno estratti a sorte i seguenti premi:

l' 11 ottobre	1965, n.	1	premio da	L. 5.000.000
il 10 »	1966, »	2	premi » »	2.000.000 ciascuno
il 9 »	1967, »	3	» » »	1.000.000

Complessivamente per tutte le 75 serie di obbligazioni verranno pertanto estratti:

n. 75	premi di L.	5.000.000	ciascuno	per L.	375.000.000	nel 1965
» 150	» » »	2.000.000	»	» »	300.000.000	» 1966
» 225	» » »	1.000.000	»	» »	225.000.000	» 1967

e quindi in totale L. 900.000.000 di premi.

Il reddito delle obbligazioni sale a circa il 6,70% *se si tiene conto dell'importo dei premi.*

L'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL) Ente di Diritto Pubblico con Sede in Roma, in conformità alle deliberazioni adottate dal suo Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 6 novembre 1964, in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 15 dicembre 1962, n. 1670, emette il prestito suddetto di L. 75 miliardi, costituito da 75 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1000 cadauna, suddiviso in 75 serie di un milione di obbligazioni ciascuna. Queste obbligazioni sono offerte al pubblico da un Consorzio diretto dalla MEDIOBANCA, con godimento 1° gennaio 1965, al prezzo suindicato e conguaglio interessi.

Le domande di prenotazione si ricevono per il tramite degli Istituti di Credito sottoelencati nel periodo dall'**11** al **29 gennaio 1965** salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA TOSCANA CREDITO ROMAGNOLO - CREDITO VARESINO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO LARIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - BANCA BELINZAGHI - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA VONWILLER - BANCA DI LEGNANO CREDITO LOMBARDO - BANCA UNIONE - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA ROSENBERG COLORNI E CANDIANI - BANCA ANONIMA DI CREDITO - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA DEI COMUNI VESUVIANI - BANCA DI CREDITO DI MILANO - BANCA SELLA - BANCA ALTO MILANESE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Nuovi ricchi e principi di gran nome in vacanza a Gstaad senz'incontrarsi

Chiusi nel loro mondo tradizionale, è difficile vedere gli aristocratici tedeschi e spagnoli - Perfino Vittorio Emanuele e Marina Doria cercano di farsi scorgere il meno possibile - Soltanto Liz Taylor, sempre sorridente dello stesso sorriso, frequenta tranquillissima i locali della cittadina fra i villeggianti accorsi per la stagione

(Dal nostro inviato speciale)

Gstaad, 2 gennaio.

Da qualche tempo a questa parte Gstaad è la località invernale più di moda in Europa. Quest'anno, oltre a Vittorio Emanuele di Savoia e all'Aga Khan Karim che la frequentano abitualmente, vi sono Elizabeth Taylor e Richard Burton, l'attore David Niven, il principe Feisal, una dozzina di membri delle famiglie ex reali di Spagna, di Baviera, di Prussia, i maggiori esponenti dell'industria svizzera della orologeria e del cioccolato. Prima o poi arriveranno il maresciallo Montgomery e il musicista Jehudi Menuhin che hanno dato addirittura il loro nome rispettivamente ad una gara di sci e ad un festival musicale.

Il telefono dell'ufficio turistico squilla in continuazione, chiamate da Parigi, da Londra, da Roma cui il direttore, Paul Valentin, risponde sorridendo, *sorry*, spiacente, ma a Gstaad in questo periodo non c'è un buco disponibile. Pieni gli alberghi, le pensioni, le samere private. Anche davanti a baite annerite e decrepite sostano *Jaguar* tipo *E* o macchine americane mostruosamente ampie. Gli esclusi, coloro che nonostante la promessa di manne favolose non sono riusciti a trovar posto allo Gstaad Palace o al Bellevue, da mezzogiorno all'una si radunano da Charly's, il pasticciere famoso per i suoi canditi, i suoi *krapfen* e i suoi colossali cioccolatini che hanno la stessa forma dei dischi del *curling*. Chi ordina un Martini è guardato male; mezzogiorno è qui, dove la maggior parte degli ospiti dopo le feste notturne si alza a mezzogiorno, l'ora della prima colazione: latte caldo che «fa malga d'alta montagna» o meglio ovomaltina come i neonati o i campioni di sci in ritiro prima delle gare. La seconda colazione si consuma alle 15 o alle 16 e si duemila metri del Wasserngrat o ai tremila del ghiacciaio dei Diablerets quando si è finito di sciare e il sole è tramontato dietro i picchi della Videmanette; il pranzo verso le dieci di sera al Chesery, il nuovissimo *chalet*-ristorante della catena di Karim.

A mezzogiorno è mezzo dunque, fra un uno e l'altro di ovomaltina, gli esclusi si giuocano al giuoco di «chi sta peggio»: io sono in una casa di contadini, io in un bagno, io in un sottoscala, io in una camera del personale di servizio senza finestra e senza lavabo, per lavarmi mi hanno portato una brocca e una catinella, ho appoggiate sul piumino e subito rovesciate.

Tanto affollamento a tutta prima è assolutamente inspiegabile perché Gstaad tutto sommato è un paese decisamente mediocre. Mediocre la sua altitudine — poco più di mille metri — per cui la quasi sempre fradicia e poltiglio sa; mediocre la sua vallata che, per quanto ampia, non ha la stupenda collana di catene dolomitiche di Cortina d'Ampezzo né il candido fascino del Sestriere; mediocre l'attrezzatura che supera di poco i tremila letti contro i dodicimila e passa di St. Moritz; mediocre lo stesso paese che anzi non esiste neppure: un'unica grande strada fiancheggiata da negozi che sarebbero anche eleganti se, a guastar tutto, non ci fosse immancabilmente qualche particolare bonariamente casalingo, di tipico stile svizzero.

Eccezionale è solo la perfetta attrezzatura di teleferiche, *sky-lifts*, seggiovie, che però sono tutti notevolmente lontani dal paese. La più famosa, quella del ghiacciaio dei Diablerets è addirittura a quattordici chilometri.

La grande «carta» di Gstaad, l'origine di tutte le sue fortune sta nel fatto di avere il naturale campo da sci di coloro che abitano sulle coste del lago di Ginevra. Praticamente è stata «inventata» dai principi, dai duchi, dai miliardari che hanno la loro residenza abituale a Vevey, a Montreux, a Losanna, in quella specie di «paradiso degli elefanti» che è l'alta valle del Rodano. Fra un viaggio a Luxor e una crociera a Honolulu sentendo il bisogno di riposo hanno cominciato a venire quassù con lo stesso spirito con cui i milanesi se ne vanno in Brianza e i torinesi in Val di Lanzo.

Qui hanno costruito il loro silenziose villette, quassù sono fioriti dopo l'altro i *colleges* per le loro figlie adolescenti e i *kinderheim* per i loro bambini. Sono per lo più grandi *chalets* di legno dai nomi armoniosi — La Châtelainie, Tournesol, Rosey, Le Mesnil — seminascosti fra gli abeti, con erba pettinata, tappezzerie di *cretonne* vivacissime, campi da tennis trasformati in pattinatoi, piscina, scuderia. Discosti dal centro abitato, talora addirittura introvabili per chi piste e sentieri, questi villini e questi *colleges* costituiscono una specie di segreta che, nei periodi di bassa stagione, dà il tono alla vita del paese. Per tutto l'anno — tranne i brevi periodi di punta — Gstaad è un centro di anziani miliardari e di collegiali lusso.

Ma all'improvviso, verso il dicembre, si scatena la grande bufera. Dalla Francia, dall'Italia, dall'Inghilterra ecco arrivare una dopo l'altra le macchine lussuose dei ricchi che vogliono parere ricchissimi, degli «arrampicatori sociali» attirati dalla presenza degli ex re e delle dive del cinema. I nuovi venuti agitano, parlano ad alta voce — il primato in questo campo spetta indubbiamente ai milanesi — affollano i locali pubblici, si guardano sempre intorno nell'attesa di scorgere il giovane rampollo sabaudo o per lo meno il principe Andronikoff. Invano. Alle prime avvisaglie della grande ondata la Gstaad tradizionale si ritira nel suo guscio e si fa più vedere. I principi spagnoli e tedeschi non escono dalle loro ville, le collegiali non mettono il naso fuori dagli *chalets* (se fanno qualche fugace apparizione, calzano gli sci, ma attraversano il paese a cavallo per sempre e comunque diverse). David Niven svanisce volatilizzato, qualcuno dice che sia sceso a Montreux; perfino Vittorio Emanuele e Marina Doria cercano di farsi vedere il meno possibile.

Ai nuovi venuti resta soltanto lei: Elizabeth Taylor. Sempre sorridente dello stesso sorriso, sempre bella della stessa bellezza, sempre seguita dalla piccola corte, anche in questi giorni di neve la diva americana ha paura di mescolarsi alla folla. Entra nei bar, balla nei *night-clubs*, segue dai bordi del campo di pattinaggio le evoluzioni e i ruzzoloni dei suoi meravigliosi bambini su cui il pubblico intreccia polemiche e per appurare se siano figli del primo, del secondo, del terzo o del quarto marito.

Gaetano Tumiati

Una slitta padronale, a Gstaad. La cittadina svizzera è situata a poco più di mille metri d'altezza

IN TRENINO FINO A TREMILA METRI

San Silvestro in Valtellina

Per tutta la stagione invernale i prezzi sono stati ovunque bloccati, nella Valle, al livello del 1963-'64 - Nei migliori alberghi si vive con 5000 lire al giorno, tutto compreso - C'è molta gente, ma non affollamento - I non sciatori possono ancora compiere solitarie passeggiate sui sentieri battuti dai montanari, come nei tempi andati

(Nostro servizio particolare)

Aprica di Valtellina, 2 gennaio.

Ponte di Valtellina, Teglio, l'Aprica: e, dopo, con il trenino della neve, svizzero, costeggia il lago di Poschiavo i colori, in questa stagione, il bianco, il bruno, il rosa, e chi è mai stato in Russia pensa a Cecov, ricordando certe regie di Luchino Visconti. Si sale in treno fino a 2700-3000 metri, sul Bernina, alla Gaiba o al Diavolezza. Questo è un itinerario per la vacanze invernali di fine abbastanza insolito: la Valtellina non è molto conosciuta, l'affollamento alle funivie dell'Aprica o di Teglio, ottime, è mai tale da suggerire, come accade altrove, l'immagine dei cittadini all'ora di punta. Si possono fare gite nella Svizzera dei Grigioni il trenino della Rezia, che parte da Tirano e arriva fino a St-Moritz. Per i non sciatori, c'è il gusto delle passeggiate sui sentieri battuti dai montanari valtellinesi, c'è la scoperta chiese innumerevoli, da Ponte a Tirano, e che non si vedono altrove, in Italia, con i campanili a cipolla, o cuspidi a pigna nere, e dei bei Settecento valtellinese, insolitamente rude.

Da raccontare ai bambini, poi, che amano l'avventura, ci sono le storie dei contrabbandieri — Cirillo e Sgarba, per esempio, sono personaggi ruvide leggende — e le favole, sempre drammatiche, della Maga Crap, del Sass degli Scogn, che un maestro elementare di Aprica, Augusto Martinelli, ha raccolto e stampato in un libro, «L'erba della memoria». Così, accanto alla vacanza invernale standard, fatta di sci al mattino e jukebox e twist, e televisione alla sera, ma ha voglia anche

Borse economia e finanza

L'indice generale è [illegible] 39,74

Pochi scambi e tendenza debole nelle ultime sedute del 1964

Interventi a difesa dei titoli principali, contro tentativi di speculazione al ribasso - Più di metà degli affari concentrati sulle Assicurazioni Generali e Snia Viscosa - In [illegible] la sistemazione del settore [illegible] elettrico - Sostenuto il reddito fisso

(Nostro servizio particolare)

Milano, [illegible] gennaio.

Le ultime quattro riunioni borsistiche del 1964 non hanno portato nulla di [illegible] vo. Perso rapidamente nelle due prime giornate quanto si era ricuperato la settimana precedente, si è ritornati a quei limiti minimi di intervento che già negli ultimi tempi avevano impedito che il ribasso si trasformasse in una nuova pericolosa rottura.

Esaminando più analiticamente gli scambi, salta subito all'occhio la preponderanza [illegible] attività su due titoli, in confronto [illegible] resto del mercato. Si tratta delle Assicurazioni Generali e della Snia Viscosa che rappresentano in valore più della metà delle negoziazioni, segno evidente che la modesta speculazione ancor oggi operante si concentra su questi due valori, passando attraverso il complicato gioco dei premi.

Le elezioni presidenziali prima e la mancanza quasi totale di [illegible] iniziative costruttive poi, ha spinto più d'uno a qualche modesta incursione ribassista, a cui si [illegible] contrapposta la ferma determinazione dal centro di sostenere la quota sugli attuali livelli. Questo per i valori più significativi; naturalmente sui titoli marginali numerose sono le irregolarità che rendono sempre più difficile il mantenimento di alcune posizioni di vecchia data e questo non manca di pesare sull'intero [illegible] cato.

L'indice passa da 60,95 di mercoledì [illegible] a 59,74 del 31 dicembre, [illegible] una perdita [illegible] 2 %. [illegible] volume degli affari è sempre stato molto modesto.

Hanno avuto inizio le operazioni [illegible] concambio delle azioni Sade e Montecatini che saranno seguite nei prossimi giorni da quelle concernenti l'Appennino Centrale e la Metalli, la Romana Elettrica e la Sifir. Si procede così alla definitiva sistemazione di tutto il settore degli [illegible] Elettrici.

[illegible] reddito fisso ha superato lo scoglio psicologico rappresentato dall'annuncio dell'imminente emissione di 75 miliardi di obbligazioni Enel 6 % a premio, e continua [illegible] dimostrare una po[illegible] resistenza di fondo. Il valore delle cedole e dei rimborsi al 1° gennaio è veramente imponente ed [illegible] da presumere che i reinvestimenti [illegible] copiosi, data l'attuale ottima rimunerazione offerta.

L'anno nuovo, almeno dal lato liquidità, [illegible] presenta abbastanza confortante. Buon esito, infatti, ha avuto la recentissima sottoscrizione di obbligazioni Motta [illegible] %.

r. c.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	28/12	31/12
Olivetti	1.890	1.815
Finsider	781	775,50
Centrale	9.490	9.440
Sini	2.455	2.428
Generali	77.375	78.025
Viscosa ord.	3.955	3.870
Italsider	1.847	1.825
Montecatini	1.528	1.496
Fiat ord.	1.710	1.695
Edison	2.070	2.030
Sade	1.970	1.943
Sip	1.247	1.265
Imm. [illegible]	502,50	493
Italcementi	13.995	13.395
Pirelli Sr.	3.115	3.070
Italgas	990	990

Reddito attuale di alcuni titoli

Azioni	Rend. %
Finsider	5,43
Centrale	8,33
Sini	6,19
Generali	1,15
Viscosa ord.	2,56
Italsider	7,35
Marelli Erc.	5,98
Fiat ord.	5,60
Edison	5,53
Sade	6,23
Sip	7,11
Imm. Roma	5,69
Italcementi	4,51
Pirelli S.p.A.	3,20

Il calcolo è effettuato sulle quotazioni [illegible] Borsa, e in [illegible] all'ultimo dividendo pagato.

Obbligazioni	Rend. %
B.T. 71 5%	4,86
Op. Pubbl. 6%	6,40
Imi XVIII 6%	6,27
Iclpo (vent.) 6%	6,44
Eni 6. VII 5,5%	6,31
Iri 1963 5,5%	6,23
Fiat 5,5%	6,21
Edison 5,5%	6,30
Cattini '63 5,5%	6,55
Cassa Milano 5%	5,26
S. Paolo 5%	5,15

[illegible] reddito [illegible] calcolato sul [illegible] attuale e [illegible] a rimborso. Per i Buoni del Tesoro non si tiene conto dei premi.

Prospettive di sviluppo del traffico aereo nel 1965

Per [illegible] prima volta il bilancio dovrebbe chiudere in attivo

(Nostro servizio particolare)

Montreal, 2 gennaio.

(c. v.) Sir William P. Hildred, direttore generale della «Iata» (l'associazione internazionale che raggruppa le [illegible] cipali compagnie di navigazione aerea di tutto il mondo), prevede per il 1965 che le aviolinee trasporteranno almeno 175 milioni di passeggeri, il 12 per cento in più di quelli registrati nel '64.

Se le previsioni si tradurranno in realtà, nel 1965 [illegible] compagnie di navigazione aerea incasseranno 8400 milioni [illegible] dollari (oltre [illegible] miliardi di lire). Grazie ai continui progressi nei settori tecnico e commerciale, il divario fra le entrate e le spese dovrebbe migliorare anch'esso in misura sensibile. «E' pertanto probabile — ha concluso sir Hildred — che nel [illegible] l'industria dell'aviazione commerciale mondiale chiuderà per la prima volta nella sua storia [illegible] bilancio globale in attivo».

Il risultati ufficiali dell'annata 1964

Buono, con qualche eccezione il bilancio agricolo del Mec

Raccolti elevati per cereali, vino, barbabietole da zucchero, tabacco, olio - Scarsa la produzione di patate, foraggi e legumi secchi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 gennaio.

L'annata agricola 1964 nei sei Paesi [illegible] Comunità europea — della quale si conoscono [illegible] ora i primi risultati, pubblicati dalla Commissione del Mec a Bruxelles — [illegible] stata nel complesso abbastanza buona. Secondo [illegible] bilancio ufficiale, particolarmente elevati sono stati l'anno scorso i raccolti dei cereali, delle barbabietole [illegible] zucchero, del lino, del vino e degli oleaginosi. Raccolti particolarmente poveri sono segnalati, invece, [illegible] le [illegible] e i legumi secchi. «Nettamente insufficiente» infine [illegible] giudicato il raccolto dei foraggi.

Per quanto riguarda il grano, ecco i dati della produzione nei sei Paesi: Italia 8.562.000 tonnellate; Francia 13 milioni 621 mila; Germania [illegible] milioni 203 mila; Olanda 718 mila; Belgio 911 mila; Lussemburgo 45 mila. Per il riso la produzione italiana del '64 [illegible] stimata ammontare a 536 mila tonnellate, mentre in Francia si avvicina alle centomila tonnellate.

Il raccolto [illegible] legumi secchi (1,1 milioni di tonnellate nel Mec) [illegible] il meno elevato dopo quello del '58. Per quanto riguarda le patate, il raccolto [illegible] supera i 42,3 milioni [illegible] tonnellate (contro 51,7 nel '63) ed [illegible] il più [illegible] del dopoguerra. Secondo l'ufficio statistico del Mec il [illegible] conto scarso di patate [illegible] dovuto da un lato a una riduzione di circa il 9 per cento del terreno coltivato [illegible] dall'altro ai bassi rendimenti registrati tanto [illegible] Italia come in Germania a in Francia a causa del lungo periodo di siccità.

Secondo i [illegible] provvisori, il raccolto comunitario delle barbabietole [illegible] zucchero ha raggiunto 42 milioni di tonnellate (1963: 39,2 milioni; [illegible] 33,2 milioni). La produzione italiana ammonta a 8,5 milioni [illegible] tonnellate. Per il tabacco, a partire dal '62, il raccolto [illegible] in continuo aumento: ha raggiunto, nel '64, 125 mila tonnellate contro 120 mila nel '63 e 99 mila nel '62.

Il 1964 è stato infine un [illegible] di notevole abbondanza, come si è detto, per il vino: la produzione ammonta a 131,6 milioni [illegible] ettolitri. Eccezione fatta [illegible] la produzione del [illegible] (148,7 milioni di ettolitri), [illegible] tratta della più importante produzione [illegible] dopoguerra. Va aggiunto che, contrariamente al '62, il vino del '64 s'annuncia particolarmente buono e ricco [illegible] alcool.

a. [illegible]

Zurigo irregolare

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 2 gennaio.

(m.) *La Borsa ha riaperto dopo le feste in tono minore e se si fa eccezione per qualche isolato spunto di ripresa su primari titoli industriali quali Saurer, Lonza e Nestlé, i listini delle prime due sedute hanno presentato una netta maggioranza di cedenze. Più stabile è apparso il mercato mercoledì, per quanto [illegible] domanda si mantenesse sempre molto selettiva e i rialzi [illegible] superassero in generale i cinque, dieci punti. Fra i titoli più favoriti i chimici, gli alimentari e i grandi magazzini.*

La settimana chiude [illegible] una nota leggermente migliore: l'andamento ancora incerto [illegible] Wall Street e l'avvicinarsi di un altro lungo week-end hanno distolto gli operatori [illegible] prendere iniziative.

L'avvenimento della settimana è forse costituito dal fatto che l'associazione delle Borse svizzere ha vivamente consigliato alle società — le cui azioni vengono ufficialmente quotate in Borsa — di fornire al pubblico maggiori informazioni e più ampi dettagli sulla loro attività e ciò [illegible] nell'interesse degli investitori e dei risparmiatori, ma anche per prevenire la presentazione di una legge sulla divulgazione delle informazioni riguardanti le società.

Francoforte migliore

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, [illegible] gennaio.

(g.) Le migliori disposizioni, delineatesi la [illegible] settimana, si sono nel complesso mantenute anche in questa, nonostante qualche irregolarità e qualche contrasto nell'andamento [illegible] mercato. Il volume degli affari è stato piuttosto ridotto, specialmente nelle prime due riunioni di lunedì e [illegible] martedì; poi le buone notizie congiunturali, quali l'aumento [illegible] 6,6 % registrato in novembre dalla produzione industriale rispetto all'ottobre, nonché i favorevoli rapporti di alcune grosse società, hanno ravvivato l'interesse [illegible] degli operatori professionali che degli investitori privati.

Anche le banche sono state presenti fra le file degli acquirenti ed è opinione diffusa che il nuovo anno vedrà [illegible] generale aumento dei corsi [illegible] valori azionari. Le previsioni per il 1965 si presentano infatti in una luce favorevole, e, secondo l'Istituto per le ricerche economiche le esportazioni dovrebbero poter segnare un ulteriore sensibile aumento.

La settimana e l'anno chiudono così su una nota positiva: pochi affari, ma un certo ottimismo per quanto riguarda sia l'andamento della Borsa, sia dell'economia in generale durante l'anno ora iniziato.

In [illegible] Dow Jones è passata [illegible] 766 del 2 gennaio [illegible] 874,13 del 31 [illegible]

A Wall Street i titoli industriali sono saliti del 14 per cento nel '64

E' stato un anno eccezionale per le Borse e per tutta l'economia americana - [illegible] effetti stimolanti delle riduzioni fiscali dovrebbero continuare anche [illegible] - L'ultima settimana ha visto due riunioni deboli e due in rialzo, con un guadagno finale di sei punti

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 gennaio.

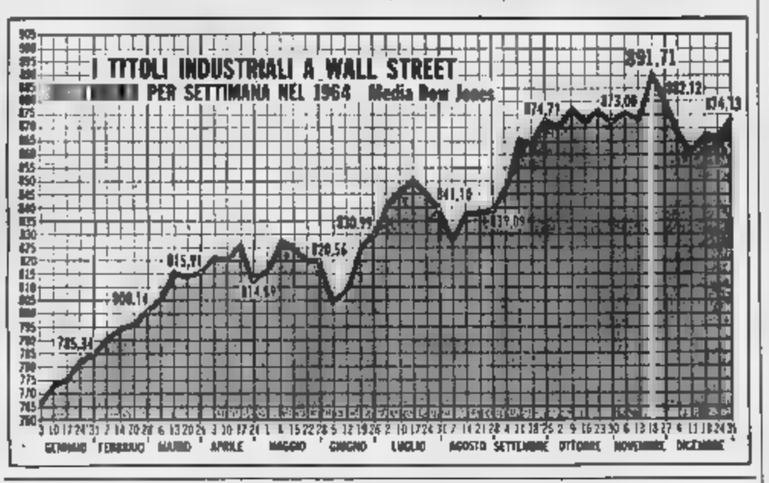
(a.) *La tradizionale ripresa di fine* [illegible] *non* [illegible] *è verificata a Wall Street se non proprio in extremis e precisamente nelle due ultime sedute di mercoledì* [illegible] *e di giovedì 31, ma l'eccezionale andamento del mercato nel corso del 1964 può ben giustificare questa minor rispondenza alla tradizione. Un anno, in cui la media Dow Jones degli industriali è salita ad un massimo assoluto di 891,71, può anche permetterci di non rispettare in tutto e per tutto le usanze e chiudere su una nota più calma dopo tanta euforia, tanto più che l'attuale livello di fine* [illegible] *(874,13) è sempre di 108* [illegible] *ti al di sopra del 766 registrato il* [illegible] *gennaio 1964* [illegible] *un aumento del 14 per cento.*

Anno eccezionale per [illegible] *Borsa e anno eccezionale per l'economia americana, che ha visto* [illegible] *prodotto lordo nazionale salire, secondo calcoli preliminari, a 624 miliardi di dollari,* [illegible] *un aumento* [illegible] *di ben 40 miliardi sul 1963. Gli alleggerimenti fiscali, che tanto hanno contribuito nel 1964 a galvanizzare l'economia, continueranno a far sentire i loro effetti stimolanti anche nel 1965, per il quale anno l'aumento della capacità produttiva* [illegible] *adeguata disponibilità di* [illegible] *d'opera da una parte, l'elevata tensione della domanda dall'altra, grazie al continuo incremento del reddito individuale, sembrano garantire un'ulteriore espansione della produzione industriale.*

La cronaca dell'ultima settimana ha [illegible] *nelle prime due riunioni sporadici movimenti rivalutativi, che non sono riusciti ad imporsi essendo sempre rimasta in prevalenza le vendite per motivi di carattere fiscale.*

Scesa di poco più [illegible] *un punto lunedì,* [illegible] *media Dow Jones ha segnato martedì un declino di quasi 3 punti a 868,19. Mercoledì* [illegible] *volume degli scambi* [illegible] *è ampliato a 5.610.000 titoli trattati* [illegible] *l'atmosfera si è fatta più vivace: minori vendite per far fronte agli impegni di natura fiscale* [illegible] *alcuni acquisti speculativi sono stati sufficienti a rafforzare la quota e a innalzare* [illegible] *media Dow Jones a 868,68.*

Quest'aumento [illegible] *nei punti e mezzo non poteva venir interpretato* [illegible] *una ripresa vera e propria, ma è stato accolto come un buon auspicio per l'ultima seduta dell'anno. Questa, infatti, non ha deluso le aspettative, e per quanto il volume degli scambi fosse formato* [illegible] *mente sui quattro milioni* [illegible] *mezzo di titoli trattati, la domanda è stata in* [illegible] *prevalenza e la media Dow Jones degli industriali ha potuto salire a 874,13 (contro 868,26 di giovedì 24 dicembre) e quella dei ferrovieri a 205,34.*



Londra ha chiuso in ripresa l'ultima settimana del 1964

L'indice degli industriali sale da 433,5 a 443,7 - In un [illegible] è sceso del 7,6 per cento - Migliori previsioni per il 1965

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 gennaio.

(b.) La settimana [illegible] [illegible] iniziata con la riunione più povera di affari che si [illegible] avuta allo Stock Exchange da sette anni a questa parte e precisamente dal 24 dicembre 1957. Di fronte alla pressochè totale assenza dei venditori, [illegible] presenza di pochi acquirenti è bastata a dare un tono più fermo al mercato e a permettere all'indice Reuter degli industriali di salire a 437,7 dal 433,5 di giovedì 24 dicembre.

Le due sedute successive [illegible] state improntate a irregolarità: martedì l'attività si è ampliata pur rimanendo sempre al di sotto del normale (6230 contratti ufficialmente registrati contro 34.89 lunedì) ma, mentre in apertura gran par[illegible] delle voci si iscriveva al rialzo, già in chiusura il listino presentava un quadro di piccole perdite, provocata da una rinnovata leggera [illegible] dell'offerta. Mercoledì, per quanto ancora su una nota di grande cautela, si registrava una timida domanda selettiva che era, però, sufficiente a riportare l'indice Reuter degli industriali a 438,5 dai 435 del giorno precedente.

Nell'ultima seduta dell'anno gli interventi degli investitori si sono fatti più frequenti e in molti [illegible] non hanno trovato che scarsa controparte, il che ha ampliato e accelerato un movimento rivalutativo che aveva preso [illegible] mosse da [illegible] diffuso ottimismo [illegible] le prospettive economiche del 1965. A questo ottimismo avevano contribuito in [illegible] misura le dichiarazioni sostanzialmente favorevoli sul futuro dell'economia britannica rilasciate [illegible] sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti.

In una conferenza stampa il sottosegretario aveva, infatti, espresso la [illegible] fiducia [illegible] miglioramento della situazione economica [illegible] nella prossima ripresa della sterlina.

L'indice Reuter degli industriali chiudeva così l'anno a 443,7, con un aumento di oltre dieci punti sul livello di giovedì 24 dicembre. In un anno, [illegible] del 30 dicembre 1963, lo [illegible] indice registra una [illegible] flessione del 7,6 per cento [illegible].

Parigi sostenuta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 gennaio.

(c.) *Mercato ben orientato e con numerosi spunti di fermezza, nonostante un'attività assai limitata. In queste quattro sedute che si sono venute a trovare fra due lunghi week-ends non ci si poteva certo aspettare uno grande animazione e un grande concorso di pubblico, ma anche se il volume degli affari è stato sensibilmente inferiore [illegible] di previsto, la Borsa ha dato prova di [illegible] notevole resistenza.*

Più irregolare nelle prime due riunioni che hanno visto un alternarsi di piccoli rialzi e di altrettanto piccoli ribassi — gli scarti più forti essendo dovuti quasi esclusivamente alla ristrettezza del mercato — la Borsa ha accentuato mercoledì e giovedì le sue buone disposizioni.

Sotto la guida dei valori chimici, metallurgici, petroliferi, alimentari e dei grandi magazzini, quasi tutti i settori hanno partecipato al movimento ascensionale e in chiusura di giovedì la quasi totalità del listino poteva registrare delle piccole migliorie rispetto a giovedì 24 dicembre.

NOTE DI AGRICOLTURA

Produzione e consumo del latte

Su 3 milioni 200 mila bovine, solo il 7 per cento [illegible] controllate nella produzione (in certe zone si arriva al [illegible] per cento) - Si potrà aumentare il consumo (ora [illegible] 67 litri per abitante, il più basso del Mec) con il latte sterilizzato

Ogni tre anni il Comitato Europeo lattiero-burriero, rende nota la situazione dei controlli funzionali della produzione del latte. La quale, alla fine del 1963 risultava la seguente: [illegible] totale delle bovine in produzione esistenti [illegible] Italia, pari a 3.214.000, solo il 7% erano poste sotto controllo. In altre nazioni invece, come la Germania Occidentale, Inghilterra, Finlandia e Belgio, si arriva [illegible] 30-35% fino a toccare il 56% in Danimarca, il 85% in Olanda. In Francia [illegible] 7 milioni di bovine il controllo è fatto solo sul 5,20%.

La [illegible] percentuali e quelle della Francia hanno valore indicativo, poichè in realtà, nelle [illegible] e province ove predominano le razze lattifere, il controllo [illegible] va al 20-30%.

Il controllo della produzione del latte delle bovine che vengono mantenute principalmente per tale funzione è indispensabile, perchè aiuta ad individuare i migliori soggetti, selezionare gli allevamenti [illegible] aumentare il reddito della stalla.

Le spese per tali controlli [illegible] debbono [illegible] fatte da associazioni e dalle cooperative ove si conferisce il prodotto, aiutate nei primi anni con contributi dallo [illegible].

E' appunto in base a questi [illegible] altri metodi [illegible] selezione che in Francia si sono potute concentrare in poche [illegible] le 38 esistenti nel 1948; ormai cinque razze compongono il 65% della totale [illegible] popolazione bovina di [illegible] milioni di capi.

Altri problemi che [illegible] noi non hanno ancora trovato una soluzione sono quelli relativi ai costi [illegible] produzione [illegible] al prezzo percepito dal produttore.

Anche il consumo del latte [illegible] alimento completo, sano, nutriente ed adatto a gran parte [illegible] individui — non è ancora entrato nell'uso comune e continuo, poichè le statistiche segnalano solo 67 litri all'anno per persona — la più bassa del Mec — contro i 130-200 litri [illegible] oltre di altri paesi.

Per incrementare il consumo del latte e [illegible] risolvere il problema della [illegible] igienica [illegible] posti in commercio prodotti [illegible] storizzati ed omogeneizzati ma per dare nuove possibilità ai produttori ed ai consumatori da tempo si stu[illegible] altre iniziative, tra cui quella della *sterilizzazione* con impianti automatizzati, che permettono la [illegible] servazione per un lungo periodo di tempo.

Carlo Rava

Obbligazioni Enel al 6% per 75 miliardi [illegible] lire

Roma, 2 gennaio.

L'Enel (Ente nazionale [illegible] gia elettrica) annuncia l'offerta [illegible] pubblico [illegible] 75 miliardi di lire di Obbligazioni 6% a premi 1965-68, garantite dallo Stato, dal valore nominale di mille lire [illegible] al prezzo di emissione di 960 lire. Il reddito netto effettivo [illegible] così al 6,55 per cento e al 6,70 per cento se si tiene conto dell'importo dei premi: [illegible] 5 milioni, 150 da [illegible] milioni, 225 [illegible] milione, per un totale di 900 milioni di lire, suddivisi nelle 75 serie da un milione di obbligazioni ciascuna. Le prenotazioni saranno ricevute dall'11 al 29 gennaio, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, dai principali istituti [illegible] credito.

I PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Nuovi ribassi dei metalli sui mercati internazionali

Rame, stagno, piombo e zinco [illegible] livelli inferiori a quelli della settimana [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 gennaio.

Rame — Chiusura debole: disponibile 380 sterline per tonnellata (65.452 lire [illegible] q.l.), consegna [illegible] tre mesi 334 sterline (57.529 lire al q.l.).

Stagno — In lieve ribasso: disponibile 1275 sterline per tonnellata (219.506 lire al q.l.); consegna a tre mesi 1230 sterline (211.856 lire al q.l.).

Piombo [illegible] zinco — Nonostante una ripresa finale, ambedue i metalli chiudono a livelli inferiori a quelli della scorsa settimana. Piombo: 120½ sterline per tonnellata (20.755 lire al q.l.), zinco 113 sterline (19.463 lire al q.l.).

Zucchero — A 25 sterline per tonnellata (4306 lire al q.le) [illegible] prezzo dell'United Sugar Terminal Association è al suo livello più [illegible] due anni a questa parte. Il mercato è molto tranquillo e gli operatori sono ormai rassegnati alla prospettiva di disponibilità [illegible] forte eccedenza, per i prossimi sei mesi. La produzione [illegible] diale è [illegible] infatti, stimata per la [illegible] 1964-65 in 65,7 milioni di tonnellate corte, contro 55 milioni nel 1963-64.

Cotone — Mercato praticamente inattivo senza variazioni di prezzo degne [illegible] rilievo. Middling disponibile 32,55 cents per libbra (448 lire al kg.); consegna a marzo 31,43 cents per libbra (432,60 lire al kg.).

Juta — Prezzi invariati per tutta la settimana con i Firsts quotati a 133 sterline per tonnellata (229 lire al kg.) e i Lightnings a 116 sterline (199,30 lire al kg.).

Lana — Tendenza debole a Londra anche per riflesso dell'andamento del mercato di Sydney. Chiusura: consegna marzo 103,8 pence per libbra (1651 lire al kg.); consegna maggio 103,8 pence per libbra (1650 lire al kg.).

Gomma — Consegna gennaio [illegible] 1/8 pence (336 lire al kg.); febbraio 21 1/16 pence (333 lire al kg.). In lieve rialzo rispetto alla settimana scorsa.

Cereali — Tendenza irregolare a Chicago con piccole perdite per frumento, modesti progressi per granoturco e segala; avena invariata. Chiusure: frumento 150 cents per bushel da 60 libbre (3441,80 lire al q.le); granoturco 126 ½ cents per bushel da 56 libbre (3110 lire al q.le); segala 125 1/2 cents per bushel da 56 libbre [illegible] lire al q.le); [illegible] 71 5/8 cents per bushel [illegible] 32 libbre (3042 lire al q.le).

a. c.

Giuseppe [illegible] amministratore e vice-presidente della Italgas

Il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana per il Gas, Torino (Italgas), ha nominato — per cooptazione, al posto del defunto senatore dott. Enrico Roselli — amministratore e vice-presidente della società l'on. dott. Giuseppe Arcaini, direttore generale della Italcasse, il quale [illegible] accettato la carica.

NOTIZIE dalle AZIENDE

INIZIATO NEL GHANA UN NUOVO IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DELL'ALLUMINIO

La costruzione dell'impianto da 115.000 tonnellate della Valco per [illegible] produzione [illegible] alluminio primario è stata ufficialmente iniziata, a Tema, nel Ghana, con una cerimonia inaugurale svoltasi in luogo [illegible] occasione dell'inizio degli scavi.

Titolari delle azioni Valco (una società privata del Ghana) sono la Kaiser Aluminum and Chemical Corporation e la Reynolds Metals Company.

L'inizio della produzione nella prima fase dell'impianto [illegible] riduzione elettrolitica, che nel [illegible] complesso costerà 128 [illegible] lioni di dollari, [illegible] previsto per il [illegible] di aprile 1967; tutti gli impianti verranno completati entro il 1969.

I primi 32 milioni di dollari del costo dell'impianto verranno anticipati dagli azionisti — cioè dalla Kaiser Aluminum e dalla Reynolds Metals. Gli altri [illegible] milioni di dollari saranno prestati dalla Export-Import Bank degli Stati Uniti.

L'energia elettrica dell'impianto per la produzione di alluminio primario verrà erogata dal nuovo impianto idroelettrico di Akosombo, ora quasi completato, di proprietà del Volta River Authority, ente governativo del Ghana.

La società costruttrice dell'impianto è la Kaiser Engineers International, Inc.; la punta massima di impiego di personale durante il periodo di costruzione si calcola raggiungerà le 3500 persone. Circa 350 periti dall'estero verranno assunti per il progetto, mentre la rimanenza sarà composta da ghanesi.

Si prevede che, [illegible] momento in cui l'impianto raggiungerà il massimo della produzione, esso darà impiego a oltre 1500 operai del Ghana.

Omaggio a Shakespeare

Celebrandosi il IV Centenario della nascita di Shakespeare [illegible] una originale e singolare raccolta di celebri brani delle sue opere, accanto [illegible] famosi pezzi musicali [illegible] grandi [illegible] che ad [illegible] si ispirarono.

Queste eccezionali testimonianze [illegible] genio del grande drammaturgo inglese [illegible] raccolte in 8 dischi microsolco, 30 cm., [illegible] giri, alta fedeltà, contenuti in [illegible] elegante scatola custodia e corredati da due fascicoli illustrativi in grande formato, l'uno dedicato alla vita, alle opere, ai più celebrati interpreti di Shakespeare [illegible] il secondo. [illegible] Giulio Confalonieri, [illegible] note introduttive a testi esplicativi sull'opera teatrale del poeta inglese e sulla sua influenza [illegible] nel campo musicale dal 1600 ai giorni nostri, fascicolo che costituisce una completa [illegible] all'ascolto dei dischi.

Tra gli interpreti [illegible] repertorio teatrale citiamo: Giorgio Albertazzi, Tino Carraro, Anna Maria Guarnieri, Lucilla Morlacchi, Gastone Moschin, Salvo Randone, Gianmaria Volontè; tra gli interpreti [illegible] musiche di Purcell, Haendel, Beethoven, Rossini, Schubert, Berlioz, Mendelssohn, Schumann, Verdi, Prokofiev, Frazzi, ricordiamo: Peter Anders, Giuseppe [illegible] Stefano, Dietrich Fischer-Dieskau, Nicola Rossi [illegible] Lemeni, Jean Sanders, Irmgard Seefried, Gérard Souzay, Giuseppe Taddei, Betty Wilson, Virginia Zeani.

Questo eccezionale album è stato realizzato da «Epoca» per il Club Amici di Epoca ed è edito dalla Phonogram con la collaborazione delle case discografiche Philips, Deutsche Grammophon Gesellschaft, Mercury e Fonit Cetra.

Un'iniziativa della Philips

Nel campo della promozione delle vendite una interessante iniziativa è stata presa dalla Soc. Philips.

Nei giorni scorsi è [illegible] infatti lanciato un vasto programma di vendite per gli apparecchi televisivi che si concluderà il 20 marzo prossimo. Alla fine dell'azione, 25 rivenditori parteciperanno, assieme ad un loro familiare (58 persone in tutto), ad [illegible] viaggio di sette giorni in [illegible].

La Philips ha già prenotato un aereo di linea per il viaggio [illegible] della comitiva.

Sono stati in America per parlare della nostra barba

A Boston sorge il Centro Mondiale [illegible] Rasatura. Qui il nostro problema quotidiano [illegible] radersi bene è sempre all'ordine del giorno, nella continua ricerca di quelle moderne soluzioni che la pubblicità si [illegible] di farci conoscere. E qui si è svolto il 1° Congresso della Pubblicità Gillette che ha riunito i migliori tecnici pubblicitari, specializzati in questo settore, per un vasto scambio [illegible] esperienze.

Se in tutto il mondo [illegible] si rade sempre meglio lo si deve anche a questi signori che hanno saputo convincerci a cu[illegible] [illegible] più [illegible] nostro aspetto e all'usare nuovi e moderni prodotti. L'Italia era rappresentata dal signor Roberto Preziosi, Capo Ufficio Pubblicità della Gillette Italiana, e dal signor Larry Auckland, Amministratore Delegato della Ima, l'agenzia pubblicitaria che [illegible] tanti anni collabora per i successi di questa Casa.

Il «Premio Campidoglio» alla Triplex

Nel corso di [illegible] manifestazione artistica svoltasi [illegible] Teatro Parioli di Roma [illegible] presenza di numerosi parlamentari, sindaci ed assessori, artisti, giornalisti, è [illegible] consegnato il premio Campidoglio per l'anno [illegible] alla Triplex di Milano [illegible] la seguente motivazione:

«Alla Società Triplex Milano per aver presentato con originale formula [illegible] vendita che tutela il consumatore, la nuova lavatrice supersemiautomatica "Secura 42". L'unica che abbia ottenuto un'assicurazione per la sua eccezionale efficienza tecnica».

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° febbraio 1965 saranno rimborsabili:

L. 3.376.000.000 nominali di
OBBLIGAZIONI IRI 5.50% 1952-1967
sorteggiate nella tredicesima estrazione:

L. 3.374.000.000 nominali [illegible]
IRI 5.50% 1959-1979
sorteggiate nella [illegible] estrazione.

I numeri [illegible] titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» [illegible] sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le Filiali della Banca d'Italia e [illegible] principali Istituti di Credito.

I bollettini [illegible] inviati gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI — Ufficio Obbligazioni — Via Versilia, 2 — Roma; nella richiesta dovrà [illegible] fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 5.50% 1952-1967 oppure IRI 5.50% 1959-1979) poichè per ciascuno dei due prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.

CEAT gomma

S.p.A. - TORINO - Largo Regio Parco, 11

OBBLIGAZIONI 7 % - 1949/1968

A norma del Regolamento [illegible] prestito, [illegible] è proceduto alla XI estrazione delle Obbligazioni CEAT [illegible]MMA 7% 1949-1968 come da verbale rogito Notaio Perron Cabus di Torino, in data 28-9-1964, n. 24.654 di rep.

L'elenco dei certificati estratti [illegible] pubblicato sul Bollettino delle Estrazioni - Supplemento alla «[illegible] Ufficiale» n. 250 del 10-10-1964 ed il rimborso — [illegible] ragione di Lire 1000 (mille) per ogni obbligazione estratta — viene effettuato, a partire dal 1° gennaio 1965, presso la Sede Sociale di Largo Regio Parco n. 11, Torino e presso le Sedi e le Filiali in Italia dei seguenti Istituti di Credito:

[illegible] Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Banco [illegible] Sicilia - Banca Popolare di Novara - [illegible] Mobiliare [illegible]ese - Banca Ambrosiano.

Fra qualche giorno la riunione decisiva

Improvvise difficoltà ad Asti per formare la Giunta provinciale

Sono sorti contrasti fra dc e psi quando l'accordo per il centro sinistra era quasi concluso - Il dissidio fra i due partiti provocato da un articolo pubblicato da un settimanale democristiano: riguardava la situazione delle cantine sociali, di cui è presidente il dottor Amasio, candidato della dc alla Provincia - Pregiudiziale dei socialisti sul suo nome

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 2 gennaio.

Fino a che punto la situazione esistente nella Consociazione cantine sociali Asti Nord ostacolerà la formazione della Giunta provinciale? Se lo chiedono tutti negli ambienti politici di Asti, e la cittadinanza segue con interesse gli sviluppi d'una situazione che oggi appare oscura. Socialisti e democristiani, in posizioni contrastanti sulla formazione del centro-sinistra nella Giunta provinciale s'irrigidiranno, o troveranno una formula di compromesso piuttosto di sacrificare il centro-sinistra?

Il dissidio tra i due partiti è scoppiato per un articolo pubblicato dal settimanale della democrazia cristiana *Astimondo*, mentre erano in corso le trattative per la formazione della maggioranza di centro-sinistra sia al Comune che alla Provincia. I delegati della dc, del psi e del psdi si erano incontrati subito dopo le elezioni, e avevano cominciato a discutere gli argomenti politici e amministrativi d'una collaborazione congiunta.

Si era già sul punto di concludere l'accordo, che avrebbe visto al Comune la conferma a sindaco del dott. Giovanni Giraudi, e alla provincia quella del dott. Giovanni Amasio a presidente, entrambi appartenenti alla dc. Ma il 12 dicembre esce in edizione straordinaria il settimanale di *Astisabato* con un grosso titolo in prima pagina: «*Si faccia piena luce sulla gestione Asti Nord*». L'attacco era diretto al dott. Giovanni Amasio, nella sua qualità di presidente e amministratore della Consociazione cantine sociali Asti Nord.

Il 21 il comitato provinciale della dc confermava il dott. Amasio quale candidato alla presidenza dell'Amministrazione provinciale. Tale riconferma provoca le dimissioni di due componenti del comitato provinciale dc, i quali appartengono anche alla delegazione incaricata di trattare l'accordo sul centro-sinistra.

Prende allora posizione il psi. Il 29 dicembre il direttivo socialista approva un ordine del giorno in cui è detto: «*Preso atto che la dc ha provveduto unilateralmente a designare i candidati alla presidenza della Amministrazione provinciale e alla carica di sindaco, il psi afferma il proprio convincimento che tali designazioni non debbano essere opera d'un unico partito, ma debbano invece essere pregiudizialmente determinate dalle delegazioni dei partiti attualmente impegnati nelle trattative per l'eventuale realizzazione del centro-sinistra nella amministrazione provinciale e nel Comune di Asti*».

Già il 23 dicembre la federazione giovanile socialista aveva affermato in un ordine del giorno, sempre provocato dalla candidatura Amasio: «*Si ritiene che il psi, moralmente impegnato con il proprio elettorato popolare e contadino, non debba prendere in considerazione la possibilità di costituire nell'amministrazione provinciale una Giunta di centro-sinistra*».

L'opportunità di non compromettere il centro-sinistra al Comune sembra valida anche per l'avv. Ezio Nosengo, segretario provinciale del psi. Secondo lui, la pregiudiziale è fatta soltanto per il dott. Amasio e per la sua candidatura alla provincia proposta unilateralmente dalla dc, senza accordarsi con gli altri due partiti interessati alla formazione. «*Al Comune, ci sia o no Amasio alla Provincia* — egli ha detto —, *entreremo nell'alleanza di centro-sinistra, a patto beninteso di concludere le trattative in corso sul programma e sulla strutturazione della Giunta*».

Il dott. Amasio è tranquillo. «*Io* — afferma — *sono stato messo alla Asti Nord perchè la situazione era già ingarbugliata. Non ho nulla da rimproverarmi. Il partito mi ha messo qui, e io rimango al mio posto. Comunque è il partito che deve decidere*». Ieri intanto i soci della Asti Nord hanno approvato il bilancio della consociazione, che presenta un *deficit* di 667 milioni, e lo hanno rieletto a loro presidente, accettando le sue dimissioni da direttore amministrativo. Lo stesso Amasio ha chiesto un controllo su tutta la gestione da lui presieduta.

Ieri si è riunito il prof. Giovanni Bosco, segretario provinciale della dc. Le dimissioni verranno discusse domani dal Consiglio, ma è opinione comune che verranno ritirate, o comunque respinte. Questa sera le delegazioni dei tre partiti si sono incontrate, ma si è discusso soltanto sulla situazione del Comune. La discussione sulla Giunta provinciale è stata rimandata di qualche giorno.

g. f.

Per la Giunta di Ivrea domani riunione decisiva

I partiti del centro-sinistra discuteranno alcune condizioni dei socialdemocratici

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 2 gennaio.

Le trattative tra i partiti del centro-sinistra per la formazione della nuova Giunta comunale di Ivrea rischiano di arenarsi per un improvviso irrigidimento dei psdi. I punti che formano il contratto sono rappresentati dalla distribuzione degli incarichi in seno alla Giunta e alla presidenza dell'Eca, che ad Ivrea si identifica con quella della presidenza del Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile.

I rappresentanti dei tre partiti interessati alla formazione della Giunta (dc con 15 seggi, psi con 5 e psdi con 3) avevano già raggiunto l'accordo su un piano organico quinquennale e la dc aveva designato l'assessore uscente Giorgio Perin-Cavallo all'incarico di sindaco. Tutto lasciava prevedere la convocazione del Consiglio per i prossimi giorni, quando improvvisamente i socialdemocratici hanno sollevato sui due punti prima accennati una pregiudiziale che rischia di far fallire le trattative.

Il psdi ha chiesto che le trattative vengano ora proseguite sul piano provinciale, ma democristiani e socialisti hanno invece chiaramente manifestato l'intenzione di mantenerle sul piano locale; a tale scopo hanno indetto una nuova definitiva riunione per lunedì sera. Se i socialdemocratici non lasceranno cadere la loro pregiudiziale, si sarà quasi certamente una rottura delle trattative fra i tre partiti, con il conseguente varo di una Giunta tra socialisti e democristiani, i quali conterebbero sull'appoggio di diciotto saggi sui trenta del Consiglio.

r. a.

Le trattative fra i partiti a Genova per la nuova Giunta

Genova, 2 gennaio.

Il sindaco e la giunta di Genova usciranno, in un comunicato diffuso stasera, hanno smentito «*come contrarie a verità, temerarie e irriguardose*» le affermazioni contenute in un comunicato dei consiglieri liberali. Il comunicato chiedeva l'immediata convocazione del nuovo consiglio comunale e deplorava che il sindaco e la giunta uscenti «*continuino di fatto, e non soltanto per gli affari di ordinaria amministrazione, la gestione degli affari cittadini*».

Il comunicato del sindaco e della giunta uscenti precisa fra l'altro che «*tempestivamente sono iniziati contatti per fissare la data di convocazione del consiglio comunale, tenendo peraltro conto della naturale laboriosità delle trattative in corso tra i partiti per la formazione della giunta, in due-*

Fondata una società in Perù per l'ibernazione dei defunti

Si potrà così attendere che la scienza scopra gli antidoti per vincere le cause della morte

Lima, 2 gennaio.

Una *città dei defunti* sarà creata nell'Antartide argentina. Oggi è stata infatti fondata nella capitale peruviana la prima impresa di pompe funebri *fra la prima del Perù e del mondo*, come hanno precisato gli autori dell'iniziativa) con servizio di ibernazione dei cadaveri a lunga scadenza.

I corpi dei defunti, i cui familiari si siano assicurati i servizi della nuova impresa, verranno inviati nella zona antartica per poterli conservare «*fino a quando la scienza non avrà dominato pienamente la tecnica riparatrice del laboratorio umano*», cioè allo scopo di poterli richiamare in vita, come è stato affermato durante la cerimonia inaugurale della nuova impresa.

Pagando la somma di cento dollari i parenti potranno attendere tranquillamente il momento in cui la scienza restituirà loro le persone care che sono scomparse. La città di Lima potrà contare su camere refrigeranti abbastanza ampie, ma quando la loro capacità sarà colmata i cadaveri saranno inviati a Buenos Aires da dove saranno trasportati in una base dell'Antartide argentina. Così ha dichiarato Alberto Cruces Von Puell, presidente dell'«Associazione peruviana degli inventori» il quale si è associato alla nuova impresa.

Dopo avere fornito queste spiegazioni ai giornalisti presenti, Cruces Von Puell ha annunciato di aver inviato una circolare «*a tutte le imprese di pompe funebri del mondo per svolgere questa pratica storica, che interpreta il desiderio immortale dell'uomo, convertendo così il 1965, industrialmente ed evoluzionisticamente, nell'anno dell'ibernazione*».

Tragedia della follia ieri mattina all'alba

Geometra uccide la moglie a Roma nel bagno con un colpo di pistola

La vittima aveva 45 anni - Lo sparatore, cinquantenne, soffriva di crisi nervose e di mania di persecuzione - Quando l'hanno arrestato ha gridato: «Sono stato spinto al delitto! Tutti l'avevano con me» - Forse finirà in manicomio

Salvatore Ventra, a destra, dopo l'arresto per aver ucciso la moglie con un colpo di pistola (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

Un geometra di 51 anni, impiegato al Catasto di Roma, ha ucciso stamane all'alba la moglie con un colpo di pistola alla nuca. Il crimine è avvenuto in un appartamentino al n. 49 di viale San Giovanni Bosco, uno dei tanti casermoni che sorgono al quartiere Tuscolano.

Ad avvisare la polizia è stato uno dei figli dei coniugi; quando gli agenti sono andati ad arrestare l'assassino questi era ancora in preda alla crisi nervosa che gli aveva sconvolto la mente: «Mi hanno spinto al delitto — ha gridato come un ossesso — Tutti ce l'avevano con me!».

L'uxoricida è Salvatore Ventra. Da due anni la sua famiglia viveva sotto l'incubo della sua alterazione nervosa: crisi di depressione, collere furibonde, alternate a periodi di tranquillità che facevano dimenticare la malattia. Le cure e i controlli sembravano non servire più a, sia pure momentaneamente, era stato preso in considerazione il suo ricovero in una casa di cura. I medici gli avevano diagnosticato uno stato nevrotico a fondo depressivo.

Da qualche tempo il Ventra non andava più in ufficio. Odiava i colleghi che, a suo dire, gli lasciavano sempre i lavori più gravosi. A casa invece accusava i familiari di essere tutti d'accordo nell'indurlo a dimettersi dall'ufficio e a ricoverarsi in clinica. Gliene faceva una colpa, quasi commettessero nei suoi confronti una grossa ingiustizia.

Salvatore Ventra era originario di Caltanissetta, come la moglie, Angela Giardina, di 45 anni. Dal loro matrimonio erano nati due figli: Italo, di 25 anni, geometra come il padre ma attualmente disoccupato essendo appena rientrato dal servizio militare concluso con il grado di sottotenente, e Giuseppe di 22, produttore delle Olivetti».

Abitavano tutti insieme nell'appartamentino di tre camere al viale San Giovanni Bosco. Ieri sera erano rimasti alzati fino a tardi. Salvatore Ventra appariva in preda ad una delle sue solite crisi ed i figli e la moglie gli erano rimasti vicini per consolarlo. Poi, quando l'uomo parve essersi calmato, andarono a letto.

Dormivano ancora quando stamani alle 7 sono stati svegliati di soprassalto da una detonazione. Accorsi nel corridoio hanno visto il padre appoggiato alla porta del bagno con la pistola cal. 7,65 che aveva da quando era stato soldato e che aveva pensato di far sparire da casa.

Lo hanno disarmato; poi sono entrati nel bagno dove uno spettacolo orrendo si parava dinanzi ai loro occhi: la madre, in camicia da notte, giaceva riversa sul pavimento con la testa insanguinata. Una pallottola sparatale alla nuca a bruciapelo l'aveva uccisa all'istante.

Mentre Giuseppe Ventra teneva a bada il padre il fratello Italo correva a telefonare alla polizia. A causa delle condizioni psichiche dell'uxoricida, i funzionari della Mobile non hanno potuto interrogarlo.

Nell'appartamento in cui si è svolta la tragedia, gli investigatori hanno trovato un certificato attestante gli squilibri mentali di cui il Ventra soffriva: si tratta di un certificato stilato nel maggio scorso e che doveva accompagnare una domanda da presentare alla Commissione medica per le pensioni di guerra.

g. fr.

Angela Giardina, 45 anni, uccisa dal marito (Telef.)

Dopo una breve parentesi ripresa l'offensiva dell'inverno

Bufere di neve e strade ghiacciate in molte città del Piemonte e Lombardia

Cielo sereno al Sestriere (dove sono presenti oltre 14 mila sciatori) e in Val d'Aosta - Chiuso per la fitta nebbia l'aeroporto di Linate - Elevato il numero dei turisti sul Tigullio malgrado il tempo incerto

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 2 gennaio.

(m.) Stamattina al Sestriere e nelle valli adiacenti il cielo era coperto. Verso mezzogiorno però, il sole ha squarciato le nubi e il cielo è ritornato sereno ed azzurro. I campi di neve e gli alberghi sono sempre più affollati in questi giorni di festa, ed infatti, oltre ai seimila turisti fissi, al Colle sono giunti oggi altri ottomila sciatori, in maggioranza piemontesi, lombardi e liguri, per trascorrere il *week-end* sulle nevi del Sestriere. Anche Cesana e Pragelato sono affollate, dato che il Sestriere già da vari giorni è al completo.

La temperatura si aggira di giorno sui —6°. L'aria è pungente. La statale 23 è sgombra dalla neve, ma è consigliabile per gli automobilisti fare uso delle catene.

Asti, 2 gennaio.

(m.) Sulle colline dell'Astigiano oggi per circa un'ora è caduta la neve. La temperatura ieri notte ha segnato —6°, oggi si è mantenuta sullo zero.

Alessandria, 2 gennaio.

(m.) Nel tardo pomeriggio di oggi è ripreso a nevicare su tutto il territorio della nostra provincia: la neve, che scende fitta, ha ben presto ricoperto nuovamente d'un bianco strato le strade. La temperatura, pur mantenendosi rigida, è leggermente aumentata: l'Osservatorio meteorologico del Seminario ha registrato oggi la minima di —3° e la massima di + 4,5.

Biella, 2 gennaio.

(m.) I cumuli di neve della conca di Oropa sono stati anche oggi affollati di sciatori richiamati dalle perfette condizioni della pista e del bel tempo.

La neve è alta 50 centimetri al lago del Mucrone e 130 centimetri sulle cime del Mucrone e del Camino. Tutti gli impianti sportivi sono in funzione. Una vasta zona di pianura è stata invece avvolta per tutta la giornata da una fitta nebbia, che si è spinta fino a Biella. Stazionaria la temperatura, intorno allo zero.

Aosta, 2 gennaio.

(u.) In Valle d'Aosta dopo la nevicata del primo dell'anno, il cielo è nuovamente tornato sereno su quasi tutte le vallate laterali, ad eccezione di quella della Valtournanche, dove ancora stanera le condizioni del tempo rimangono variabili, con cielo coperto, mentre il Cervino è avvolto nella turmenta.

Consigliabile la scorta delle catene per raggiungere Cogne, Breuil, Gressoney la Trinité; utili sempre gli antineve per le altre stazioni delle valli laterali.

La statale di fondovalle presenta punti pericolosi, in special modo nelle zone d'ombra, a causa di un leggero strato di ghiaccio. Numerosi ancora i turisti che soggiorneranno, specie ai Breuil e a Courmayeur, fino all'Epifania.

Verbania, 2 gennaio.

(a.) Nevica stasera in tutte le zone valligiane e collinari del Lago Maggiore, del Cusio e dell'Ossola. Nella conca di Macugnaga dal primo pomeriggio imperversa una vera bufera di vento e neve e sulle strade, per la bassa temperatura, si è formata un'insidiosa lastra di ghiaccio che ha reso il traffico difficoltoso. Bufere di neve anche in Val Formazza e in Val Vigezzo, con temperature pomeridiane fra i —2° e i —5°.

Sui centri rivieraschi del Lago Maggiore e dell'Orta nebbia fitta con locali piogge frammista a nevischio. Temperatura massima della giornata a Verbania: +3,0°.

Milano, 2 gennaio.

(m.) A Milano la neve caduta durante la notte si è poi trasformata in pioggia ed è andata rapidamente sciogliendosi. La temperatura minima registrata questa mattina è stata di —0,7, notevolmente addolcita, cioè, rispetto ai mesi e ai giorni scorsi.

In serata però ha ripreso a nevicare. L'aeroporto di Linate, dopo la partenza dei primi aerei, è stato chiuso al traffico a causa di una cappa impenetrabile di smog. L'aeroporto della Malpensa ha invece funzionato regolarmente.

Vigevano, 2 gennaio.

(r.) Ha preso a nevicare intensamente dal primo pomeriggio in Lomellina. E' la prima nevicata del nuovo anno, nella zona. Il traffico ha subito notevoli intralci. Per le strade viscide si è registrato anche qualche incidente per fortuna senza danni alle persone.

Rapallo, 2 gennaio.

(b.) Sul Tigullio, nonostante che il tempo continui a permanere grigio e piovigginoso, il numero degli ospiti è sempre elevato. Il mare è mosso e la temperatura si aggira sugli 11 gradi.

Centinaia d'auto bloccate sulla strada dell'Abetone

Pistoia, 2 gennaio.

(g. a.) Il traffico sulla strada dell'Abetone è rimasto interrotto per tutta la giornata per un ingorgo di centinaia di auto e pullman, fra Pianosinatico e la località «Le Regine», isolando la stazione turistica dal resto della Toscana. I gitanti hanno vissuto ore di apprensione, specie per l'inclemenza del tempo. Solo verso sera l'Anas di Bologna ha inviato uno spazzaneve, che ha finalmente liberato la strada.

Uno dei gitanti bloccati, che aveva con sè in auto il figlio di 15 mesi, ha abbandonato la vettura e, avvolto il bimbo in una coperta, ha raggiunto a piedi son una faticosissima marcia un albergo dell'Abetone. Numerosi altri gitanti hanno cercato ricovero in ristoranti e casinali della zona.

Un operaio presso Udine

Muore sepolto dalla neve caduta dal tetto d'una casa

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 2 gennaio.

(g. c.) Stamani, mentre stava spalando la neve nelle adiacenze di una casetta a Cave del Predil, l'operaio Arrigo Fabbro di 40 anni, da Milano, è stato investito da un mucchio di neve caduta dal tetto della casa stessa. Rimasto sepolto, è morto per soffocamento.

Constatata la scomparsa del Fabbro, i compagni di lavoro si sono messi alla sua ricerca. Lo hanno trovato soltanto stasera, con l'aiuto di un cane che li ha guidati sul posto.

Bollettino delle spiagge e stazioni montane

Sanremo: temperatura 11, cielo coperto, mare quasi calmo, vento assente.

Alassio: temperatura 11, cielo coperto, mare legg. mosso, vento assente.

Varazze: temperatura 10, cielo coperto, mare legg. mosso, vento assente.

Rimini: temperatura 9,4, cielo coperto con pioggia, mare quasi calmo, vento moderato.

Capri: temperatura 8,5, cielo coperto, mare legg. mosso, vento debole.

Taormina: temperatura 15,2, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Sestriere: cielo sereno, temperatura —6, altezza della neve cm. 130.

Cervinia: sereno, temperatura —7, assenza di vento, altezza della neve cm. 20.

Cortina: temperatura —1, vento assente, nevica, altezza della neve cm. 70

Abetone: cielo coperto, temperatura —3, neve cm. 100 farinosa.

Il tempo che farà

Sulle Alpi coperto con nevicate. Sulla Val Padana coperto con piogge e nevicate. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna piogge in pianura e nevicate in montagna. Sulle regioni meridionali molto nuvoloso. Nel corso della giornata probabili schiarite a partire dal Piemonte e peggioramento al Sud. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *Mar Ligure, quest Sardegna e Tirreno agitati; Canale di Sicilia, Jonio e Adriatico mossi.*

Temperature di ieri:	minima	massima		minima	massima
Torino	1	3	Pescara	—2	10
Belluno	—2	0	L'Aquila	—5	2
Trento	—3	3	Roma	0	6
Verona	0	1	Campob.	0	6
Trieste	6	8	Bari	3	13
Venezia	1	5	Napoli	0	12
Milano	—1	1	Potenza	—1	5
Genova	5	8	Catanzaro	5	10
Bologna	—1	1	Reggio C.	8	14
Firenze	4	9	Messina	10	14
Pisa	6	11	Palermo	8	15
Ancona	7	10	Catania	6	15
Perugia	2	5	Cagliari	4	12

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1853-22/8/64

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI GENOVA

Fallimento: S.n.c. BUSFAC di Busi e Facchinetti Industria camiceria

AVVISO VENDITA BENI MOBILI

Il giorno 23 (ventitrè) gennaio p.v., alle ore 10,30 nella sala di udienza del Tribunale civile di Genova (Palazzo Ducale), saranno posti in vendita all'incanto, in quattro lotti e nei modi di legge i seguenti beni mobili:

LOTTO 1°: nello stabilimento di Albisola Superiore, via dell'Arte Figulina, mobilio attrezzature di ufficio e magazzino materie prime (popelin lillon, terital etc.), prodotti finiti (camicie, magliette, etc.), materiale diverso ed accessori (cucirini etc.), macchinario (macchine per cucire, stirare, etc. di varie marche).

PREZZO BASE: Lit. 38 milioni 493.000, aumenti minimi Lit. 100.000.

LOTTO 2°: nell'ufficio e deposito in Genova, via S. Matteo 19-18, mobili ed attrezzature, oggetti diversi, nonchè merce confezionata (camicie di vario tipo e qualità).

PREZZO BASE: Lit. 10 milioni 257.000, aumenti minimi Lit. 100.000.

LOTTO 3°: nel negozio «Très Chic», in Genova, via Giovanni Torti 198 r., arredamento, attrezzature e confezionature (camicie di vario tipo e qualità, maglierie e altri capi di biancheria).

PREZZO BASE: Lit. 6 milioni 552.000, aumenti minimi Lit. 100.000.

LOTTO 4°: nel negozio «Siri Enrico» in Genova, via Donghi 68 r., arredamenti e confezionature (manufatti diversi, tessuti, merceria diversa, profumeria diversa).

PREZZO BASE: Lit. 1 milione 457.000, aumenti minimi Lit. 50.000.

Le domande di partecipazione all'incanto saranno ricevute in Cancelleria la mattina dell'esperimento: per i lotti 1° e 2°, in caso di mancanza di domande per la totalità dei beni, saranno fatte anche quelle relative a parte di essi.

Pagamento del prezzo per contanti, spese tutte a carico degli aggiudicatari.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare, oppure al curatore rag. Aldo Secchi, in Genova, piazza Verdi 6, telef. 53.975, col quale gli interessati potranno accordarsi per la visita ai beni.

Il Cancelliere
GIOVANNI LUGANO

per occhiali da BERRY il "meglio" al giusto prezzo

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Iniziate senza tracce con apparecchi scientifici - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turi) - Telefono 52.75.45

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 5 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 15-20; fest. 10-12; t. 545-545

mobili mobili mobili
s.domenico
VIA S. DOMENICO 4
ANGOLO VIA MILANO TELEFONO 43812
torino mobili

Sciamengo
VIA NIZZA 1 - TORINO
PASTICCERIA
PER LA TAVOLA E LA CUCINA
DEI PRANZI E RICEVIMENTI DI GALA

Società internazionale primaria importanza
CERCA per propria Filiale Commerciale Torino UFFICI alto livello 1200 mq. completi di condizionamento in zona centrale od anche residenziale.
Scrivere: Pubblicità Stampa 9544 - Torino

ERNIA
ISTITUTO A. M. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Via Pietro Lorito 7 - Tel. 287-000
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12, 14-18 - Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 524-509
GENOVA: via Cesare 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 26 - ROMA: via Torino 61
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2
La serietà della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
Un Medico Specialista dell'Istituto riceverà a:
BIELLA: lunedì 4 genn., Alb. Commercio ed il 1° lunedì d'ogni mese.
CASALE: mart. 5 genn., Alb. Rosa Rossa e 1° martedì d'ogni mese.
NOVARA: giov. 7 genn. Alb. d'Italia, v. Cairoli, e 1° giov. ogni mese.
AOSTA: martedì 12 gennaio, Alb. Roma e 3° martedì d'ogni mese.

Una bomba scoppia a Napoli davanti al consolato spagnolo

Nessun ferito, gravi danni - L'ordigno è esploso di notte nel centro della città - Forse gli attentatori sono anarchici

L'ingresso del Consolato di Spagna a Napoli danneggiato da un attentato dinamitardo (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 gennaio.

Una bomba è esplosa stamane all'alba davanti al consolato spagnolo di Napoli, a due passi da piazza Municipio e dalla questura. Nessun ferito ma gravi danni.

L'ordigno (una bomba al plastico di non eccessivo potenziale) era stato collocato tra le sbarre di ghisa di uno dei battenti del cancello, all'ingresso dello stabile, che si apre nella «Galleria mediterranea» ove hanno sede diversi negozi, le cui vetrine sono andate in frantumi.

La fragorosa deflagrazione ha svegliato di soprassalto gli abitanti del rione ed i clienti di un lussuoso albergo, sovrastante gli uffici del consolato. Molti clienti, in preda al panico, sono scesi in strada, pensando a una violenta scossa di terremoto.

Nel corso del sopralluogo compiuto dai tecnici della direzione di artiglieria è stato accertato che gli autori dell'attentato erano persone esperte nell'uso di «tavolette al plastico». L'esplosione ha scardinato il cancello provocando danni per tre milioni.

Accanto al luogo dell'attentato sono stati rinvenuti manifestini scritti a mano, a lettere maiuscole, con sigle che corrisponderebbero a quelle della «Confederacion nacional trabajadores» e della «Federazione anarchica internazionale». Gli inquirenti esaminano due ipotesi: un'azione dimostrativa da parte di elementi italiani contro il regime di Franco, un attentato consumato da elementi appartenenti ad organizzazioni spagnole antifasciste.

Il console di Spagna, dottor Ricardo Ventosa, in merito all'accaduto ha dichiarato: «*Mi sorprende che l'atto si sia avuto a Napoli: escludo comunque che gli autori siano appartenenti alla colonia iberica di Napoli. Gli spagnoli che vivono nel capoluogo partenopeo, circa una cinquantina, in maggior parte sono ecclesiastici e commercianti*». Circa le sigle trovate in calce al manifesto, il console ha detto: «*La "Fai" potrebbe significare Federazione anarchica internazionale; la sigla "Frij" per me non ha significato*». La polizia ha operato una trentina di fermi; in serata sono stati tutti rilasciati.

a. l.

Cliente salva dal barbiere tre uomini svenuti per il gas

Entrato per farsi tagliare i capelli, li ha soccorsi - Per il difettoso funzionamento di una stufa erano rimasti semiasfissiati

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 2 gennaio.

Un cliente entrato dal barbiere per farsi tagliare i capelli ha trovato nel negozio tre uomini semiasfissiati dal gas ed è riuscito a salvarli.

Il signor Pietro Giarla è entrato stamane dal parrucchiere Giovanni Rossetti, di 20 anni, da Predosa, e lo ha visto a terra svenuto assieme a due clienti, Filippo Carlevaro di 20 anni e un altro di cui non si conoscono le generalità.

Era accaduto che mentre il Rossetti stava radendo il Carlevaro, l'altro cliente, forse un alessandrino di passaggio, diceva di sentirsi male e si accasciava al suolo.

Il barbiere e l'altro cliente cercavano di rianimarlo, ma anch'essi accusavano un forte malessere e svenivano.

Dopo pochi istanti il provvidenziale aiuto: il Giarla entrava nella bottega e visti i tre uomini a terra, resosi conto che l'ambiente era saturo di gas, li trasportava all'aperto riuscendo così a salvarli. Forse il difettoso funzionamento di una stufa aveva provocato una fuga di gas intossicando parrucchiere e clienti.

I tre, dopo le cure del caso prestate dal medico condotto, sono stati posti fuori pericolo.

g. t.

Rapina per scherzo a Savona

«Mani in alto» e ruba una scatola di spilli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 gennaio.

(m. f.) La Procura della Repubblica di Savona sta vagliando gli elementi di un misterioso episodio accaduto a Torre del Mare, località a qualche chilometro dal capoluogo.

La sera del 31 dicembre uno sconosciuto dal volto mascherato si era presentato in un piccolo negozio di generi vari, tenendo una mano in tasca come se impugnasse un'arma.

Nel negozio si trovavano due clienti ed il proprietario. L'uomo avrebbe detto: «*Fermi o sparo*» e successivamente si sarebbe impossessato di una scatola di spilli, un pacchetto di fichi secchi ed una bottiglietta di alcool che erano sul banco. Uscendo dal negozio, avrebbe aggiunto: «Non prendete il numero della targa, tanto l'auto è rubata!».

L'auto è stata trovata a Bergeggi dai carabinieri, i quali hanno accertato che è di proprietà di E. D. di 33 anni, un consulente di commercio abitante a Milano. Interrogato, egli avrebbe ammesso di essere il protagonista dell'episodio: sua intenzione sarebbe stata fare uno scherzo al bottegaio, con la collaborazione dei due «clienti» che erano suoi amici. Il negoziante non ha presentato denuncia.

ULTIME NOTIZIE

Domani il discorso sullo «stato dell'Unione»

Johnson prepara il messaggio all'America

Il programma del governo: guerra alla povertà e potenziamento della scuola - Forse una nuova riduzione delle tasse - Cauto ottimismo sulla situazione mondiale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 gennaio.

Il presidente Johnson è tornato oggi a Washington dal Texas dove è rimasto per due settimane. In questi giorni sta terminando di preparare il discorso sullo «stato dell'Unione», una specie di rendiconto generale sulla situazione interna ed internazionale dell'America, che pronuncerà lunedì prossimo.

Con il messaggio sullo stato dell'Unione si concludono quattro anni di amministrazione democratica. Il bilancio che Johnson può presentare al Paese è impressionante. Per rendersene conto occorre ricordare quella che era l'atmosfera nell'America nel 1960. In quell'anno Kennedy fu eletto presidente sulla base di una campagna elettorale condotta con un indirizzo preciso di critica agli otto anni dell'amministrazione repubblicana di Eisenhower: per otto anni — era questo il tema di fondo dei discorsi — l'America aveva stagnato.

Militarmente (su questo poi si vide che la analisi era troppo pessimista) il Paese rischiava di rimanere indietro rispetto all'Unione Sovietica. Economicamente il progresso realizzato fra il '52 e il '60 era stato minimo: l'aumento del reddito nazionale in media non aveva superato il 2,5% all'anno, la disoccupazione era in aumento e il continuo ripetersi della recessioni rendeva legittimo il dubbio che lo stesso sistema americano fosse in crisi. Lo scontento dei negri che — con molte ragioni del resto — erano sotto l'impressione che il governo federale e il Congresso avessero fatto assai poco per loro, rendeva questo quadro anche più deprimente.

I cambiamenti avvenuti negli ultimi quattro anni sono troppo conosciuti perchè valga la pena di ricapitolarli. L'America di oggi è di nuovo un Paese in piena espansione. Secondo dati forniti, per esempio, dall'istituto per gli studi strategici di Londra, il rapporto di forze tra i Paesi della Nato e i Paesi comunisti pende decisamente dalla parte dell'occidente sia per quanto riguarda le armi atomiche — e la possibilità di portarle con missili sugli obbiettivi — sia per quanto riguarda i mezzi militari convenzionali. I negri, per la prima volta dall'abolizione della schiavitù nel secolo scorso, hanno potuto, grazie alla legge sui diritti civili, compiere un deciso passo in avanti; e l'economia ha ricominciato a progredire con un ritmo rapidissimo, superiore a quello che, fino a poco tempo fa il consenso degli economisti riteneva possibile per un Paese industrialmente avanzato: nel 1964 ha superato il 6 per cento.

L'azione che Johnson sta svolgendo in questi giorni va collocata su tale sfondo di successo. A voler sintetizzare le cose, si può dire che lo slogan della «grande società» coniato da Johnson durante la campagna elettorale, in definitiva significa che il Presidente è convinto che le difficoltà di politica estera che l'America si trova davanti in questi giorni (nel Vietnam, alle Nazioni Unite, nei suoi rapporti con gli altri paesi della Nato) si riducono a crisi di trascurabile importanza; ma ciò a condizione che l'espansione del paese continui. Il «messaggio sullo stato dell'Unione», da quel poco che è dato saperne in anticipo, verterà soprattutto su problemi di politica interna: una definizione della «grande società» e i piani per la lotta contro la povertà e per migliorare il livello del sistema educativo americano saranno, sembra, i due punti sui quali Johnson insisterà più di ogni altro.

Verrà anche adombrata, benchè pare che i progetti definitivi non siano ancora pronti, l'idea di una nuova riduzione fiscale, grazie alla quale si spera che l'economia americana possa nel 1965 mantenere l'attuale tasso di espansione. Quest'anno, a differenza di quanto avvenne l'anno scorso, verranno diminuite le imposte sui consumi e non quella sul reddito. Secondo notizie raccolte da vari giornali americani la cifra è piuttosto alta: verranno abolite tasse che fanno al governo federale qualcosa come tre o quattro miliardi di dollari all'anno.

Nicola Caracciolo

Aumentata la scala mobile per i pubblici dipendenti

Dal 1° gennaio duemila lire al mese in più; 1600 per i pensionati - Firmato il contratto per i lavoratori delle imprese di nettezza urbana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

A partire da ieri 1° gennaio l'indennità di scala mobile spettante agli statali è stata aumentata — come preannunciato nelle scorse settimane — di 2.000 lire mensili, passando da 10.800 a 12.800 lire. La maggiorazione per i pensionati è di 1.600 lire al mese: di conseguenza l'indennità è salita da 8640 a 10.240 lire. La misura giornaliera per il personale retribuito per tutti i giorni dell'anno è stata elevata a 420,32 lire e per il personale retribuito per le sole giornate di lavoro a 492,31 lire. Su queste misure graverà la tassa di quietanza, pertanto i nuovi importi si riducono a 12.793 lire per il personale in servizio e a 10.234 lire per i pensionati.

E' stato firmato il contratto di lavoro per i 75 mila dipendenti da imprese esercenti servizi di nettezza urbana. I minimi sono stati maggiorati del 19%. Sono previsti inoltre i seguenti miglioramenti: indennità e compensi forfettari rivalutati del 25%; indennità sostitutiva degli scatti di anzianità per gli operai elevata dall'1,50 al 3%; tredicesima mensilità e premio estivo sono computabili nel trattamento di fine lavoro.

L'orario è stato fissato in 45 ore settimanali, con alcune eccezioni. Si è anche stabilita la parità integrale di trattamento economico per il personale impiegatizio e operaio, compresi i valori dell'indennità di contingenza.

g. f.

Tornano in Italia i profughi dalle zone della feroce rivolta

Il missionario italiano scampato nel Congo rievoca il massacro dei suoi tre confratelli

E' giunto ieri a Roma con 14 suore salvate dai mercenari bianchi - «Il giorno della strage - ha narrato - i ribelli mi credettero morto e mi gettarono nel fiume con gli altri. Ero solo ferito, alcune monache spagnole mi salvarono»

L'arrivo ieri sera all'aeroporto di Fiumicino del missionario fratel Mosca e di due suore scampate con lui al massacro dei ribelli nel Congo (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Quattordici suore italiane dell'Ordine della Nigrizia, 15 suore domenicane spagnole, tre religiosi spagnoli del Sacro Cuore (padre Rodriguez, padre Enrico Middenfor e fratel Leone Pisoni) e fratel Carlo Mosca, l'unico scampato dalla strage di Kongu, sono giunti questa sera all'aeroporto di Fiumicino in volo da Léopoldville, a bordo di un aereo «Alitalia». Le suore e i religiosi sono scampati alla morte perchè salvati dai mercenari di Ciombe la mattina del 24 dicembre. Una delle suore, Agnese Ferrughetti (suor Manuelita), nata a Cologno al Serio (Bergamo) il 10 ottobre '31, ha detto: «Ci trovavamo, noi suore della Nigrizia, le suore domenicane spagnole e i padri spagnoli e fratel Mosca, a Barembe. Fratel Mosca si era ricongiunto a noi dopo essere stato gettato dal ponte del fiume Bomokandi, creduto morto insieme ad altri tre padri italiani uccisi.

«Il mattino del giorno 28, il gen. Gbanye aveva dato ordine di ucciderci. Eravamo settanta, credo, e l'uccisione avrebbe dovuto avvenire alle 8 del mattino; mancavano ormai venti o trenta minuti e ognuno di noi cercava di tenersi calmo e pregavamo il Signore. Ispirati dalla Provvidenza sono giunti i mercenari. A questo proposito devo sottolineare d'obbligo quanto questi mercenari stanno facendo con rischio continuo; a loro il merito di salvarci dalle mani del Simba. Solo a loro dobbiamo la salvezza. C'è stata una lotta disperata la mattina del 24 e ognuno di noi ha vissuto attimi di tensione spaventosa. Gli uomini nostri salvatori cadevano man mano nel forsennato tentativo di salvarci. Ma ci sono riusciti ed abbiamo avuto salva la vita».

Fratel Carlo Mosca, dal canto suo, ha detto: «Ero insieme a padre Lorenzo Piazza, padre Antonio Zuccali e padre Evaristo Migotti. Siamo stati tutti "uccisi", dico uccisi, perchè loro credevano di aver ucciso anche me. La strage è avvenuta alle 24 del 1° dicembre. Per un vero miracolo, grazie anche alle ombre della notte, loro non si sono accorti di avermi solo ferito. Ci hanno gettati dal ponte nel fiume. Sono riuscito a nascondermi sotto il ponte e sono rimasto quattro giorni senza mangiare, annidato. Poi le suore Carmelitane spagnole mi hanno ritrovato dopo aver percorso lungo cammino. Mi hanno curato la ferite e mi hanno nascosto. Siamo stati quindi nuovamente fatti prigionieri fino al giorno 28».

F. S.

Graziato in Inghilterra un condannato a morte

Londra, 2 gennaio.

La commutazione a morte di Peter Anthony Dunford, di 18 anni, condannato nel dicembre scorso dal tribunale di Leeds per aver assassinato un suo compagno di cella nel carcere di Wakefield dove scontava la pena inflittagli per un precedente omicidio, è stata sospesa questa sera. L'esecuzione doveva avvenire martedì prossimo. La pena capitale è stata commutata nell'ergastolo.

Il provvedimento coincide con l'approvazione, in seconda lettura, da parte della Camera dei Comuni del progetto di legge che prevede l'abolizione della pena di morte per i casi di assassinio.

Attualmente in Gran Bretagna ci sono soltanto due condannati a morte in attesa dell'esecuzione. Uno è Peter Dunford, l'altro Ronald John Cooper, un croupier di 25 anni che deve essere giustiziato anche egli martedì prossimo.

Sembra certo che anche quest'ultimo verrà commutata la pena.

Lungo colloquio di De Gaulle con l'ambasciatore italiano

Durante la cerimonia per gli auguri di Capodanno

Parigi, 2 gennaio.

In occasione della presentazione degli auguri di Capodanno del corpo diplomatico al Capo dello Stato, il generale De Gaulle si è cordialmente intrattenuto lungo con l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Giovanni Fornari.

Dopo avere formulato voti calorosi all'indirizzo del Presidente Saragat, il generale De Gaulle ha espresso la sua soddisfazione per l'eccellente stato delle relazioni tra l'Italia e la Francia ed ha affermato la sua convinzione che esse migliioreranno ancora più. Il Presidente francese ha d'altra parte fatto un accenno alle prospettive europee. Quindi, con l'avvicinarsi di altri diplomatici, la conversazione è divenuta generale.

La cordialità e la durata del colloquio, eccezionalmente lungo tenuto conto delle circostanze di tempo e di luogo (nel salone si trovavano ottanta ambasciatori e venticinque incaricati d'affari guidati, nella sua qualità di decano, dal Nunzio Apostolico mons. Bertoli), non sono sfuggite agli osservatori. (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

31 dicembre 1964

NATI — **Donatano Anna**; **Zola Paolo**; **Desio Laura**; **Peretti Cristina**; **Spreafico Anna**; **Pio Loco Boscarini Fabrizio**; **Barale Pietro**; **Battaioli Patrizia**; **Orsolato Massimo**; **Rosso Germana**; **Gragnani Alfredo**; **Brait Cristina**; **Agnello Roberta**; **Farcia Roberto**; **Tartara Roberto**; **Baravallo Antonio**; **Cernetig Marco**; **Gnatta Adriana**; **Rosso Livio**; **Lacerenza Grazia**; **Parrulli Maria**; **Tarazzo Corrado**; **Fiume Rita**; **Lima Edda**; **Cutrone Anna**; **Male Vitina**; **Piobani Elena**; **Sarcina Enzo**; **Buccanelli Daniela**; **Marraffa Vincenza**; **Sartore Natalina**; **Andisio Gianfranco**; **Minà Carlo**; **Scalia Lorella**; **Bolis Marco**; **Artana Gianluca**; **Riadcee Maria**; **Siccato Luisa**; **Ballo Monica**; **Gianotto Elena**; **Moschetti Provvidenza**; **Quattrocolo Mauro**; **Rana Patrizia**; **Guarnieri Anna**; **Bigica Girolamo**; **Ambrosi Roberto**; **Lazzaria Maria Rosa**; **Colfapietra Marco**; **Giorgetta Simona**; **Grigolo Giorgio**; **Salvador Anna**; **Papalee Fabrizio**; **Santonocito Rosalba**; **Scarabelli Gian Luca**; **Pastigliano Giuseppe**; **Sattanino Paolo**; **Benassi Carla**; **Gianolio Roberto**; **Matarazzo Fortunato**; **Pierini Fabrizio**; **Seminara Giuliana**; **Nicolosi Maria**; **Palmisano Maria**; **Romeo Cristina**; **D'Arcano Luisa**; **Setti Giovanni**.

MORTI — **Pagliarello Giuseppe**, anni 23, nato a Taranto, abitante in corso Siracusa 132; **Garavelli** Ida in Martini, a. 40, Torino, v. M. Polo 7; **Leone Cristina** ved. Boggio, a. 75, Torino, c. Svizzera 151; **Mondo Luigina** ved. Sasone, a. 68, Torino, p. Vittorio Veneto 23; **Fiovera Angela** ved. Mazzucco, a. 79, Cereseto, v. S. Antonio da Padova 11; **Mantegari Savina** ved. Rossi, a. 75, Caorso, commerc., v. Ventimiglia 204; **Girard Elena** in Benassi, a. 81, Condove, v. Verolengo 109; **Priotto Ilariona**, a. 66, Bibiana, v. Tunisi 112; **La Torre Vincenzo**, a. 1, Foggia, v. Giberti 37; **Fedele Domenico**, mesi 7, Torino, v. Lavorio 6; **Carignano Felice**, a. 70, Fontaneto Po, v. Aruna 2; **Badiella Maria** ved. Baldelli, a. 84, Montagnana, c. F. Turati 41; **Rostori Luigi**, a. 61, Brescia, rappres., v. Cesare Battisti 17; **Colessa Domenico**, a. 80, Prossedo, p. Solferino 1; **Montagna Ida**, a. 70, Cavour, via Arnaldo da Brescia 47; **Milana Gaetano**, a. 63, Erice, c. Taranto 70; **Albertone Pierino**, a. 53, Torino, v. Baltimora 1 bis; **Necco Maria** ved. Cochis, a. 82, Torino, str. Cascinotto 139; **Barbero Ernesta** ved. Leprotti, a. 97, Cavagnolo, c. Monte Cucco 7.

Deceduti in ospedale: **Diegoli Corrado**, a. 72, Ferrara; **Zucca Zenaide** in Tirone, a. 60, Torino; **Tarabelo Margherita**, a. 80, Foglizzo; **Briola Alfredo**, a. 63, Cortanze, commerc.; **Malone Oscar**, a. 69, Napoli; **Ricca Luigi**, giorni 16, Ciriè; **Reggero Maria**, giorni 1, Torino; **Iseppon Tecla** in Franco, a. 44, Cessalto, oper.; **Corigliano Domenico**, a. 65, Villa San Giovanni; **Hassiel Chiabet Margherita** ved. Peradotto, a. 79, Pont Canav.; **Francesi Giuseppe**, a. 65, Langosco Lomellina; **Ossola Maria** in Costanzo, a. 72, Barone Canav.; **Comerso Giancarlo**, giorni 6, Torino; **Montanari Mario**, a. 67, Salerno; **Valente Antonia** ved. Burdet, a. 77, Ferrere; **Grande Francesco**, a. 55, Casalgrasso, manov.; **Rosso Pietro**, a. 72, Pertengo; **Cabras Giuseppina**, a. 58, Selargius; **Ferraris Bruno**, a. 28, Biella, artig.; **Barberis Alfredo**, a. 45, La Morra, murat.; **Battaliso Stefano**, a. 65, Cherasco; **Bocco Grazia** in Gimelli, a. 57, Milazzo, insegn.

Nati 69 - Morti 41

1 gennaio 1965

NATI — **Allegri Laura**; **Farcherio Mario**; **Benito David**; **Marin Tiziana**; **Borella Roberto**; **D'Elisi Giuseppina**; **Marano Luisella**; **Valtancoli Ugo**; **Terriano Paolo**; **Favesio Carlo**; **Jenzi Patrizia**; **Coraglia Luca**; **Sandri Paola**; **Marietta Vanda**; **Canuano Davide**; **Curti Cinzia**; **Zappulla Concettina**; **Pulito Sergio**; **Scanu Michele**.

MORTI — **Goffried Wladimiro**, anni 53, nato a Civitanova, artigiano, abitante in via Gottardo 275; **Riccio Margherita**, a. 83, Torino, v. Stradella 203; **Meneita Luigi**, a. 58, Perarolo di Cadore, v. S. Rocco 14; **Nell Giovanni**, a. 73, Torino, v. Pergolesi 96; **Montiglia Agostino**, a. 82, Volpiano, v. Bollengo 22; **Del Rosso Agostino**, a. 31, Poirino, str. Vallette 209; **Attardi Giovanni**, a. 50, Gela, manov., v. Carlo Alberto 24; **Speranza Antonio**, a. 27, Buccini, oper., v. Don Bosco 93; **Ajraudo Margherita** ved. Favaro, a. 73, Luserna S. Giovanni, v. S. Donato 37; **Giacomda Maria** in Moccafighe, a. 76, Valperga, v. Piffetti 33.

Deceduti in ospedale: **Anzaghi Pietro**, a. 78, Milano; **Feisi Guido**, a. 65, Casteggio; **Turchini Federica**, giorni 10, Torino; **Geldia Silvana**, giorni 10, Settimo; **Iacobelli Antonio**, a. 79, Cerrato Sannita; **Casaneva Armando**, a. 55, Piombino; **Intiso Leonardo**, a. 80, Troia; **Carignano Nicola**, a. 88, Rivalta, oper.; **Sforzi Gemma**, a. 79; **Garda Giuseppe**, a. 73, Mezzenile; **Giustetti Angela** ved. Mossino, a. 80, Moncalieri; **Welch Erna** ved. Santandrea, a. 80, Berlino; **Scimscia Maria** in Ariotta, a. 21, Venaria; **Gamba Celestina**, a. 68, Alessandria; **Grandi Serafino**, a. 67, Bondeno; **Corio Giuseppe**, a. 80, Torino; **Baj Maria**, a. 81, Moncalieri; **Stramblo Edoardo**, a. 60, Camagna; **Iania Guido**, a. 64, Domaz. funzionario assicurez.

Nati 10 - Morti 29

Cristianamente è mancata il

TEN. COL. EROE

Nicola Morgese

Affrante le annunciano la moglie, le figlie; **Adriana** e **Silvana**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,30 dall'Ospedale Militare.

— Torino, 1° gennaio 1965.

Si uniscono nel rimpianto le famiglie **L'Engiacamini** e **Ventricelli**.

Presidio, Collegi, Segreteria, Alunni, Personale tutto Scuola Media «Coretti» sono vicini al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Nicola Morgese

— Torino, 2 gennaio 1965.

Gli ex internati militari del Lager di Wietzendorf partecipano al lutto della Famiglia del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Pietro Testa

Inchinandosi memori alla loro Comandante che seppe reggerne saldo lo spirito in quella ora dolorosa. La Messa di suffragio sarà celebrata alle 11 nella Basilica Mauriziana, via Milano 20, martedì 5 gennaio.

— Torino, 2 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Frola nata Cena

Angosciati la piangono il marito, il figlio, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Casa Bianca di Verolengo domenica ore 15,30.

— Torino, 2 gennaio 1965.

Serenamente è mancato

Mauro Lanza

Addolorati lo partecipano: la moglie Elisabetta Usello, i figli, genero, nuore, nipoti Mauro, parenti tutti. Funerali oggi 3 ore 9 da via Millefonti 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° gennaio 1965.

Con dolore immutato i familiari ricordano

Avv. Lorenzo Bruno

Avv. Giov. Battista Bruno

nel 7° e nel 2° anniversario della scomparsa.

— Torino, 2 gennaio 1965.

Nel secondo anniversario della morte i famigliari ricordano con immutato dolore

Carlo Frua

La Messa anniversaria verrà celebrata il 4 gennaio 1965 nella Parrocchia S. Agnese ore 9.

— Torino, 3 gennaio 1965.

1963 1965

Clotilde Piovano Barbero

Nel secondo doloroso anniversario, vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa lunedì 4 corr. ore 9 Parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino.

— Torino, 3 gennaio 1965.

1963 1965

Giuseppina Negro Sotto

vive nella preghiera, nell'affetto, nel rimpianto dei suoi cari. S. Messa, lunedì 4 corr. ore 8 Parrocchia San Secondo.

— Torino, 3 gennaio 1965.

1958 1965

Nel settimo anniversario della morte del Signor

Giorgio Pelassa

la moglie e la famiglia La ricordano con infinita tristezza.

— Torino, 3 gennaio 1965.

I familiari del compianto

Dott. Francesco Massoglia

commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro Caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente Persone, Autorità, Enti ed Associazioni che con presenza, fiori e scritti hanno partecipato al loro dolore.

— Rivarolo Canavese, 2 genn. 1965.

Nel terzo anniversario di

Renata Nicodano Luzi

la famiglia la ricorda. S. Cristina ore 11, 4 gennaio.

— Torino, 3 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Giuseppe Deangeli

Lo annunciano la moglie **Cristina Fina**, cognate e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti che tanto sinceramente lo amarono. Un vivo ringraziamento al medico curante Dott. Diotti per le assidue e amorevoli cure prestate. I funerali seguiranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Po 46.

— Torino, 1° gennaio 1965.

I nipoti **Renata** con il marito Rag. **Attilio Panattoni**, **Stefania**, **Luigi**, **Elsa** con la moglie **Carla** e piccolo Marco, sono vicini alla Nonna Luigia per la morte del Nonno

Giovanni Natale

— Torino, 1° gennaio 1965.

I Dipendenti della Ditta **Mario Trucco Chieri** prendono vivissima parte al lutto della signora Maria Del Mastro Trucco e dei suoi familiari per la perdita del caro Papà Signor

Giovanni Natale Del Mastro

— Torino, 1° gennaio 1965.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Soc. **Gotti & C.** si associano al lutto che ha colpito il proprio Amministratore Unico signora Maria Del Mastro Trucco e dei suoi familiari per la perdita del caro papà signor

Giovanni Natale Del Mastro

— Torino, 1° gennaio 1965.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Soc. **Trucco & C.** partecipano profondamente al dolore del proprio Amministratore Unico Rag. Maria Trucco e dei suoi familiari per la perdita del suocero signor

Giovanni Natale Del Mastro

— Torino, 1° gennaio 1965.

Direzione, Impiegati e Maestranze del Gran Garage Marziano Milano prendono vivissima parte al dolore del loro titolare Geom. Remo Del Mastro per la perdita del padre signor

Giovanni Natale Del Mastro

— Milano, 1° gennaio 1965.

Direzione, Impiegati e Maestranze della ditta **Autoricambi Del Mastro** Milano si associano al lutto del loro Titolari per la perdita del fratello e zio signor

Giovanni Natale Del Mastro

— Milano, 1° gennaio 1965.

Maria Ferolio ved. **Trucco** partecipa profondamente al dolore della famiglia Del Mastro per la perdita del signor

Giovanni Natale Del Mastro

— Torino, 1° gennaio 1965.

Partecipano commossi al dolore le famiglie: **Allorio**, **Piermonte**, **Gatti**, **Lesmiero**, **Lili Martinatto**, **Micela**, **Passone**.

Piera, **Vittorio** e **Riccardo Re** partecipano fraternamente al lutto che ha colpito le famiglie Del Mastro e Trucco colla perdita del signor

Giovanni Natale Del Mastro

— Torino, 2 gennaio 1965.

La famiglia **Nosio**, **Attilio** e **Carlo Panattoni** partecipano con vivo dolore al lutto delle famiglie Del Mastro - Trucco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Col. Carlo Mirone

Lo annunciano con profondo dolore i funerali avvenuti la moglie **Norina**, il figlio **Eugenio** colla moglie **Sara** e i nipotini **Carlo** e **Franco**.

— Torino, 2 gennaio 1965.

Luisa, **Anna**, **Franco** e **Rodolfo Notarbartolo di Villarosa** si associano al dolore che ha colpito **Eugenio** e Sara per la morte del

Col. Carlo Mirone

— Torino, 2 gennaio 1965.

Gli amici:
Mario e **Innocenzia Clemente**
Giancarlo e **Mita Giacosone**
Vittorio e **Maria Pia Marone**
Massimo e **Carla Schiavi**
affettuosamente partecipano al dolore di **Gegè** per la perdita del padre

Col. Carlo Mirone

— Torino, 3 gennaio 1965.

Le famiglie **Derossi** e **Carotto** prendono viva parte al dolore degli amici Sara e Gegè per la morte del Papà

Col. Carlo Mirone

— Torino, 3 gennaio 1965.

La famiglia **Canavesio** si associa al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del Signor

Sebastiano Manassero

— Torino, 1° gennaio 1965.

Gli Ispettori e Impiegati della Ditta **Canavesio** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Sebastiano Manassero

— Torino, 1° gennaio 1965.

I Dipendenti della Ditta **Canavesio** prendono parte al dolore della famiglia.

La famiglia **Bessimi** si associa al dolore dei famigliari.

Tibiteri e **Dirigenti** della Soc. **Omnia** di Chieo e Cher, commossi per l'immatura perdita del loro consulente signor

Sebastiano Manassero

si uniscono al dolore dei famigliari.

— Torino, 2 gennaio 1965.

E' piaciuto al Signore chiamare a Sè

Rosa Bonelli ved. Volta

Lo annunciano i figli **Carlo**, **Giuseppina**, **Pietro**, **Marianna**, **Padre Alessandro**, **Albina**, **Padre Mario**, **Luigi**, nuore, generi, nipoti, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avverranno martedì 5 gennaio in Ortigia Monferrato alle ore 10,30 partendo da Torino Ospedale Molinette via Santena 5 alle ore 8,30.

— Torino, 2 gennaio 1965.

Giorgio e **Mario Luisa Mauro Franco** e **Bianca Bassini** prendono viva parte al dolore di padre Mario e Alessandro Volta per la perdita della

Madre

— Torino, 2 gennaio 1965.

E' salita al cielo

Luigia Molino nata Cattaruzza

La piangono il marito, i figli e nuore e i nipoti. I funerali partiranno da via Silvio Pellico 17, lunedì 4 corrente alle 14,30.

— Torino, 1° gennaio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Carlo Marocco

Lo piangono la moglie, i figli: **Giacomo**, **Francesco**, **Vincenzo**, nuore, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma preghiere. Funerali oggi ore 15,30 da via Vittorio Emanuele.

— Orbassano, 3 gennaio 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Clati Scioralli

verranno celebrate Messe di suffragio a Santa Cristina il 5 gennaio ore 12.

— Torino, 3 gennaio 1965.

1962 1965

Speranza Corini

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 3 gennaio 1965.

1961 1965

GEOM.

Corrado Portigliatti

Ti ricordiamo con immutato affetto.

— Torino, 3 gennaio 1965.

RINGRAZIAMENTO

Lina Pomaro Giraudi personalmente e con profonda commozione ringrazia tutte le persone che di presenza e con scritti hanno dato dimostrazione di affetto al suo caro

Magno

ed hanno preso parte al suo immenso dolore. Un caldo ringraziamento ai cugini Gino Caltanella, Edoardo Berardo, Cav. Uff. Giuseppe Giraudi e alla Società Filarmonica di Carmagnola ed ai Condomini di corso Giulio Cesare 101.

— Torino, 3 gennaio 1965.

Il 1° gennaio 1965, è salito tra gli eletti il

DOTT. ING.

Giovanni Draghi

Lo ricordano con amore il figlio **Tullio**, la moglie **Carolina Dubbiolone** e parenti tutti. I funerali oggi 3 corrente ore 10,30 Ospedale Mauriziano corso Re Umberto 103.

— Torino, il 2 gennaio 1965.

Direzione e Collaboratori tutti della Sezione Ferriere **FIAT** si uniscono profondamente commossi al dolore della famiglia per la dipartita del

DOTT. ING.

Giovanni Draghi

apprezzato e valente Vice Direttore della Sezione.

E si associano con fraterna solidarietà al lutto filiale dell'Ing. Tullio Draghi, **Dirigenti** e **Colleghi** della Sezione Automobili **FIAT**.

— Torino, 2 gennaio 1965.

Sonzio Dainotti, **Luigi Ribotti**, **Piero Cannizzo**, **Umberto Rondichelli**, **Paolo Bollini** si associano nel dolore alla famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

DOTT. ING.

Giovanni Draghi

— Torino, 2 gennaio 1965.

Cagliostro, **Negrein Suppo** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT. ING.

Giovanni Draghi

loro apprezzato Vice Direttore.

— Torino, 2 gennaio 1965.

Paolo Novelli e famiglia prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Ing. Giovanni Draghi

— Torino, 2 gennaio 1965.

I Colmegnatti partecipano al dolore della famiglia Draghi.

La famiglia **Molino** partecipa al dolore della famiglia Draghi.

Vittorio Bagnoli partecipa profondamente al dolore della famiglia per la perdita del caro collega

Ing. Giovanni Draghi

— Torino, 3 gennaio 1965.

Confortata dai Santi Sacramenti è serenamente spirata

Settimia Rocchetti ved. Smorzi

Le piangono le figlie **Emma**, **Maria** con il marito **Gigi Pastrone** e figli **Gianni** e **Giorgio**; la nuora **Palma Brunetti** con il figlio **Giampiero**, la sorella **Rosa Sbalbaldi** con la figlia **Vittorina**; nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 4 corr. alle 10,30 da via Pietro Giuria 52.

— Torino, 2 gennaio 1965.

Ellen Sbalbaldi piange con le cugine **Emma** e **Maria** l'adorata indimenticabile

Zia Settimia

— Torino, 2 gennaio 1965.

Teresa ed **Enzo Balmondi** con i figli **Pinuccio** e **Grazia** piangono la diletta

Zia Settimia

— Torino, 2 gennaio 1965.

Aries e **Irma Brunetti** partecipano al dolore di **Emma** e **Maria** per la scomparsa della loro cara

Mamma

— Torino, 2 gennaio 1965.

Gli amici:
Famiglia **Renato Musati**
Famiglia **Edoardo Anghi**
Carlo Costa
Geom. Mario Russo
Giorgio Barravallo
Lino Porta
partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita della compianta signora

Settimia Rocchetti ved. Smorzi

— Torino, 3 gennaio 1965.

Serenamente è mancata

Teresa Risso nata Lanfranco

Le piangono desolati: il marito **Fiorenzo**, il figlio **Angelo** con la moglie **Laura**, la nipotina **Daniela** che tanto adorava, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento ai Dottori Franco Cravini ed Ettore Gischino per le cure prestate. Funerali lunedì 4 ore 14,30 partendo dall'abitazione.

— Torino, 2 gennaio 1965.

La famiglia **Girardi** prende parte commossa al dolore del genero e del sig. **Fiorenzo Risso**.

L'agente di cambio **Luigi Cerutti** prende viva parte al dolore del suo procuratore **Angelo Risso** per la morte della mamma

Teresa Risso Lanfranco

— Torino, 2 gennaio 1965.

Procuratori e **Dipendenti** dell'Agente di cambio on. prof. **Luigi Cerutti** sono vicini al collega **Angelo Risso** per la scomparsa della mamma

Teresa Risso Lanfranco

— Torino, 2 gennaio 1965.

Santamente vissuta è mancata

Giuseppina Falomi ved. Riccardi

La piangono la figlia **Margherita Maria Riccardi** ved. **Cerasola** con le nuore, i nipoti, i cugini, il fidanzato di **Nicoletta**. La cara salma riposa a Valle S. Nicolao nella tomba di famiglia.

— Torino, 3 gennaio 1965.

I cugini **Nisa Aldo Nina** piangono la scomparsa della cara

Giuseppina

— Torino, 3 gennaio 1965.

I cugini **Mario Andreina Anna Riccardi** partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Giuseppina

— Torino, 3 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato

Antonio Martinengo (Riga)

Addolorati lo annunciano mamma, moglie, la figlia **Anna** col marito e bimbi, fratello e parenti. Funerali a Balme il 4 gennaio alle 10. Il presente da partecipazione e ringraziamento.

— Balme, 1° gennaio 1965.

E' mancato

Alberto Amprimo

anni 64

Lo annunciano moglie **Irma Perrero**, figlio **Enrico** con la moglie e bimbo, sorella, cognati, parenti. Funerali lunedì ore 16 da piazza Repubblica 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1965.

Piero Allisd e famiglia partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico

Guido Janin

— Torino, 2 gennaio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Odette Miccone nata Morganti

Il marito, i figli ed i parenti La ricordano con immutato affetto e rimpianto. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa dei Santi Angeli Custodi il 5 gennaio 1965 alle ore 11.

— Torino, 4 gennaio 1965.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Comm. Luigi Mazzoli

la moglie lo ricorda con rimpianto e parenti ed amici. La Messa avrà luogo a Nostra Dame de Lourdes, corso Francia 29, martedì 5 gennaio ore 10.

— Torino, 3 gennaio 1965.

Nel 3° anniversario della perdita del compianto

Pietro Baffa

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito dolore e rimpianto.

— Torino, 3 gennaio 1965.

1964 1965

Giovanni Maggiorino Scavino

Con immutato affetto e rimpianto i suoi cari Lo ricordano.

— Torino, 3 gennaio 1965.

ULTIME DI CRONACA

Giovane che rincasa di notte sventa con un litigio un'impresa ladresca

Il «palo» di una banda di ladri ha litigato con un inquilino dello stabile dove i suoi compagni stavano compiendo un furto: il clamore della lite ha fatto scoprire i malviventi che sono fuggiti prima di potersi impadronire del bottino. Il singolare episodio è accaduto ieri notte in via S. Giulia 30 bis.

Verso le 2, Carlo Fenoglio, 22 anni, rincasa; sotto il portone urta inavvertitamente un tale che se ne sta appiattato nell'ombra. Lo sconosciuto reagisce con furia insultando il Fenoglio che giustamente risentito lo prende per il bavero e lo scaraventa in strada.

Le grida dei due svegliano Maristella Cavalli, sorella del titolare di una tabaccheria attigua allo stabile. Allarmata, la ragazza chiama il fratello e insieme scendono nel negozio. Gli scricchiolii del pavimento attirano subito la loro attenzione: qualcuno, dalla cantina sottostante, tenta di forzare il pavimento con un cric.

Il Cavalli reagisce d'istinto: dà colpi sul pavimento urlando minacce al ladro; intanto la donna telefona alla «Volante». I malviventi, spaventati, fuggono a precipizio; lasciando sul posto gli arnesi di scasso. Ora il Cavalli è pentito: «Se li avessi lasciati fare, a quest'ora sarebbero in prigione!».

— Appena arrivato da un paese del Friuli per visitare i parenti immigrati a Torino, Angelo Carbonin, 30 anni, si è imbattuto l'altra sera presso Porta Nuova in un giovane che ha simpatizzato con lui e l'ha invitato a bere un bicchiere in un locale vicino. I bicchieri sono stati parecchi, le ore sono passate rapide. Infine il giovane ha proposto al Carbonin di andare a passare la notte a casa sua.

Il mattino dopo, all'alba, il Carbonin si è svegliato con i postumi della sbornia e sotto il pungolo del freddo. Era in una accogliente squallida ammobiliata con il sol

IL MERCATO IMMOBILIARE

antonietta destefanis
VIA TORRICELLI 48 - TELEFONI 590.538 - 598.240

PIAZZA VITTORIO, alloggio 2 camere, cucina, bagno (completamente rimesso a nuovo), ascensore, termocentrale, volendo forte reddito 6.000.000 compreso mutuo.
VIA ASSISI, convenientissimo alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno, libero subito, svende 7.500.000.
POZZO STRADA, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, volendo vuoto, costruzione 1958, 6.300.000.
BORGO SAN PAOLO alloggio 3 camere, cucina, bagno, termo centrale, giardino, volendo libero, convenientissimo.
CENTRO PARELLA, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, termocentrale, esentasse, vuoto, svende 5.500 000.
VIA MONTEZEMOLO, bellissimo alloggio 2 ampie camere, tinello, cucinino, spazioso bagno ed ingresso, costruzione 1960, 7.000.000 compreso mutuo.
CORSO RACCONIGI - Corso Vittorio salone, 3 camere, cucina, comforts moderni, 11.500.000; altro salone, 3 camere, tinello, doppi servizi, garage, ampio terrazzo.
PIAZZA MERANO, in palazzina, alloggi 1-2-3 camere, servizi, costruzione signorile, rifinitura accurate.
CORSO STATI UNITI, appartamento 5 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ampio ripostiglio, libero, 13.000.000 trattabili
CASETTA VIA LEMIE, 12 camere oltre servizi, possibilità di sopraelevazione, box, alto reddito, 16.000.000.
CASETTA ZONA CORSO REGINA MARGHERITA, 12 camere compreso negozio, parzialmente vuota, assicurasi alto reddito, svende 12.500.000.
VILLA lussuosissima, precollinare, salone, veranda, 5 camere, tripli servizi, lavanderia, camere servizio, costruzione 1962, giardino mq. 2000.
VILLA SAN MAURO, 10 camere, servizi, garage multiplo, giardino 800 mq.

ECCEZIONALE: anticipo L. 1.000.000 vendesi CASCINE VICA alloggi 1-2 ampie camere, tinello, cucinotto. Mutuo e rateazione 5 ANNI SENZA INTERESSI.

ACQUISTO CONTANTI
CASA VECCHIA
CENTRO TORINO
POSSIBILITA' RICOSTRUZIONE
MINIMO CENTO STANZE
Scrivere: Pubblicità Stampa 399 — Torino.

IMPRESA ING. DEROSSI
vende alloggi garantiti di buona tecnica costruttiva

CROCETTA - VIA GIACOMO BOVE, 5
CORSO FILIPPO TURATI, 63
(proseguimento di via Sacchi)
CORSO XI FEBBRAIO, 17
(proseguimento di via XX Settembre)

VISITE SUL POSTO ANCHE DOMENICA MATTINA — TELEFONO 59.97.75

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne « La Stampa » ed è ripetuta ne « Stampa Sera ». Ogni avviso a spazio costa L. 700 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8 % per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassetta » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

Gaberti XX Settembre 12. APPARTAMENTI Rivoli centro, vicino scuole Leo Colombo. 3 camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 5.400.000

Gaberti XX Settembre 12. Villa Strada Provinciale Torino-Rivarolo. 2 Appartamenti mq. 130 e 80. Complessive 7 camere, doppi servizi. Giardino mq. 1000, garage, 20 milioni.

Gaberti XX Settembre 12. APPARTAMENTI a Chieri, zona residenziale. 2-3 camere, cucinotto, servizi. Nuove occasionissime 1.300.000 camere.

Gaberti XX Settembre 12. Terreno PRECOLLINARE, residenziale. Mq. 40 mila. Sassi strada Provale. Facile allacciamento ai servizi. Adatto lottizzazione, 4.000 al mq.

Gaberti XX Settembre 12. APPARTAMENTO corso Unione Sovietica (Fiat Millefiori). 2 camere, soggiorno, cucinotta, entrata, bagno. Nuovo, spazialissimo. 7.400.000.

Gaberti XX Settembre 12. Terreno confinante autostrada Torino-Milano. Rondissone. Mq. 5693. Fronte strada Provinciale mt. 65. Vende 16.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. Terreno mq. 16 mila. Strada Nazionale Torino-Rondissone. 400 pioppi di 2 anni, vende 32.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. Palazzina sopra Pecchiera. 1 salone, due locali, servizi, magazzino, giardino. Adatto rappresentanze, uffici, circolo. Affittasi 170.000 mensili.

Gaberti XX Settembre 12. Appartamento CENTRALISSIMO, via Amendola, 3 camere, cucina grande, entrata, bagno. Mq. 110. Ascensore, termosifone, 6° piano, signorilissimo. 10.500.000.

Gaberti XX Settembre 12. Villa LUSERNA S. GIOVANNI, 13 vani, servizi. Terreno 1890 mq. 18.000.000.

Gaberti XX SETTEMBRE 12. In CELLE LIGURE, via Ferrari 8, MONTE ULIVETO a 5 minuti da una delle più belle spiagge della nostra riviera. APPARTAMENTI: 1 camera, tinello, cucinotta, servizi; 2 camere, cucinotta, servizi; 3 camere, cucina, servizi; circondati da ulivetti in nuovo condominio abitabile subito. Prezzi da 4.400.000 a 6.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. Villa LUSERNA S. GIOVANNI, 13 vani, servizi. Terreno 1890 mq. 18.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. Terreno PRECOLLINARE, residenziale. Mq. 40 mila. Sassi strada Provale. Facile allacciamento ai servizi. Adatto lottizzazione, 4.000 al mq.

Gaberti XX Settembre 12. APPARTAMENTO corso Unione Sovietica (Fiat Millefiori). 2 camere, soggiorno, cucinotta, entrata, bagno. Nuovo, spazialissimo. 7.400.000.

Gaberti XX Settembre 12. Terreno confinante autostrada Torino-Milano. Rondissone. Mq. 5693. Fronte strada Provinciale mt. 65. Vende 16.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. Terreno mq. 16 mila. Strada Nazionale Torino-Rondissone. 400 pioppi di 2 anni, vende 32.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. Palazzina sopra Pecchiera. 1 salone, due locali, servizi, magazzino, giardino. Adatto rappresentanze, uffici, circolo. Affittasi 170.000 mensili.

Gaberti XX Settembre 12. Appartamento CENTRALISSIMO, via Amendola, 3 camere, cucina grande, entrata, bagno. Mq. 110. Ascensore, termosifone, 6° piano, signorilissimo. 10.500.000.

Gaberti XX Settembre 12. Villa LUSERNA S. GIOVANNI, 13 vani, servizi. Terreno 1890 mq. 18.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. APPARTAMENTI Rivoli centro, vicino scuole Leo Colombo. 3 camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 5.400.000

Gaberti XX Settembre 12. APPARTAMENTI a Chieri, zona residenziale. 2-3 camere, cucinotto, servizi. Nuove occasionissime 1.300.000 camere.

Gaberti XX Settembre 12. APPARTAMENTO corso Unione Sovietica (Fiat Millefiori). 2 camere, soggiorno, cucinotta, entrata, bagno. Nuovo, spazialissimo. 7.400.000.

Gaberti XX Settembre 12. Terreno mq. 16 mila. Strada Nazionale Torino-Rondissone. 400 pioppi di 2 anni, vende 32.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. Appartamento CENTRALISSIMO, via Amendola, 3 camere, cucina grande, entrata, bagno. Mq. 110. Ascensore, termosifone, 6° piano, signorilissimo. 10.500.000.

Gaberti XX SETTEMBRE 12. In CELLE LIGURE, via Ferrari 8, MONTE ULIVETO a 5 minuti da una delle più belle spiagge della nostra riviera. APPARTAMENTI: 1 camera, tinello, cucinotta, servizi; 2 camere, cucinotta, servizi; 3 camere, cucina, servizi; circondati da ulivetti in nuovo condominio abitabile subito. Prezzi da 4.400.000 a 6.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. Villa Strada Provinciale Torino-Rivarolo. 2 Appartamenti mq. 130 e 80. Complessive 7 camere, doppi servizi. Giardino mq. 1000, garage, 20 milioni.

Gaberti XX Settembre 12. Terreno PRECOLLINARE, residenziale. Mq. 40 mila. Sassi strada Provale. Facile allacciamento ai servizi. Adatto lottizzazione, 4.000 al mq.

Gaberti XX Settembre 12. APPARTAMENTO corso Unione Sovietica (Fiat Millefiori). 2 camere, soggiorno, cucinotta, entrata, bagno. Nuovo, spazialissimo. 7.400.000.

Gaberti XX Settembre 12. Terreno confinante autostrada Torino-Milano. Rondissone. Mq. 5693. Fronte strada Provinciale mt. 65. Vende 16.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. Terreno mq. 16 mila. Strada Nazionale Torino-Rondissone. 400 pioppi di 2 anni, vende 32.000.000.

Gaberti XX Settembre 12. Palazzina sopra Pecchiera. 1 salone, due locali, servizi, magazzino, giardino. Adatto rappresentanze, uffici, circolo. Affittasi 170.000 mensili.

Gaberti XX Settembre 12. Appartamento CENTRALISSIMO, via Amendola, 3 camere, cucina grande, entrata, bagno. Mq. 110. Ascensore, termosifone, 6° piano, signorilissimo. 10.500.000.

Gaberti XX Settembre 12. Villa LUSERNA S. GIOVANNI, 13 vani, servizi. Terreno 1890 mq. 18.000

RANK XEROX S.p.A.

modernissima azienda internazionale produttrice di apparecchiature per la riproduzione di documenti secondo un nuovissimo procedimento, ricerca per le zone di TORINO, SAVONA, LIVORNO, ANCONA

TECNICI ELETTROMECCANICI

SI RICHIEDE:
- ottima preparazione tecnico-pratica sia elettrica che meccanica, unita ad un'esperienza di lavoro almeno biennale, preferibilmente nei settori della manutenzione o dell'assistenza esterna
- licenza di scuola media superiore o preparazione culturale equivalente
- età inferiore a 30 anni e una reale disponibilità a svolgere un lavoro dinamico a stretto contatto con una Clientela altamente qualificata.

SI OFFRE:
- inquadramento nella categoria impiegatizia
- buona retribuzione con rimborso delle spese sostenute per ragioni di servizio
- un'autovettura della Società in dotazione.

I candidati prescelti frequenteranno uno speciale corso di addestramento regolarmente retribuito, al termine del quale saranno addetti al Servizio di Assistenza Tecnica per le apparecchiature della Società installate presso la Clientela.

Le persone interessate sono invitate a far pervenire un dettagliato curriculum informativo precisando l'età, il titolo di studio, le occupazioni precedenti, la zona per cui sono interessate ecc., a: RANK XEROX S.p.A. - Servizi del Personale - Ricerca AT/25 - Piazza Repubblica 27 - MILANO.

PRIMARIA CASA FRANCESE

di profumi e prodotti di bellezza, CERCA ESPERTO DIRETTORE COMMERCIALE per l'Italia, posizione di assoluto rilievo. Età massima quarant'anni. Indicare referenza e curriculum.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 18 - GENOVA

IMPORTANTE INDUSTRIA

cerca CAPO CONTABILE

Richiedonsi: capacità, esperienza, moralità assoluta e perfetta conoscenza lingua inglese.

Scrivere referenziando a: PUBBLICITA' STAMPA 1223 — TORINO

Notissima industria metalmeccanica

ricerca

VENDITORI QUALIFICATI

cioè di effettiva capacità di vendita nel settore dei beni strumentali, per potenziamento organico propria FILIALE di TORINO

Offresi ottimo inquadramento sindacale, interessanti provvigioni, premi, rimborso macchina.

Chi è in possesso dei requisiti richiesti è pregato di scrivere a:
PUBBLICITA' STAMPA 1269 - TORINO

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

LANDIS & GYR

Ricerca per il nuovo Stabilimento di SALERNO:

UN ISTRUTTORE PER APPRENDISTI E ATTREZZISTI

Richiede: età non superiore ad anni 40. Pluriennale esperienza acquisita praticamente nella fabbricazione di attrezzi di meccanica di precisione ed in particolare in industrie operanti nel settore della metalmeccanica. Capacità, controllo e conduzione del personale, personalità, comunicativa e predisposizione all'insegnamento. La eventuale conoscenza della lingua tedesca costituirà ulteriore titolo preferenziale.

MANOSCRIVERE DETTAGLIATO CURRICULUM INDICANDO ETA', PRECEDENTI IMPIEGHI, REFERENZE, TITOLO DI STUDIO, PRETESE ED ALLEGANDO UNA FOTOGRAFIA RECENTE INDIRIZZANDO A:

LANDIS & GYR ITALIANA S.p.A.
Servizio del Personale
Casella Postale 7
SALERNO

Importante industria articoli di consumo

CERCA per Filiali VENETO ed EMILIA

CAPO FILIALE VENDITA

Richiedesi: età 30-40 anni - Istruzione media superiore - Auto propria - Esperienza vendita diretta e conduzione personale vendita.

Offresi: retribuzione adeguata e rimborso spese.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1258 — TORINO

NOTA CASA FARMACEUTICA

CERCA PROPAGANDISTI per Torino laureati farmacia o chimica, militesenti con o senza esperienza.

Inviare curriculum a: Pubblicità Stampa 125 - Milano

VENDITORE

con istruzione tecnica CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE produttrice articolo tecnico specializzato per proprie filiale di Torino. Dettagliare età curriculum pretese.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1278 - TORINO

Per queste inserzioni rivolgersi alla

"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

concessionaria esclusiva per la

PUBBLICITÀ

su LA STAMPA

e nella

STAMPA SERA

TORINO
Via Roma 80, telefono 57.78

MILANO
Via Borgogna 2, telefono 700.121

ROMA
Via S. Spinelli 5, tel. 866.477

GENOVA
Via XII Ottobre 126 r, tel. 595-632

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE

TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")

MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ottagono)

GENOVA
Portici Accad. 17r e Via Roma 89r

ROMA
Via del Tritone 152

NAPOLI
Via Posillipo, 181

Salumificio importanza nazionale

cerca per Torino città
DUE PRODUTTORI DIRETTI.

Si richiede: personalità, capacità, serietà, conoscenza salumi.

Si offre: stipendio, premio di produzione, inquadramento sindacale.

Scrivere a: CASELLA POSTALE 95 – MODENA

COMUNE DI VENEZIA

E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami per 1 posto di Ingegnere Sanitario (gruppo A - grado 5° - tabella organica n. 21).

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del 12 febbraio 1965.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune di Venezia.

Azienda meccanica

massima

TECNICO

con provata capacità ed esperienza nella costruzione stampi per lamiere ed attrezzature in genere. Esigonsi referenze.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 9553 - TORINO

VENDITORI ISPETTORI

CORSI DI AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO sulle Moderne Tecniche di Vendita ORGANIZZATI A TORINO dal: CENTRO FORMAZIONE VENDITORI in collaborazione con l'IPSOA e con il patrocinio del Club Dirigenti Vendite-Torino. Il prossimo corso avrà inizio al Castello del Valentino (Ipsoa) il 12 gennaio. Gli interessati possono richiedere liberamente il programma dettagliato dei corsi alla Segreteria Corsi presso il Club Dirigenti Vendite-Torino, via Berthollet n. 46 (palazzo Kelemata). Telefono 88.26.51.

INDUSTRIA TORINESE

ricerca:

a) **Segretaria Direzione Vendite:**
- perfetta conoscenza francese, inglese, possibilmente tedesco;
- ottima stenodattilografia;
- capace di svolgere le mansioni assegnate in perfetta autonomia;
- inquadramento 2ª categoria industria.

b) **Assistente Direzione Commerciale:**
- perfetta conoscenza francese, inglese parlato e scritto;
- esperienza diretta di vendita su mercati esteri; se acquisita nel settore filati costituirà elemento preferenziale;
- età compresa tra i 35-40 anni;
- inquadramento 1ª categoria industria.

c) **Assistente Direzione Produzione:**
- esperienza almeno quinquennale come capo fabbrica;
- costituiranno elementi preferenziali: laurea o diploma in chimica industriale, esperienza nel campo degli abbinati alluminio - carta - film plastici;
- sono indispensabili: doti di comando e di ascendenza sul personale ed capacità di coordinare e programmare i cicli di lavorazione;
- inquadramento 1ª categoria.

d) **Capi Turni:**
- indispensabile esperienza nel settore tessile;
- costituiranno elementi preferenziali: buona conoscenza metodi e procedure per ritorcitura e spiralatura dei filati in genere; capacità di sviluppare e rendere esecutivi i programmi di produzione ed disposizione ad effettuare turni di lavoro diurni e notturni;
- diploma di Perito Tessile.

e) **Responsabile Servizio Import Export:**
- pratica del settore almeno triennale;
- capace di impostare e svolgere in autonomia le pratiche di importazione ed esportazione;
- abilità nelle trattative dei noli e nella scelta dei mezzi di trasporto più economici;
- esperienza nello svolgimento delle pratiche doganali in temporanea ed rimborsi IGE.

Per tutte le posizioni si offre un adeguato trattamento economico in funzione dell'esperienza e della capacità personale. Inviare curriculum dettagliato possibilmente corredato da fotografia recente non restituibile. Curriculum incompleti verranno cestinati. Si assicura risposta entro 20 giorni.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9578 — TORINO

CENTRO RICERCHE AMERICANO
VICINANZE MILANO ASSUME TECNICO
CON ESPERIENZA ACQUISITA PRESSO

UFFICIO STUDI IMBALLAGGIO

di industria dolciaria, alimentare o farmaceutica.

Si richiede conoscenza dell'inglese e attitudine a contatti esterni.

La posizione offerta prevede un lavoro di valutazione tecnico-commerciale di nuovi prodotti plastici per imballaggio.

Si offrono mansioni di responsabilità, possibilità di carriera, interessante lavoro indipendente e di gruppo.

Trattamento economico adeguato.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 281 — MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

(Continua da pag. 15)

CUSTODI cercasi, abile giardiniere frutticoltore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente, dettagliare famiglia età posti occupati a: « Pubblicità Stampa 386 — Torino ».

DISTINTA famiglia cerca abile referenziatissima tuttofare libera subito fisso oppure intera giornata trattamento stipendio ottimi. Telefonare 330-086. A957

OPERAIO tutte categorie, giovane, militesente, robusto, adibire magazzino, carico, scarico, lavori fiducia. Cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1222 — Torino ». A132819

ESCAZZE svelta succursale fabbrica cosmetici. Presentarsi: Castagnoli, Via Maestra 5. A881

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziate assolute fiducia moralità. Telefonare mattino 547-574.

SIGNORE signorina residenti Torino provincia desiderosa specializzarsi meccanografia domicilio su macchine ultimi modelli, interna lavoro 1965 addestramento gratuito. Cercasi, S. Quintino 4 (cortile). O129

STAZIONE di servizio ed elettrauto cerca apprendista pratico. Telefonare 342-103. A132852

TIPOGRAFIA assume impressore « compositore III, via Bava 33. Telefonare 862-956. A133063

30.000 mensili ottenuti tuttofare fisso solo mattino, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9558 — Torino ». A132639

PIAZZISTI, RAPPR. L. 160 per parola

AFFERMATA fabbrica pellatterie affini con clientela in Liguria cerca abile [illegible] Agente residente in loco. Costituisce ottima occasione senza curriculum. Assicurasi massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Genova ». 20161

BISCOTTI BOVOLONE ASSUME PER FILIALE TORINO AGENTI ESCLUSIVI QUALIFICATI CON AUTOMEZZO, OFFRESI FISSO PROVVIGIONE, TELEFONARE 677-616.

CONOSCIUTISSIMA società tedesca pretendendo grande impegno, assume per vendita capillare apparecchio universale. Corso si non pratici. Provvigioni, assistenza molestia, previdenza, carriera. Presentarsi mattinata Soc. Varwerk Folletta, Torino, via Nizza 57, 1° piano; Novara, via Marconi 12; Alessandria, via Gramsci 2 B.

EDITRICE cerca per Piemonte Valle d'Aosta produttore pubblicità per pubblicazioni altissima tiratura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9563 — Torino ». A[illegible]

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca collaboratore scientifico qualificato esperto, munito automezzo per Torino città, buona retribuzione. Manoscrivere: curriculum vitae, Casella Postale 44, Pomezia. 27340

IMPORTANTE industria nazionale produttrice materie plastiche per imballaggi, cerca rappresentante per zona Piemonte, esperienza di vendita quinquennale. Inviare curriculum manoscritto. Ottima possibilità di guadagno, minimo iniziale garantito lire 150.000. Massima riservatezza. Casella Pubblimen 449 L, Bologna.

IMPORTANTE Società internazionale assume capaci venditori massima incidenza, politici possibilmente introdotti ambiente industriale. Età 25-30. Possibilità carriera, conoscenza inglese costituisce elemento preferenziale. Richiedansi dettagliate referenze. Scrivere: Cassetta 1483 P, Sip, Genova. 27530

INDUSTRIA cosmetici ed profumi scopo potenziamento organizzazione vendite, assume agenti introdotti capacità documentate provvisti auto. Piemonte, Lombardia, Milano città. Fisso mensile ed provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 401 — Torino ». 27529

INDUSTRIA prodotti chimici disinfettanti, cerca per zone Piemonte, Lombardia, Veneto rappresentanti introdotti allevamenti avicoli suinicoli. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1230 — Torino ».

KOTA fabbrica inchiostri stampa, cerca incaricati zona. Casella 7987 SIP, Tritone, Roma. 27231

PARQUETS cede industria produttrice collante a vernice verificante, affidabile persona qualificata vendite Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 404 — Torino ». 27363

SOCIETA' costruttrice macchine lavatrici lavanderia accessori inox per alberghi comunità cerca rappresentanti o concessionari introdotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9395 — Torino ». A130918

ANNUNZI MATRIMON. L. 160 per parola

AFFETTUOSO 50enne posizione sicura risponderebbe con 40enne carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A132953

ALTO bruno giovanile laureato affettuosissimo, proprietario immobili città, campagna, capitali, sposerebbe signorina vedova età media. Condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1264 — Torino».

ALTO bruno 40enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina o signora indipendente altezza 1,75 anche nubilenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9581 — Torino». A973

ALTO, completo, 35enne indipendente sposerebbe compagna adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A1019

ANZIANO, discreta posizione, conoscerebbe signorina vedova seria onesta scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9589 — Torino».

BELLA presenza 38enne impiegata sposerebbe scapolo, vedovo presenza posizione serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1204 — Torino».

BENESTANTE 60enne conoscerebbe 45enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino».

BRUNO 38enne 1,70 impiegato sposerebbe carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino».

CELIBE 56enne benestante proprietà terriera, bruno, solo, scopo matrimonio conoscerebbe signorina o vedova non oltre 55enne formosa. Dettagliare requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9511 — Torino».

DIPLOMATA illibata 25enne carina ereditiera ottimo impiego sposerebbe adeguatamente laureato diplomato, ufficiale esercito aviazione, moralità bontà presenze. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9599 — Torino». A1054

DIPLOMATO 24enne bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza veramente carina max 23enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9526 — Torino». A132520

DIPLOMATO 30enne sposerebbe ragazza seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9592 — Torino».

DISTINTA signorina 36enne mirabilissima sana carina semplice buona, amante casa e famiglia, proprietaria alloggio nuovo, sposerebbe giovane bel fisico e morali, buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9549 — Torino». A132610

FAMIGLIA distinitissima sistemerebbe sollecito matrimonio congiunta orfana 39enne carina sana illibata mobilio quadricamere. Escludonsi operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9587 — Torino». A1005

GENITORI torinesi privi adeguate conoscenze sposerebbero figlia unica 25enne alta carina, indiscussa moralità, moderna buona posizione economica impiego, un piemontese alto, sano, posizione solida. Richiedesi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9580 — Torino».

GIOVANE 27 anni operaio grande compiuto bella presenza sposerebbe 25enne seria anche provinciale amante famiglie. Trattasi genitori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9576 — Torino». A930

GRAZIOSA vedova 50enne giovanile appartamento 12 milioni sposerebbesi ricco industriale o laureato. Non aventi requisiti neppure risponderà. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino». A130154

INDUSTRIALE 38enne piemontese bella presenza, ottima carattere, sentimenti elevati conoscerebbe scopo matrimonio bella alta seria eventuale collaborazione conduzione azienda, massima 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino».

OPERAIO 28enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova massimo 30anne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1265 — Torino».

PIEMONTESE anni 38 sposerebbe nubile madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9584 — Torino».

PROFESSIONISTA solida mezza età conoscerebbe distinta effettuosa simpatica massimo 40enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A132166

PROFESSIONISTA 54enne mutilato relazionerebbe scopo matrimonio sola massimo 40enne comprensive anche operaia. Inanonimi. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1163 — Torino». A132024

QUARANTENNE laureata insegnante bella presenza sposerebbe persona laureata o diplomata buona famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9491 — Torino». A132170

QUARANTAQUATTRENNE buon impiego sposerebbe 30enne media cultura disposta trasferirsi eventualmente Iniziare attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino». A132892

QUARANTENNE solo relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova anche con figlio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1224 — Torino».

SIGNORE alto distinto possidente relazionerebbe con signora 45-60enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9605 — Torino».

SIGNORE distinto presenza piccolo possidente relazionerebbe scopo matrimonio signora 45-60enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9606 — Torino».

SIGNORINA provenienti alto Monferrato 48enne cattolica moralissima, buon carattere sposerebbesi con piemontese 52-56enni solo anche vedovo, [illegible] bravo, posizione. Riservatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1228 — Torino».

SIGNORINA torinese 40enne attetuosa bella presenza moralità sposerebbe collaboratore in affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9596 — Torino».

SIGNORINA 28 anni carina colta sana distintissima famiglia professionista elevati sentimenti conoscerebbe scopo matrimonio professionista laureato massimo 37enne statura non inferiore m. 1,70. Dettagliare, inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino». A132101

SIGNORINA 39enne alta distinta istruita, impiego, relazionerebbe scopo matrimonio condizioni adeguate. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1201 — Torino». A132443

SERIO 42enne colto giovanile diplomato, ottimo impiego, immobili, sposerebbe signorina o vedova 30-45enne semplice snella fine affettuosa benestante o proprietaria azienda, disposto collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9487 — Torino».

SETTENTRIONALE specializzato presenza auto relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente signorina max 28enne carina sporadicissima o bielese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A1092

STATALE ruolo 28enne meridionale alto serio, presenza, cattolico, ratemalato, proprietario alloggi auto risparmi sposerebbe adeguatamente signorina residente Piemonte. Scrivere patente auto 9885 fermo posta Torino. A125322

STATALE 41enne laureata [illegible] sposerebbe scopo matrimonio signorina max 34enne anche vedova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino».

TORINESE 25enne statura normale, serio simpatico disinvolto referenziato operaio settore alimentare, conoscerebbe scopo matrimonio 20-24enne settentrionale sana laboriosa simpatica, assoluta moralità, possibilmente con impiego. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1220 — Torino». A132809

TRENTASETTENNE presenza risparmi dipendente grafica industria sposerebbe semplice attiva adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1267 — Torino». A133200

TRENTUNENNE vicino Torino, proprietario benestante, presenza, sposerebbe ragazza disposta [illegible] campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino». A133114

TRENTUNENNE laureato ottima posizione, conoscenza inglese francese tedesco sposerebbe signorina piemontese colta veramente carina anche 24-28enne disposta trasferirsi estero. Condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino».

VEDOVA, presenza, seria, nullatenente, 2 figli, sposerebbe distinto benestante veramente serio max 45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1245 — Torino». A133110

VEDOVA 50enne benestante risponderebbesi scopo affettuosa compagnia 60-70enne benestante fine preferibilmente torinese con macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9568 — Torino». A132733

VEDOVO 61enne alto distinto piemontese ex bancario benestante conoscerebbe scopo matrimonio piacente seria amante casa. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9513 — Torino». A132451

VENTICINQUENNE torinese distinta sposerebbe preferibilmente settentrionale serio colto buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A132781

VENTINOVENNE torinese ereditiera alto sano sposerebbe signorina pari condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9593 — Torino». A1049

VENTISETTENNE alto distinto bellissimo conoscerebbe seriamente scopo matrimonio settentrionale affettuosa carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9609 — Torino».

VENTOTTENNE piemontese operaio, elevati doti morali, conoscerebbe scopo [illegible] buona seria religiosa affettuosa anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9495 — Torino». A132196

VENTOTTENNE torinese lavoro sicuro veramente intenzionato conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina seria settentrionale massimo 28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino». A132333

SMARRIMENTI L. 160 per parola

LUPO nero focato anni 2 smarrito, mancia competente. Tel. 522-792, 482-364. A945

INFORMAZIONI L. 160 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 682-110, 652-676, 682-182, Pio Quinto 20.

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amadeo 21, Tel. 544-176, 528-051.

[illegible] presenta [illegible] quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1, O403

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque, Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O348

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Sede Torino 10, telefono 511-024.

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Servegliamo, rintracci Italia estero. Nizza 102, telefono 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 160 per parola

RIEDUCAZIONE arti indispensabile cyclette-vogatori, evitano obesità. Vendita, noleggio, Covolo, telef. 851-605.

AUTOMOBILI L. 160 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzia trimestrale massime facilitazioni, giusto permuta numerose 500 600 1100 1300 Giulietta Simca 1000 Volkswagen 1200, A 40, R 8 diverse occasioni. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI BUONI D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BASTELLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendita senza cambiali provatela concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendita senza cambiali provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. A privato vendo contanti Fiat 1300 sei mesi. Telefonare 389-018.

ABBIAMO Porsche, Flavia 1800, Flavia coupé, Giulia 1300, Giulia, Giulietta sprint, innocenti spider, 1500 spider. Volte 8, tel. 546-681.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Glocosa 26. O184

ALFA Giulia T.I. recente ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia [illegible] berlina coupé Appia, Fulvia, Flavia, Fiaminia, B 24. Corso Francia 341. O557

APPIA III 1961 perfettissimo occasione vendo privato 620.000. Telefonare 851-860. O843

ARCIOCCASIONI 850 nuova, Innocenti 950 spider e 1500 Fiat, Austin A 40 S, 1100 speciali, 1300, 1500, 1100, 600 D, 500, 500. Permuta e garanzia. Malta 35/10 bis, telefono 386-647. O949

AUTOCARRI usati: Escadia 2 e 3 assi ribaltabili, perfetti; Esatau 6 3 assi cassone fisso; Esatau unilitare ribaltabile; rimorchio tipo 120 Viberti mi. 6 e Adige mi. 7 bellissimi, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 566-826. O905

AUTONOLEGGI Autoglacosa sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchesse Jolanda 32 tutte Fiat nuove semimuove da lire 2000 km. 50. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore, corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» Fiat 1300, 1100 D, 850, 650 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 18 tel. 652-970 compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O535

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta rateizza Auto Torino, Stradale 40, A 40 berlina '62, A 40 combinata '63, 950 spider '61, IM 3 '64, R 4 L '63, 1200 spider.

FULVIA la vettura di classe elevata, Fulvia 2 C, la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Consegne sollecite. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Turati 12, telef. 593-182. O410

INNOCENTI COMMISSIONARIA AUTO TORINO, SIRACUSA 40, PRINCIPE EUGENIO 11: SUPER VALUTAZIONI USATO, DILAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA A 40 COMBINATA, J 4, IM 3, MORRIS COOPER, MGB. O687

MERCATO DELL'AUTO: DAUPHINE '61; R 4 L '63; A 40 COMBINATA '62; GIULIA TI '63; GIULIA SPIDER '63; [illegible] SPIDER '62; ALPINE '62 CON CAPOTTINA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 44, TELEFONO 547-209. O648

MOLTISSIME 500 600 1100 da 150.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957 1959 1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tesoriere, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONI 500 600 1100 fare centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 Gran luce, 1400 S, Topolino C diamo permutiamo rateizzando, corso Corsica 8 (nuovi mercati).

OCCASIONE camioncini 10 ql. ELR 1100 TI cassone motore nuovo. Via Lionetto 38. A133138

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIA, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OPEL Massono tutti tipi senza tassa, rateazioni. Sede 25, tel. 772-381.

PININFARINA 1600 S fine '63, perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATI! Con minimo anticipo autoriprendo vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende e privato 500 D 1961. Telefonare 291-657.

PRIVATO vende 600 anno '65 motore perfetto 170.000. Tel. 731-588.

PRIVATO vende 600 D fumo Lancia 10 mesi 525.000 trattabili. Telefonare 350-506. A132[illegible]

RATEALMENTE 500 600 1100 da 180.000 a 420.000, esaminiamo qualsiasi [illegible] pagamento. Corso Cosenza 6. O761

RATEALMENTE 1100 D 1963 660 mila, 1500 670.000, 1100 1959 380.000, 600 D 360.000, 500. Assortimento. Telefonare 890-606.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEF. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente dal veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O148

SIMCA 1000 1963 seminuova vendo cambio cilindrata interiore. Telefonare 657-134. O866

SORPRENDENTE occasione Fiat 1500 1962 650.000, altra 1964 850.000. Corso Moncalieri 19. O535

VENDO Giulietta '63 cambio cioche 700.000 rateizzando. Corso Regina Margherita 290, telefono 753-783.

VENDO tutti tipi autocarri, rimorchi escavatrici, gru e mietitrebbie revisionati e nuovo. Cambio come Roma 88 (borgo S. Pietro) Torino. Telefono 661-479. O738

VENDONSI autotreni autocisterne Lancia, Fiat 690, 682 N2, N3. Telefonare 278-971. A132726

VOLKSWAGEN Porsche concessionario Monticone, piazza Adriano 1, troverete condizioni vantaggiose e migliore assistenza. O513

VOLKSWAGEN [illegible] 550.000; Dauphine '61: 230.000; 500 '62: 350.000; altre occasioni a prezzi anticongiunturali. Corso Regina Margherita 290, telefono 753-783.

VOLTURIAMO rapidamente 500: 9500; 600: 13.000; 1100: 16.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-978

« 850 » sei mesi, privato vende. Telefonare 675-265. A133134

1100 Export 1960 come nuovo, privato vende prezzo convenientissimo. Telefonare 590-394. A1009

350 7 mesi dipendente vende a privato. Telefonare 692-006.

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni, Corso Moncalieri 19. O535

PRESTAZIONI DIVERSE L. 160 per parola

AVVIATO ufficio amministrazione con personale e uffici in Torino a Orbassano esaminerebbe proposte di Compagnie assicurazioni anche agenzia periferia città o sub agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9592 — Torino ». A1037

VARIE L. 160 per parola

A.A.A. ACQUISTA piuma oca anticaglie oggetti rottami vari. Telefono 481-674. O399

A. SGOMBERIAMO cantina locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A 11.000 ambientata porta porta pieghevole saffiato, Gerbo Rappresentanta, via Campana 15.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poltrona 175.000. Telefonare 883-396.

AL mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno) [illegible] il più completo assortimento di mobili. Fo. O581

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Camera letto poltrona invabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, tarche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornisleri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 236-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). O955

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio vendita grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadiani, prezzi convenienti. Franchi 260, lasgino 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svasati comuni lusso, lasgino 74, Franchi 280. O543

PIUMA d'oca e gallina vasta compro. Telefonare 483-137, 485-440.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svenda televisori imballati garantiti. Telefon. 337-025.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI [illegible] 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. O800

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

SEDE E OFFICINA: VIA CIGNA,